




PRATICHE CORRETTE  
PER L'INSEGNAMENTO  
DELL'IMPRENDITORIALITÀ  
E L'AVVIO DI UN  
EFFICACE ECO-SISTEMA  
IMPRENDITORIALE  
IN EUROPA



PRATICHE CORRETTE  
PER L'INSEGNAMENTO  
DELL'IMPRENDITORIALITÀ  
E L'AVVIO DI UN  
EFFICACE ECO-SISTEMA  
IMPRENDITORIALE  
IN EUROPA

---

# SOMMARIO

Introduzione	4
<b>Parte 1: Condizioni sociali, economiche, storiche e giuridiche per la formazione imprenditoriale</b>	<b>7</b>
1.1 Polonia	8
1.2 Regno Unito	15
1.3 Malta	20
<b>Parte 2: Ecosistemi favorevoli all'imprenditorialità: modi ed esempi di cooperazione tra le istituzioni governative, il settore privato e le organizzazioni non governative</b>	<b>27</b>
2.1 Polonia	28
2.1.1 Il sostegno all'imprenditorialità delle istituzioni statali	28
2.1.2 Il sostegno all'imprenditorialità delle organizzazioni non governative	31
2.1.3 Il sostegno all'imprenditorialità delle aziende private	33
2.1.4 Cooperazione tra il settore pubblico, privato e non governativo	36
2.2 Regno Unito	40
2.2.1 Sostegno all'imprenditorialità delle istituzioni statali	40
2.2.2 Il sostegno all'imprenditorialità delle organizzazioni non governative	42
2.2.3 Il sostegno all'imprenditorialità delle aziende private	44
2.2.4 Collaborazione tra il settore pubblico, privato e non governativo	46
2.3 Malta	48
2.3.1 Il sostegno all'imprenditorialità delle istituzioni statali	48
2.3.2 Il sostegno all'imprenditorialità delle organizzazioni non governative	51
2.3.3 Il sostegno all'imprenditorialità delle aziende private	54
2.3.4 Cooperazione tra il settore pubblico, privato e non governativo	55
<b>Parte 3: Strumenti e metodi del insegnamento dell'imprenditorialità nell'educazione formale e non formale</b>	<b>58</b>
3.1 Programmi per le scuole elementari	59
3.2 Programmi per le scuole medie	68
3.3 Programmi per le scuole post liceali, università e post-lauream	77
<b>Parte 4: Raccomandazioni</b>	<b>92</b>
Revisione scientifica	97

---

## INTRODUZIONE

La pubblicazione del presente volume **Buone pratiche nell'insegnamento dell'imprenditorialità e creazione di ecosistemi favorevoli imprenditoriali in Europa** è il risultato di un progetto avviato dalla Fondazione per la *Settimana Mondiale dell'Imprenditorialità* e realizzato in collaborazione con la Fondazione *Incubatore Tecnologico*, l'Istituto *Edward de Bono* dell'Università di Malta (*The Edward de Bono Institute for the Design and Development of Thinking*) e l'organizzazione inglese *Peace Child International*. La pubblicazione è stata quindi finanziata dalla Commissione Europea, nell'ambito del programma *Erasmus +*. Doverosamente si rende poi noto che il testo riflette esclusivamente il pensiero di chi li ha redatti; laddove, la Commissione Europea e l'Agenzia Nazionale (Fondazione per lo Sviluppo del Sistema dell'Istruzione) non sono responsabili per l'uso che comunque potrà essere fatto delle informazioni contenute nell'opera.

L'opera punta ad offrire una risposta plausibile al problema del basso livello di sensibilità e di scarsa predisposizione all'imprenditorialità correntemente diffuso tra i giovani europei. Elemento questo da cui consegue un insufficiente adeguamento al moderno mercato di lavoro. Che 'è poi quanto dire delle stesse scelte irresponsabili fatte talora in vista di improbabili percorsi di studio miranti ad una non verificata vita professionale. Col risultato, ancora più deludente, di

dover invece accettare – a fronte alto livello di disoccupazione esistente nella realtà – dei lavori il più delle volte al di sotto delle proprie qualifiche e delle singole ambizioni.

Gli autori della pubblicazione ritengono che la risposta a questi problemi non possa che essere rispondente alla realtà in evoluzione dell'attuale sistema di Istruzione, nonché rivelarsi idonea alla creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo dell'imprenditorialità. Base essenziale per la realizzazione di tali condizioni è - secondo gli Autori - la cooperazione tra il settore privato, quello non governativo e quello pubblico, che permetta cioè la creazione di un effettivo "ecosistema imprenditoriale". Due sono quindi le aree tematiche focalizzate che costituiscono l'asse portante del presente lavoro: l'istruzione in materia di imprenditorialità e la costruzione di un ecosistema imprenditoriale.

**La prima parte della pubblicazione** prende in esame le più importanti informazioni disponibili sulla dottrina giuridica, sociale ed economica e sullo sviluppo dell'imprenditorialità in Polonia, in Regno Unito e a Malta. I Paesi qui considerati, infatti, differiscono non poco tra di loro: sia in termini di forma complessiva del sistema scolastico e di approccio all'educazione dell'imprenditorialità, sia in termini di sviluppo economico e del livello d'imprenditorialità in quanto tali.

---

L'immagine della Polonia, della Gran Bretagna e di Malta, che emerge dal primo capitolo, fornisce uno scenario importante per le successive considerazioni contenute **nel secondo capitolo**: „Favorevoli ecosistemi all'imprenditorialità”, con metodi ed esempi di cooperazione tra il settore pubblico, privato e non governativo. Il Dizionario della Lingua Polacca definisce l'ecosistema, come *un sistema ecologico che comprende in un unico insieme, legati gli uni agli altri, gli organismi viventi e l'ambiente inanimato*.

Quindi, si tratta di un sistema di collegamenti tra diversi (animati e inanimati) elementi dell'ambiente. Ed è giusto sulla disamina puntuale di tali collegamenti di cooperazione per l'imprenditorialità, che si sono attentamente soffermati gli Autori di questo lavoro. Conseguentemente, il secondo capitolo passa a presentare le caratteristiche e la portata delle attività delle Istituzioni che contribuiscono allo sviluppo dell'imprenditorialità nei tre Paesi presi in considerazione nel progetto.

Gli Autori descrivono inoltre alcune forme di cooperazione tra Governi, Scuole ed Università, correlate ad organizzazioni non governative e ad imprese, presentando in questo senso sia le buone pratiche correnti che le sfide tuttora sul tappeto. Gli Autori non hanno poi sottaciuto la speranza che gli esempi di cooperazione e di forme di sostegno presentati nel secondo

capitolo, possano servire come ispirazione e stimolo ulteriore per simili soggetti in altri Paesi.

Nel **Terzo capitolo** sono esaminati alcuni esempi di metodi e di strumenti già collaudati e innovativi variamente utilizzati nel campo dell'istruzione formale e informale in tema di Imprenditoria. Allo stesso tempo, gli Autori hanno riconosciuto i momenti essenziali e più significativi di queste due forme d'istruzione, in prospettiva destinate ad essere sempre più interconnesse. Pertanto, gli esempi individuati di progetti, strumenti ed istituzioni, sono raggruppati secondo l'età del gruppo-*target* di utenti effettivi. Così come, per ciascuna delle tre fasce di età considerate, vengono proposte delle soluzioni rispettivamente utili per la Polonia, Malta ed il Regno Unito, sia in sede di istruzione formale che al di fuori di essa.

Gli esempi presentati sono ovviamente diversi, in termini di complessità, non meno di quanto lo siano per gli oneri di attuazione, finanziari e/o non finanziari. Uno dei più vistosi ed ingombranti problemi nel settore della formazione all'imprenditorialità, è infatti proprio la mancanza d'idee su come trasmettere ai giovani in maniera interessante il sapere, e come ispirarli a continuare l'approfondimento di quanto già acquisito.

Gli Autori di questo studio non sono dell'idea che alla base dei problemi esistenti ci sia un irrimediabile

---

*deficit* conoscitivo circa metodi o strumenti già collaudati e disponibili. Per contro, dalla prima all'ultima pagina dell'opera, si avverte la positiva stimolazione ed il fervido auspicio che gli esempi di buona prassi contenuti nel terzo capitolo, possano indurre consapevolmente i lettori di questa pubblicazione ad implementare -- in Scuole locali di ogni ordine e grado, in Università ed in Organizzazioni cointeressate all'argomento -- le soluzioni ritenute più interessanti.

Il **Quarto capitolo** fornisce una sintesi di raccomandazioni sulle possibili ulteriori azioni nel campo della

formazione all'imprenditorialità innovativa, unitamente alla creazione di utili e funzionali ecosistemi.

Al fine di costruire un efficace reticolo interattivo di cooperazione con base di interesse comune per l'Imprenditoria, l'augurio che si formula è che questa pubblicazione possa rivelarsi di concreto ausilio a stabilire nuove relazioni nazionali ed internazionali tra tutte le istituzioni che sostengono l'imprenditorialità. Gli Autori della pubblicazione restano a disposizione per approfondimenti specifici, sia sui contenuti che in merito agli artefici di buone prassi contenute nel presente lavoro.

# PARTE 1: CONDIZIONI SOCIALI, ECONOMICHE, STORICHE E GIURIDICHE PER LA FORMAZIONE IMPRENDITORIALE



## ↳ 1.1 POLONIA

### Sfondo sociale ed economico

La popolazione della Polonia è di 38,5 milioni di persone; essa è diminuita, principalmente a causa del basso tasso di natalità e dell'emigrazione<sup>1</sup>.

Purtuttavia, l'economia polacca rimane stabile, essendo tra l'altro riuscita ad evitare una recessione durante la recente crisi economica mondiale. Nondimeno, le aziende polacche sono generalmente più piccole e meno innovative rispetto alle altre consimili in Europa, mentre la quota di spesa per la ricerca e sviluppo del PIL è molto più bassa rispetto alla maggior parte dei paesi dell'UE (0,87% rispetto alla media europea del 2,02%)<sup>2</sup>.

Le imprese polacche sono in genere piuttosto caute nella pianificazione dell'occupazione per il prossimo futuro. Secondo il *Bilancio del Capitale Umano in Polonia*, solo il 17% dei datori di lavoro risultava essere alla ricerca dei nuovi dipendenti nel 2014<sup>3</sup>.

Il salario medio in Polonia è di 3,942.67 PLN<sup>4</sup>. Il tasso di disoccupazione nel 2014 è stato leggermente inferiore rispetto alla media europea (rispettivamente del

9% e 10,2%). La disoccupazione tra i giovani è stimata al 23,9%, a fronte di una media UE del 21,9%<sup>5</sup> – nonostante il fatto, che un uno su tre dei polacchi al di sotto dei 30 anni ha un livello di istruzione superiore che distingue questa generazione dai più anziani<sup>6</sup>. Le statistiche mostrano che l'istruzione superiore sta diventando sempre più popolare, e che la Polonia ha uno dei più alti numeri di studenti nell'UE<sup>7</sup>.



**A parere della maggior parte degli imprenditori, i principali ostacoli alla loro attività sono la burocrazia, il complicato sistema fiscale e gli elevati costi aggiuntivi dell'occupazione**

L'assunzione delle persone al di sotto i 16 anni è legale solo se i soggetti interessati sono coinvolti in attività culturali, sportive, artistiche o la pubblicità oppure per l'istruzione professionale. Le persone tra i 16 e 18 anni di età possono lavorare in concomitanza di determinate condizioni parallele, come ad esempio, il completamento del ginnasio<sup>8</sup>.

### L'imprenditorialità in Polonia

Secondo *Bilancio del Capitale Umano in Polonia*, il 18% dei Polacchi ha una propria attività imprenditoriale<sup>9</sup>. Nel 2012, l'imprenditore-medio polacco era un individuo di 43 anni che guadagnava 2.501 PLN al netto di tasse e ritenute<sup>10</sup>. Con tutto ciò, solo il 4% delle persone sotto i 30 anni di età è risultata dirigere una propria società<sup>11</sup>.



Nel 2012 in Polonia erano 1.794.943 società, di cui il 99,8% erano micro, piccole e medie imprese<sup>12</sup>. La stragrande maggioranza delle PMI ha lo *status* di persone fisiche. Solo l'8% delle imprese in questo settore possiede quello di persona giuridica<sup>13</sup>. Mentre le piccole e medie imprese sono in ogni caso un fondamento essenziale dell'economia polacca, con la capacità di produrre 2 / 3 del PIL<sup>14</sup>.

A parere della maggior parte degli imprenditori, i principali ostacoli alla loro attività sono la burocrazia, il complicato sistema fiscale e gli elevati costi aggiuntivi dell'occupazione<sup>15</sup>. Nonostante questo, possedere una propria impresa è per i polacchi una scelta professionalmente interessante. L'approccio dei polacchi all'imprenditorialità è sentito e vissuto con maggiore positività rispetto ad altri Paesi: l'83% delle persone sotto i 35 anni d'età definisce il suo atteggiamento verso l'imprenditorialità come positivo, e il 48% di loro può immaginare se stessi come un imprenditore<sup>16</sup>. L'ambiente dello *startup-business* è in costante crescita, in particolare nell'ambito degli *Accademici Incubatori di Imprenditoria* (AIP), la più grande rete di incubatori nel Paese e uno dei più grandi in Europa. I giovani imprenditori richiesti di descrivere una ragione principale per il voler mettersi in proprio, parlano di necessità d'indipendenza, di produzione di nuovi prodotti e più in generale di scetticismo verso l'instabilità del mercato di lavoro tradizionale<sup>17</sup>.

## Il sistema d'istruzione e l'insegnamento dell'imprenditorialità in Polonia

Nelle istituzioni pubbliche l'istruzione è gratuita a tutti i livelli. Ci sono anche scuole non pubbliche, ma le frequentano solo il 5% degli studenti<sup>18</sup>. Le scuole primarie, secondarie inferiori e superiori, e quelle di formazione professionale, dipendono dal Ministero della Pubblica Istruzione, le Università dal Ministero della Scienza e dell'Università, laddove invece le scuole d'arte (in parte anche di materie artistiche) dal Ministero della Cultura e del Patrimonio Nazionale<sup>19</sup>.

Dall'1 agosto 2014 l'obbligo scolastico comincia all'età di 6 anni e termina all'età di 18 anni. Sotto i 16 anni d'età, l'istruzione è obbligatoria a tempo pieno in tutte le scuole secondarie. Gli studenti di età compresa tra i 16 ed i 18 anni sono tenuti a frequentare la scuola o a seguire una formazione professionale sul posto di lavoro<sup>20</sup>.

Il programma di insegnamento per tutti i tipi di scuole deve essere approvato a livello centrale. Gli insegnanti possono tuttavia scegliere tra molti libri di testo disponibili sul mercato, e hanno facoltà di creare un proprio programma specifico di studio<sup>21</sup>.

La Polonia è l'unico Paese dell'Unione Europea in cui le lezioni d'imprenditoria costituiscono una sezione

**La Polonia è l'unico Paese dell'Unione Europea in cui le lezioni d'imprenditoria costituiscono una sezione obbligatoria ed una materia a sé stante delle scuole secondarie. L'imprenditorialità in ogni caso costituisce una sezione significativamente correlata a molte altre materie obbligatorie in tutti i livelli d'istruzione**

obbligatoria ed una materia a sé stante delle scuole secondarie<sup>22</sup> (in particolare per gli studenti di 3° livello in età tra i 16 ed i 19-20 anni). L'imprenditorialità in ogni caso costituisce una sezione significativamente correlata a molte altre materie obbligatorie in tutti i livelli d'istruzione<sup>23</sup>. Secondo il regolamento del Ministero della Pubblica Istruzione (MEN) del 2012, per il 3° livello d'istruzione occorrono 60 ore<sup>24</sup> di lezioni obbligatorie sull'imprenditorialità. Il che corrisponde in pratica ad una esposizione didattica per 2 semestri di una disciplina scolasticamente definibile come "Fondamenti di imprenditorialità". Molto spesso però, questa materia è presente nel programma solo di primo anno; il che significa, che per gli altri 2 o 3 anni (a secondo del tipo di scuola) gli studenti non hanno alcuna possibilità di approfondire le proprie conoscenze in materia di imprenditorialità, e men che meno di sviluppare delle competenze o di rafforzarne l'ottica necessaria. Ciò per di più accade in un contesto generale in cui le decisioni più difficili riguardanti la scelta mirata del percorso educativo o della carriera professionale, sono prese alla fine della scuola secondaria.

Gli studenti possono continuare ad acquisire conoscenze in questo campo, frequentando una materia facoltativa quale "Economia in pratica", la quale – come appunto suggerisce la stessa denominazione – dovrebbe essere più pratica rispetto ai "Fondamenti d'imprenditorialità"<sup>25</sup>. Purtroppo, in realtà solo pochi studenti decidono di continuare la loro formazione seguendo attività non obbligatorie.

Durante le lezioni obbligatorie d'imprenditorialità, organizzate cioè come materia a sé stante, si ritrova

un enorme potenziale formativo di cui molti aspetti dovrebbero essere migliorati. Il programma esistente, così com'è, non dà in pratica nessuna possibilità di sviluppo della creatività e neppure di creare e estendere le idee imprenditoriali, esplorando le effettive capacità possedute e rivelate dai discenti. Durante le lezioni agli studenti si impone piuttosto di imparare le *definizioni* di imprenditore, ma di fatto non si insegna loro *come* poter diventare nella realtà effettuale una persona dotata della capacità di intraprendere.

Le più grandi ed ancora aperte sfide per l'insegnamento dell'imprenditorialità nelle scuole secondarie sono<sup>26</sup>:

–Il programma "Fondamenti di imprenditorialità" è troppo teorico. Gli studenti studiano una serie di definizioni (ad es. quelle di banca centrale, inflazione, recessione), ovvero anche delle *procedure* (ad es. come compilare una dichiarazione dei redditi o come accendere un credito bancario). Ma a parte questo, non sono incoraggiati ad identificare i loro punti di forza e di debolezza, soprattutto in termini di tendenze in atto nel mercato di lavoro o le attese dei datori di lavoro, e neppure a pensare a se stessi come futuri datori di lavoro. I metodi d'insegnamento e il materiale didattico utilizzato, non sono gran che attraenti sia per gli studenti che per gli insegnanti.

–La stragrande maggioranza degli insegnanti d'imprenditorialità non ha alcuna esperienza diretta nel campo dell'imprenditoria. La maggior parte di essi insegna l'imprenditorialità come una materia complementare, che non è di fatto il loro principale settore di competenza.

–Gli imprenditori, le istituzioni pubbliche, i genitori e le organizzazioni non governative non collaborano tra di loro in una maniera sufficientemente efficace al fine di organizzare compiutamente un modello valido di educazione imprenditoriale nelle scuole.

–Le scuole non ricevono sufficienti finanziamenti utili ad uno scopo di tale rilevanza: non solo mancano i fondi per l'acquisto di pubblicazioni più recenti sulla materia, ma risulta anche carente il primario materiale didattico moderno come giochi, attrezzature di laboratorio e *computer*.

Secondo il Ministero della Pubblica Istruzione l'obiettivo pedagogico di una materia come "Fondamenti di imprenditorialità" è suddiviso in 4 aree testualmente così segmentate secondo la direttiva ufficiale<sup>27</sup>:

1) La comunicazione e processo decisionale

L'allievo utilizza una forma di comunicazione verbale e non verbale; prende decisioni e valuta i suoi risultati, sia quelli positivi che i negativi.

2) Leconomia e società

Lo studente descrive i meccanismi dell'impresa e prepara un semplice businessplan; caratterizza i meccanismi di funzionamento dell'economia di mercato e il ruolo dello Stato in essa; analizza i cambiamenti e le tendenze attuali dell'economia mondiale e della Polonia in particolare; distingue

e mette a confronto le forme d'investimento con i risultanti rischi connessi.

3) La progettazione e carriera professionale

Lo studente descrive i punti di forza della sua personalità; esamina la disponibilità del mercato di lavoro in base alle proprie competenze ed ai piani di carriera.

4) Le norme etiche

Lo studente spiega le regole di etica sia nei rapporti d'affari in generale che tra il lavoratore ed il datore di lavoro, puntando alla capacità di valutare i rispettivi comportamenti in termini etici.

Lo studio rappresentativo, commissionato dal Fondo Sociale Europeo, eseguito su 232 scuole secondarie, mostra come gli studenti e gli insegnanti percepiscono la materia "Fondamenti di imprenditorialità".

I risultati mostrano interessanti differenze tra le opinioni sia degli studenti che degli insegnanti.

Ben il 90% degli insegnanti, e solo il 56,8% degli studenti ritiene che la materia sia "notevolmente interessante" o "interessante"<sup>28</sup>. Interrogati sulle conoscenze acquisite in aula, solo il 32,9% degli studenti e ben il 78,3% degli insegnanti sono fiduciosi che siano utili per gli studenti in una futura carriera<sup>29</sup>.

Il rapporto mostra che gli insegnanti e gli studenti sono però d'accordo sul contenuto ritenuto più utile



**Cresce in Polonia la consapevolezza della necessità di sostenere le abilità e le attitudini più complessivamente legate all'imprenditorialità**

durante le lezioni. Gli intervistati potevano selezionare fino a 3 aree di quelle previste nella base programmatica del Ministero. Più popolare in entrambi i gruppi è risultata "Progettazione e la realizzazione di attività economiche" (71,5% degli insegnanti e 46,5% degli studenti) così come Competenze relative alla ricerca di un posto di lavoro" (68,9% degli insegnanti e 56,9% degli studenti); al 3° posto invece "Diritti e doveri dei lavoratori e dei datori di lavoro" (35,8% degli insegnanti e 36,4% degli studenti).

Di fatto però, il programma di studio non si concentra su queste aree, ed anche se le accenna, si concentra esclusivamente sulla conoscenza e non all'abilità e le attitudini che sono necessarie agli studenti per mettere in pratica tutto ciò che hanno imparato. Inoltre, tra i 60 temi presenti nel programma, solo 18 sono stati considerati fondamentali da insegnanti e studenti<sup>30</sup>.

D'altra parte, i problemi più ampiamente dibattuti nei libri per l'imprenditorialità, sono in ultima analisi proprio quelli meno utili dal punto di vista sia degli studenti che degli insegnanti. Argomenti come "Il ruolo e il funzionamento delle banche nell'economia", "Depositi bancari" e "Telebanca", sono stati scelti da meno dell'8% delle persone in entrambi i gruppi.

Il materiale didattico più comunemente usato nell'insegnamento sull'imprenditorialità nelle scuole polacche rimane il tradizionale **manuale di testo**. Gli insegnanti dicono che spesso utilizzano anche altro materiale, tipo la letteratura specialistica, **computer** con accesso ad *internet*, film didattici, giochi e presentazioni multimediali. Questo però gli studenti non lo

confermano<sup>31</sup>, il che potrebbe significare che gli insegnanti non vogliono ammettere il mancato utilizzo di tutti i sussidi didattici moderni in classe.

Gli studenti e gli insegnanti non sono stati molto d'accordo sul quali strumenti vengono utilizzati sulle lezioni di imprenditorialità, ma sono d'accordo su come queste lezioni dovrebbero essere. La maggior parte degli insegnanti vorrebbe utilizzare le presentazioni multimediali (63,9%), i film didattici (59,2%) e un computer con accesso all'internet (57,5%). Gli studenti hanno indicato questi stessi strumenti (rispettivamente con esiti al 52%, 61,3%, 52%)<sup>32</sup>.

In definitiva, una materia quale "Fondamenti di Imprenditorialità" dovrebbe consentire agli alunni di acquisire l'imprenditorialità come una competenza chiave. Tuttavia, il programma ufficiale ed i materiali utilizzati nelle scuole polacche si concentrano piuttosto sull'educazione dei consumatori consapevoli, anziché su quella dei dipendenti e dei datori di lavoro. D'altra parte però, è parimenti da ritenere comunque in crescita in Polonia la consapevolezza della necessità di sostenere e promuovere le abilità e le attitudini più complessivamente legate all'imprenditorialità. Buoni esempi sia di strumenti che di metodi di proficua collaborazione tra i diversi soggetti interessati al medesimo scopo, sono indicati nella parte III della presente pubblicazione. Studenti, insegnanti, datori di lavoro e genitori sono pertanto sempre più consapevoli del fatto che l'imprenditorialità in senso lato sia una imprescindibile competenza chiave nel mondo di oggi. Come pure chiaramente risulta anche che tale apertura è nell'interesse della stessa società: affinché le generazioni future siano più creative, più indipen-

denti aperte e persistenti nel perseguire l'obiettivo. Le lezioni di imprenditorialità rese obbligatorie segnano un buon inizio di questo cambiamento: a condizione però che esse riescano ad attrarre i giovani ed incoraggiarli ad approfondire le proprie conoscenze, mediante lo sviluppo di competenze anche al di fuori della scuola.

## XXX

1. *Podstawowe informacje o rozwoju demograficznym Polski do 2013 roku*, Główny Urząd Statystyczny, 2012 [visionato il 14.04.2015]. Disponibile su Internet: [http://stat.gov.pl/cps/rde/xbcr/gus/L\\_podst\\_inf\\_o\\_rozwoju\\_dem\\_pl\\_do\\_2013.pdf](http://stat.gov.pl/cps/rde/xbcr/gus/L_podst_inf_o_rozwoju_dem_pl_do_2013.pdf)
2. *Gross domestic expenditure on R&D (GERD)*.Eurostat, [visionato il 14.04.2015] Disponibile su Internet: [http://ec.europa.eu/eurostat/tgm/graph.do?tab=graph&plugin=1&pcode=t2020\\_20&language=en&toolbox=sort](http://ec.europa.eu/eurostat/tgm/graph.do?tab=graph&plugin=1&pcode=t2020_20&language=en&toolbox=sort).
3. Kocór, M., Strzebońska, A. Dawid-Sawicka, M. *Rynek pracy widziany oczami pracodawców*. Polska Agencja Rozwoju Przedsiębiorczości, 2015, S.18.
4. *Komunikat Prezesa Głównego Urzędu Statystycznego z dnia 10 lutego 2015 r. w sprawie przeciętnego wynagrodzenia w czwartym kwartale 2014 r.* [visionato il 1.03.2015]. Disponibile su Internet: <http://stat.gov.pl/sygnalne/komunikaty-i-obwieszczenia/lista-komunikatow-i-obwieszczen/komunikat-w-sprawie-przecietnego-wynagrodzenia-w-czwartym-kwartale-2014-r-,2715.html>.
5. *Youthunemploymentrate, agegroup 15-24*.Eurostat [visionato il 14.04.2015]. Disponibile su Internet: <http://ec.europa.eu/eurostat/tgm/table.do?tab=table&init=1&language=en&pcode=tesemi40&plugin=1>
6. Czarnik S., Turek K., *Aktywność zawodowa i wykształcenie Polaków. Na podstawie badań ludności zrealizowanych w 2013 roku w ramach IV edycji projektu Bilans Kapitału Ludzkiego.*, p.12-14.
7. *Share of adult population with upper secondary or tertiary education, age group 25-64*. Eurostat [visionato il 17.05.2015]. Disponibile su Internet: <http://ec.europa.eu/eurostat/tgm/graph.do?tab=graph&plugin=1&pcode=tesem240&language=en&toolbox=sort>
8. Ustawa z dnia 26 czerwca 1974 r. Kodeks Pracy (Dz.U. 1974 Nr 24 poz. 141)
9. *Bilans Kapitału Ludzkiego w Polsce. Najważniejsze wyniki III edycji badań BKL z 2012 roku*. Polska Agencja Rozwoju Przedsiębiorczości, 2013, p. 11.
10. *Ibidem*, Il 37,2% di tutti gli imprenditori sono le donne.
11. Jelonek M., Kasperek K., Magierowski M., *Młodzi na rynku pracy – pracownicy, przedsiębiorcy, bezrobotni*, 2014, p. 46.
12. Starczewska-Krzysztozek Małgorzata, *Curriculum Vitae mikro, małych i średnich przedsiębiorstw. Finansowanie działalności i rozwoju*, 2014, p. 9. Le micro imprese hanno fino a 9 dipendenti, le piccole da 10 a 49, le medie da 50 fino a 249.
13. *Ibidem*.
14. *25 lat wolności oczami ludzi biznesu. Raport*, 2014, p. 3.
15. *Młodzi na rynku pracy. Pod lupą*, 2014, p. 26.
16. L'80 % delle persone sotto i 35 anni di età ha un atteggiamento positivo e il 45% può immaginarsi di condurre affari. Fonte: Global Entrepreneurship Rapporto Amway (*Amway Global Entrepreneurship Raport*) del 2014 condotto su 43.900 partecipanti provenienti dal 38 Paesi.
17. *25 lat wolności oczami ludzi biznesu. Raport*, 2014 s. 3.
18. *System edukacji w Polsce*. Fundacja Rozwoju Systemu Edukacji, 2014 [visionato il 13.04.2015]. Disponibile su Internet: [http://eurydice.org.pl/wp-content/uploads/2014/10/NSO\\_PL\\_2014\\_o.pdf](http://eurydice.org.pl/wp-content/uploads/2014/10/NSO_PL_2014_o.pdf)
19. *Ibidem*.
20. *System edukacji w Polsce 2014*. Fundacja Rozwoju Systemu Edukacji, 2015, p. 9 [visionato il 14.04.2015]. Disponibile su Internet: [http://eurydice.org.pl/wp-content/uploads/2014/10/THE-SYSTEM\\_2014\\_www.pdf](http://eurydice.org.pl/wp-content/uploads/2014/10/THE-SYSTEM_2014_www.pdf)
21. *System edukacji w Polsce 2014, op.cit.*, p. 3.
22. *Entrepreneurship Educational School in Europe. National Strategies, Curricula and Learning Outcomes*. Education, Audiovisual and Culture Executive Agency, 2012. P9 Eurydice and Policy Support, p.17.
23. *Ibidem*, p. 64.
24. 60 ore = 60 x 45 min. Si parte dal presupposto che l'anno scolastico per gli studenti di 3 ° livello è composto da 32 settimane di insegnamento.
25. Rozporządzenie Ministra Edukacji Narodowej z dnia 27 sierpnia 2012 r. w sprawie podstawy programowej wychowania przedszkolnego oraz kształcenia ogólnego w poszczególnych typach szkół (Dz. U. z 2012 r. poz. 977).
26. Na podstawie następujących pozycji Katarzyna L. Kuklińska, Paweł Maranowski, *Przedmiot podstawy przedsiębiorczości oczami nauczycieli i uczniów szkół ponadgimnazjalnych. Raport z badań*, 2011; Adelajda Kołodziejska, *Można, czy nie można nauczyć przedsiębiorczości w szkole?* [visionato il 07.07.2015]. Disponibile su Internet: <http://rynekpracy.org/wiadomosc/764239.html>, *Czym są Lekcje Przedsiębiorczości*, [visionato il 14.07.2015]. Disponibile su Internet: <http://lekcjeprzedsiębiorczosci.pl/o-projekcie>, Jan Fazlagić, *Jak (nie) nauczać przedsiębiorczości w szkołach*. [visionato il 1.07.2015]. Disponibile su Internet: [http://www.eid.edu.pl/publikacje/jak\\_nie\\_nauczac\\_przedsiębiorczosci\\_w\\_szkolach\\_451.html](http://www.eid.edu.pl/publikacje/jak_nie_nauczac_przedsiębiorczosci_w_szkolach_451.html) (con osservazioni degli Autori).
27. Rozporządzenie Ministra Edukacji Narodowej z dnia 27 sierpnia 2012 r. . . ., op.cit., p. 172. – Podstawy Przedsiębiorczości
28. Kuklińska K., Maranowski P., *Przedmiot podstawy przedsiębiorczości oczami nauczycieli i uczniów szkół ponadgimnazjalnych. Raport z badań*, 2011, p. 8.
29. *Ibidem*, p.11.
30. La percentuale degli studenti e degli insegnanti che hanno detto „decisamente sì” si basa sui calcoli degli Autori.
31. *Przedmiot podstawy przedsiębiorczości. . . , op.cit.*, p.16.
32. *Ibidem*, p.17.

## ↳ 1.2 REGNO UNITO

### Sfondo sociale ed economico

La popolazione della Gran Bretagna è di 64 milioni di abitanti ed il numero è in crescita ulteriore. Circa il 12% della popolazione è di età compresa tra i 15 ed i 24 anni<sup>1</sup>, e pressappoco il 41% in età tra i 25 ed i 54 anni. L'età minima per iniziare lavorare part-time è di 13 anni, e per un lavoro stabile serve avere almeno 16 anni.

Con i suoi 32 milioni di persone, il Regno Unito ha in termini numerici la ventesima forza-lavoro più grande al mondo<sup>2</sup>. La *Commissione per l'Impiego e le Capacità* fa notare che i prossimi cambiamenti demografici provocheranno anche un aumento del numero dei lavoratori<sup>3</sup>.

Nondimeno, il tema della disoccupazione giovanile è stato motivo di costante preoccupazione per gli Inglesi già da diversi anni. Nel complesso, il tasso di disoccupazione è di circa il 6% mentre la disoccupazione tra i giovani (di 15-24 anni) è del 21%. Circa 900 mila persone percepiscono un sussidio come disoccupati o “in cerca di lavoro” che grava sul contribuente britannico per una cifra intorno ai 20 milioni di sterline alla settimana. Oltre a ciò, almeno un milione di giovani non lavora, non studia e non si prepara per svolgere una qualsivoglia professione, mentre poi ben il 48% di loro non ha mai lavorato<sup>4</sup>.

Sempre più comuni nel mercato del lavoro del Regno Unito sono le forme di lavoro flessibile. Ad esempio, 700 mila cittadini britannici lavorano a contratto per zero ore, che di fatto obbliga il lavoratore a rimanere pronto all'impiego, ma non garantisce il lavoro. Questo sistema impedisce il raggiungimento della stabilità finanziaria e crea una cattiva influenza sulla soddisfazione per un proprio lavoro<sup>5</sup>.

Negli ultimi 5 anni anche i salari veri e propri sono diminuiti e circa il 16% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà. Esiste anche una netta divisione in regioni più e meno ricche. La parte settentrionale del Paese è molto di più del sud alle prese con la povertà e la disoccupazione. Ciò accade per diversi motivi, tra cui anzitutto quello che il cuore economico del Paese (cioè Londra) si trova al sud. Laddove poi anche il cuore dell'industria (soprattutto quella del carbone e dell'acciaio) che è posizionata al nord, è in evidente declino.

Malgrado il Regno Unito stia uscendo dalla crisi, non pochi esperti fanno notare che questo avviene meno velocemente del previsto. Parte del problema della recessione pare si debba addebitare proprio all'attuale situazione del mercato del lavoro; anche se è pur vero - come rileva la stessa Commissione per l'Occupazione e le Capacità - che la parte della colpa sia anche da ricercare nella scarsa produttività del settore privato.

Le perizie esperite dalla Commissione si concentrano prevalentemente sui disallineamenti tra le capacità professionali tra chi cerca lavoro sul mercato e le esigenze concrete dei datori di lavoro. Le soluzioni proposte oscillano tra una maggiore partecipazione del settore privato alla formazione dei dipendenti (attraverso l'intervento nell'educazione professionale) e la creazione di programmi d'istruzione in concerto con le altre entità che determinano la forma complessiva del sistema di istruzione.

Nonostante queste manchevolezze, il Regno Unito resta la sesta economia al mondo e la terza in Europa. È membro dell'Unione Europea e fa parte del Mercato Comune, anche se si situa al di fuori della zona euro, con la sterlina ancora come propria valuta.

### L'imprenditorialità nel Regno Unito

Secondo il *Global Entrepreneurship Index* gli indicatori di imprenditorialità sono nel complesso migliorati negli ultimi 15 anni, rendendo in tal senso la Gran Bretagna il numero uno, in questo senso, in Europa<sup>6</sup>. Secondo i dati del governo, a partire dal 2000, il numero di aziende è aumentato ben del 51%.

Non solo gli imprenditori nel Regno Unito presentano idee innovative, ma tutto intero l'ecosistema finanziario è stato trasformato in un modo più favorevole per gli imprenditori. Si pensi in proposito che la registrazione di una nuova società presso la *Companies House* è relativamente più veloce che altrove:

è cioè possibile farla anche *online* al costo di sole 15 sterline<sup>7</sup>. I giovani imprenditori hanno peraltro un accesso relativamente facile al capitale, e nonostante la mancanza di competenze imprenditoriali nei programmi d'istruzione scolastica, ci sono molte iniziative di formazione e di tutoraggio sia per studenti che per adulti.

Esiste persino un visto specifico per gli imprenditori provenienti da Paesi al di fuori dell'UE che abbiano il capitale per iniziare la propria attività nel Regno Unito<sup>8</sup>. In più, l'Imposta sul reddito della Società è del 35% inferiore a quello dei Paesi più sviluppati; mentre le stesse possibilità e le procedure di finanziamento sono assai più facili che altrove.

Sono del resto proprio le imprese private quelle che nel Regno Unito creano il maggior numero di posti di lavoro. Dei 5,2 milioni di piccole e medie imprese censite nel 2014, ben il 96% sono *microimprese* che assumono fino a 9 persone. Esse formano un terzo dei posti di lavoro di tutto il Regno Unito. Inoltre, sempre secondo le analisi del Governo, dal 2007 il numero di lavoratori autonomi è aumentato si stima

all'83% rispetto alle nuove assunzioni. La maggior parte delle aziende offre servizi specialistici nel campo della scienza, delle vendite, dell'amministrazione, della sanità e assistenza social<sup>9</sup>. Nonostante il gran numero di nuove aziende, si deve però tenere conto anche delle fluttuazioni: solo nel 2013, ad esempio, sono state registrate circa 346 mila aziende, ma ben 238 mila di esse sono fallite.



**Secondo il *Global Entrepreneurship Index* gli indicatori di imprenditorialità sono nel complesso migliorati negli ultimi 15 anni, rendendo in tal senso la Gran Bretagna il numero uno, in questo senso, in Europa**



Il programma governativo di prestiti alle nuove imprese appunto denominato *Start-Up Loans* è considerato una delle principali ragioni dell'aumento numerico di nuove società in Gran Bretagna. L'obiettivo di rendere gli imprenditori, un pilastro dell'economia, lo *Start-Up Loans* fornisce finanziamenti e monitoraggio, ma anche consigli su come creare piani aziendali o di *pitching*. Tramite questo programma sono stati concessi prestiti a oltre 25 migliaia di aziende per un importo complessivo pari a 131 milioni di sterline. Ben comprensibilmente dunque, il programma in questione ha riscosso un grande interesse soprattutto tra i giovani, i quali spesso incontrano le maggiori difficoltà proprio nel reperire fondi. Circa il 57% dei beneficiari sono risultati persone di età compresa tra 18 ed i 30 anni<sup>10</sup>.

### **Il sistema d'istruzione e l'insegnamento dell'imprenditorialità nel Regno Unito**

Il sistema educativo britannico è classificato al 6° posto del mondo ed al 2° in Europa<sup>11</sup>. Nel Regno Unito si spendono per l'istruzione circa 90 miliardi di sterline all'anno. Tutti i bambini devono frequentare la scuola tra i 5 ed i 16 anni, mentre il sistema stesso è diverso a seconda della regione (Galles, Irlanda del Nord, Scozia e Inghilterra). Il sistema inglese sarà presentato in dettaglio, in quanto è il più importante dal pun-

to di vista di programma *Erasmus+* in base al quale questa pubblicazione è stata scritta<sup>12</sup>.

C'è pure un programma d'istruzione di base che viene utilizzato dalla maggior parte delle scuole pubbliche, anche se non è obbligatorio. Il Programma Nazionale di Istruzione comprende materie come inglese, matematica, scienze, storia, geografia, arte, musica, educazione fisica, informatica e lingue straniere<sup>13</sup>. Poiché il sistema educativo britannico specificamente in termini di programmi e tipi di scuola non è molto flessibile, le scuole si diversificano piuttosto in base all'approccio dell'insegnamento. Ci sono poi una serie di accademie finanziate con fondi pubblici, scuole private a pagamento, scuole religiose e democratiche che non devono seguire il Programma Nazionale di Istruzione.

Indipendentemente dal tipo di scuola, tra 15 e 16 anni d'età compresi tutti gli alunni devono sostenere un esame per conseguire il *General Certificate of Secondary Education* (GCSE), il cui risultato ha un impatto sia sulla futura carriera accademica che su quella professionale<sup>14</sup>. Dopo aver superato questo esame alla fine della scuola secondaria all'età di 16 anni, gli studenti continuano i loro studi o cominciano un apprendistato; gli *stages* sono offerti da organizzazioni attive in molti settori e sono progettati per le esigenze specifiche dei giovani che vi partecipano. Una felice

**Il programma governativo Start-Up Loans è considerato una delle principali ragioni dell'aumento numerico di nuove società in Gran Bretagna**

**Nonostante un numero crescente di esperti sostenga che l'imprenditorialità dovrebbe diventare una materia obbligatoria nel Programma Nazionale di Istruzione, tale disciplina rimane sempre opzionale**

combinazione di formazione ed esperienza professionale permette ai giovani di aumentare effettivamente le proprie capacità<sup>15</sup>.

Per le esigenze degli studenti che lasciano la scuola in questa fase, il National Careers Service (che è un ente governativo) mantiene attivo un *database* di posti che offrono delle opportunità di sbocco, ma anche una lista di corsi offerti al fine di sviluppare delle specifiche competenze professionali<sup>16</sup>. Gli studenti che continuano la loro formazione, all'età di 16-18 anni possono istruirsi in particolari professionalità, ad es. come idraulici o parrucchieri, oppure scegliere una formazione accademica tradizionale, meglio nota come *Sixth Form*. In quest'ultimo caso, gli studenti scelgono le materie che li interessano e sostengono un altro esame di maturità detto *A-levels*. Dopo la *Sixth Form* la maggioranza dei diplomati può anche scegliere un tipo di istruzione universitaria, come un corso di laurea della durata di tre anni.

Nonostante un numero crescente di esperti sostenga che l'imprenditorialità dovrebbe diventare una materia obbligatoria nel *Programma Nazionale di Istruzione*, tale disciplina rimane sempre opzionale<sup>17</sup>. Il Governo però, specie per le scuole primarie e secon-

darie, incoraggia l'introduzione di ulteriori contenuti formativi, con materie di orientamento e contenuti personalizzati, tipo quelle sociali e sanitarie (*PSHE*) che comprendono anche una componente specifica di formazione dell'imprenditorialità<sup>18</sup>.

I contenuti di l'imprenditorialità in *PSHE* non sono esattamente precisati. Possono di fatto concentrarsi su abilità sociali e personali, come anche sulla conoscenza della gestione di un'impresa, ovvero su esercitazioni pratiche, come ad esempio creare mini-imprese, ovvero puntare più estensivamente all'acquisizione di un'esperienza di lavoro<sup>19</sup>. Dato l'esistente divario nei sistemi e nei tipi d'insegnamento, si creano comunque delle utili iniziative che offrono occupazione già all'interno della scuola, così come svariate esercitazioni di imprenditorialità ad ampio raggio.

Per le esigenze degli studenti che cercano una formazione intessuta con elementi specifici di imprenditorialità, sono state fondate 36 scuole gratuite tipo *studio school*. Ciascuna di esse con un programma unico, che offre corsi di formazione professionale accanto a quelli di tipo tradizionalmente accademico. Queste scuole collaborano con le aziende locali per fornire ai propri studenti dei tirocini retribuiti e degli appositi *stages*<sup>20</sup>.

## XXX

1. CIA World Factbook, *United Kingdom Demographics Profile 2014*, 2014 [visionato il 13.04.2015]. Disponibile su Internet: [http://www.indexmundi.com/united\\_kingdom/demographics\\_profile.html](http://www.indexmundi.com/united_kingdom/demographics_profile.html)
2. *The Economy of the UK*, GB, British Isles, 2013 [visionato il 16.03.2015]. Disponibile su Internet: [http://www.economywatch.com/world\\_economy/united-kingdom/](http://www.economywatch.com/world_economy/united-kingdom/)
3. Komisja ds. Zatrudnienia i Umiejętności w Wielkiej Brytanii, *The Labour Market Story: An Overview*, 2014 [visionato il 16.03.2015]. Disponibile su Internet: [https://www.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment\\_data/file/343448/The\\_Labour\\_Market\\_Story\\_-\\_An\\_Overview.pdf](https://www.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/343448/The_Labour_Market_Story_-_An_Overview.pdf)
4. Jones K., Sissons P., *Lost in transition?: The changing labour market and young people not in employment, education or training*, 2012 [visionato il 16.03.2015]. Disponibile su Internet: [http://www.theworkfoundation.com/DownloadPublication/Report/310\\_lost\\_in\\_transition%20\(2\).pdf](http://www.theworkfoundation.com/DownloadPublication/Report/310_lost_in_transition%20(2).pdf)
5. Inman Ph., *Almost 700,000 people in UK have zero-hours contract as main job*, 2015 [visionato il 16.03.2015]. Disponibile su Internet: <http://www.theguardian.com/uk-news/2015/feb/25/zero-hours-contract-rise-staff-figures>
6. Burn-Callander, R., *UK is 'most entrepreneurial' country in Europe*, 2014 [visionato il 16.03.2015]. Disponibile su Internet: <http://www.telegraph.co.uk/finance/yourbusiness/11241579/UK-is-most-entrepreneurial-country-in-Europe.html>
7. *Set up a private limited company*, 2015 [visionato il 16.03.2015]. Disponibile su Internet: <https://www.gov.uk/limited-company-formation/register-your-company>
8. *Tier 1 (Entrepreneur) visa*, 2015 [visionato il 16.03.2015]. Disponibile su Internet: <https://www.gov.uk/tier-1-entrepreneur/overview>
9. Rhodes Ch., *Statystyki przedsiębiorczości*, 2014 [visionato il 16.03.2015]. Disponibile su Internet: [www.parliament.uk/briefing-papers/sno6152.pdf](http://www.parliament.uk/briefing-papers/sno6152.pdf)
10. Rhodes Ch., *Statystyki przedsiębiorczości*, 2014 [visionato il 16.03.2015]. Disponibile su Internet: [www.parliament.uk/briefing-papers/sno6152.pdf](http://www.parliament.uk/briefing-papers/sno6152.pdf)
11. Coughlan Sean, *UK 'second best education in Europe'*, 2015 [visionato il 16.03.2015]. Disponibile su Internet: <http://www.bbc.co.uk/news/business-27314075>
12. *The British Education System*, 2015 [visionato il 16.03.2015]. Disponibile su Internet: <http://www.hmc.org.uk/about-hmc/projects/the-british-education-system/>
13. *The National Curriculum*, 2015 [visionato il 16.03.2015]. Disponibile su Internet: <https://www.gov.uk/national-curriculum/key-stage-1-and-2>
14. Toone, Ian, *GCSEs*, 2011 [visionato il 16.03.2015]. Disponibile su Internet: <http://www.politics.co.uk/reference/gcse>
15. *What is an apprenticeship?*, 2015, [visionato il 16.03.2015]. Disponibile su Internet: <https://www.studential.com/apprenticeships/what-is-an-apprenticeship>
16. *Career Skills and Training*, 2014 [visionato il 16.03.2015]. Disponibile su Internet: <https://www.gov.uk/career-skills-and-training>, *National Careers Service*, 2012 [visionato il 16.03.2015]. Disponibile su Internet: <https://nationalcareersservice.direct.gov.uk/Pages/Home.aspx>, *Find an Apprenticeship*, 2015 [visionato il 16.03.2015]. Disponibile su Internet: <https://www.gov.uk/apply-apprenticeship>
17. *Enterprise for all*, 2014, [visionato il 16.03.2015]. Disponibile su Internet: [https://www.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment\\_data/file/338749/EnterpriseforAll-lowres-200614.pdf](https://www.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/338749/EnterpriseforAll-lowres-200614.pdf)
18. *Personal, social, health and economic (PSHE) education*, 2013 [visionato il 16.03.2015]. Disponibile su Internet: <https://www.gov.uk/government/publications/personal-social-health-and-economic-education-pshe/personal-social-health-and-economic-pshe-education>
19. *Work-related Learning*, 2006 [visionato il 16.03.2015]. Disponibile su Internet: <https://www.pshe-association.org.uk/uploads/media/17/6786.pdf>
20. *What is a Studio School?* [online] [visionato il 16.03.2015]. Disponibile su Internet: <http://www.studioschooltrust.org/node/3>

## ↳ 1.3 MALTA

### Sfondo sociale ed economico

L'arcipelago maltese, con una popolazione di circa 425 mila abitanti è costituito da 5 isole di cui le più grandi sono 3: Malta, Gozo e Comino. Cominotto e Filfla esistono anche, ma sono disabitate. Le lingue ufficiali di Malta sono il maltese e l'inglese. Malta è stata una colonia britannica fino al 1964. Nel 2004 è entrata a far parte dell'UE, e nel 2008 ha adottato la moneta comune.

A Malta c'è un'economia di mercato basata sui servizi ad alto valore aggiunto, soprattutto quelli di carattere finanziario e turistico. Le più grandi sfide con le quali si misura sono il relativamente piccolo mercato interno e la natura isolana del Paese; mentre i prin-

cipali vantaggi di cui gode sono il clima attraente ed una qualificata forza di lavoro<sup>1</sup>.

Nell'anno 2013, il 49,7% della popolazione aveva un impiego, mentre solo il 3,4% era registrato come disoccupata (TABELLA 1) a fronte di un tasso di occupazione della popolazione tra i 15 ed i 64 anni che nell' UE era del 64,1%<sup>2</sup>. Un altro fattore importante è che a Malta la percentuale di persone in età lavorativa è del 46,9%. Il salario medio annuo nel 2014 era di 16.082 €, cioè corrispondente a circa 1.340 euro al mese<sup>3</sup>.

### Imprenditorialità a Malta

A Malta ci sono intorno a 30 mila piccole e medie imprese, che rappresentano il 99,9% di tutte le azien-

	Uomini %	Donne %	Totale %
<b>Impiegati</b>	62,3	37,3	49,7
<b>Disoccupati</b>	4,3	2,5	3,4
<b>Professionalmente passivi</b>	33,4	60,2	46,9

TABELLA 1 forza lavoro a Malta - le statistiche del 2013



Secondo le statistiche pubblicate da Eurostat,  
a far data al mese di gennaio 2015 la quota  
d'impresе innovative tra tutte le impresе  
è a Malta al di sopra della media dell'UE

de del Paese. Secondo la relazione annuale sulle PMI (*Annual Report on European SME 2013/14*), le piccole e medie imprese al di fuori del settore finanziario sono numerose e in buona condizione in termini di occupazione e di valore aggiunto generato, con un utile superiore al 3%<sup>4</sup>. Le PMI del settore *high-tech* hanno prodotto circa il 18% del valore aggiunto (*Annual report*). Le PMI di Malta hanno generato ben oltre il 70% del valore aggiunto al di fuori del settore finanziario<sup>5</sup>.

Nel 2011 i lavoratori autonomi erano 1.090, come persone di età compresa tra i 15 ed i 24 anni, la cui stragrande maggioranza maltese. Dei quali, 720 gli imprenditori a tempo pieno (con o senza lavoro a tempo parziale), ed il resto imprenditori *part-time* (con o senza lavoro parziale / a tempo pieno). Meno di 28% degli imprenditori che si occupano solo delle proprie imprese possiede un livello d'istruzione accademico o post-liceale.

Secondo le statistiche pubblicate da *Eurostat*, a far data al mese di gennaio 2015 la quota d'impresе innovative tra tutte le imprese è a Malta appena al di sopra della media dell'UE. Malta è anche in cima alla lista per quel che riguarda la crescita di imprese innovative nel 2010, rispetto a quelle del periodo 2006 - 2008.

### **Il sistema di istruzione e l'insegnamento dell'imprenditorialità a Malta**

L'istruzione obbligatoria a Malta dura l'11 anni: sei anni di scuola elementare e cinque di scuola seconda-

ria. Gli studenti iniziano le attività scolastiche all'età di 5 anni, dopo aver frequentato (opzionalmente) un asilo fin dall'età di 3 anni, e quindi completano la frequenza della scuola superiore all'età di 17 anni.

A Malta esiste un sistema di scuole pubbliche, religiose e private. Le scuole pubbliche sono gratuite e funzionano nel sistema di 10 collegi<sup>6</sup>. Ciascuno di questi collegi è composto di diverse scuole primarie e secondarie, suddivise secondo la regione di appartenenza e le condizioni geografiche. Le scuole confessionali appartengono alla Chiesa Cattolica, non vi sono imposte tasse scolastiche, ma ai genitori si chiedono delle libere donazioni<sup>7</sup>. I salari delle scuole pubbliche e quelli delle organizzazioni religiose dipendono dal Ministero della Pubblica Istruzione ed in base alle determinazioni del Programma Nazionale di Base (NCF)<sup>8</sup>.

sono a carico dello Stato. Le scuole private sono a pagamento e in quanto tali non devono obbligatoriamente attenersi al Programma Nazionale di Base. Inoltre, alcune scuole sono anche impegnate nell'insegnamento differenziato a favore di alunni che, per svariate ragioni, non possono frequentare le lezioni ed hanno speciali bisogni educativi.

Ci sono anche scuole pubbliche, religiose e private che offrono l'istruzione superiore. Vi è poi una università statale (*University of Malta*) ed un numero di collegi e istituti pubblici e privati, con offerta di corsi e di studi curriculari riconosciuti sia a Malta sia dal *forum* accademico internazionale. L'Università di



**In risposta agli sforzi della Commissione europea volti a promuovere una cultura imprenditoriale in tutti gli Stati membri, le autorità maltesi hanno iniziato a introdurre materie attinenti all'imprenditorialità nel sistema scolastico locale**

Malta ha circa 11.500 studenti iscritti a corsi di laurea e di post-laurea, di cui circa 750 sono studenti stranieri provenienti nell'insieme da 82 Paesi<sup>9</sup>.

In risposta agli sforzi della Commissione europea volti a promuovere una cultura imprenditoriale in tutti gli Stati membri<sup>10</sup>, le autorità maltesi hanno iniziato a introdurre materie attinenti all'imprenditorialità nel sistema scolastico locale.

Nel 1999 il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato il Primo Programma Nazionale d'Istruzione (NMC)<sup>11</sup>. Obiettivo di questo programma era quello di formare persone che pensassero in maniera indipendente, creativa e critica<sup>12</sup> attraverso degli opportuni metodi pedagogici da strutturarsi nelle diverse fasi del percorso scolastico. Tra gli obiettivi del NMC spicca l'acquisizione delle più svariate conoscenze, abilità e attitudini utili allo sviluppo della mentalità imprenditoriale, sia pur senza una modulazione esplicitamente espressa della modularità pedagogica resa necessaria dall'ambizioso obiettivo.

In seguito, il governo maltese ha introdotto un programma più mirato alla bisogna, chiamato *Imprenditorialità attraverso l'Educazione (Entrepreneurship Through Education Scheme)*<sup>13</sup>, volto ad incoraggiare segnatamente la formazione all'imprenditorialità a Malta. Il programma prevede la disponibilità di fondi fino a 5 mila euro iniziali per le singole scuole e le università che intendano realizzare progetti legati alla formazione dell'imprenditorialità come, giusto a mo' di esempio, programmi di formazione per insegnanti, le mini-imprese scolastiche, ecc. Le scuole e le università possono anche richiedere fondi nazionali di sostegno premiale denominati *National Enterprise*

*Support Awards (NESAs)*, concessi ad organizzazioni che sostengono l'imprenditorialità e lo sviluppo delle imprese. Gli aggiudicatari conseguono premi in denaro fino a 30 mila euro. Un simile tipo di sostegno finanziario apre diverse e positive possibilità di ulteriori collaborazioni intese a promuovere l'imprenditorialità tra tutto il reticolo locale di imprese, scuole e collegi.

Questi sistemi d'incentivazione indicano una crescente consapevolezza circa l'importanza della formazione dell'imprenditorialità a Malta. Il che è anche evidente nel nuovo quadro di Programma Nazionale di Base (NCF)<sup>14</sup>, che recentemente ha sostituito la versione del 1999. Il NCF ha diramato una serie di documenti a partire dal 2011 destinati alla più ampia consultazione che sono stati pubblicati in forma definitiva nel 2012, ponendo con essi molto più in risalto il tema dell'insegnamento dell'imprenditorialità rispetto a quanto esistente nella versione documentale precedente. L'intero *pacchetto* menziona esplicitamente l'imprenditorialità come uno degli obiettivi dell'insegnamento, incoraggiando a “vedere i bambini come la futura forza di lavoro di Malta e quindi postulando una serie di necessari atteggiamenti positivi, come il perseguimento dell'eccellenza, l'impegno, la responsabilità, la flessibilità e l'imprenditorialità: ciascuno e tutti facenti parte essenziale dell'intero processo di apprendimento”<sup>15</sup>.

In aggiunta a tutto ciò, il NCF ha introdotto l'insegnamento dell'imprenditorialità e dei relativi sistemi integrati quali la creatività e l'innovatività, come uno dei sei temi trasversali da considerarsi essenziali per la formazione di tutti gli studenti e per il raggiungimento dei principali obiettivi educativi d'insieme. Per

il NCF infatti, l'imprenditorialità è vista attraverso la lente fornita dal Consiglio di Lisbona, che espressamente cita il senso di iniziativa e l'imprenditorialità come delle competenze-chiave per un tipo di apprendimento costante. Secondo il NCF, la formazione dell'imprenditorialità consente agli individui sin da bambini di sviluppare le competenze che saranno poi necessarie per tutto il resto della vita; permettendo così tra le altre cose di gestire l'incertezza, di rispondere ai cambiamenti ed essere creativi<sup>16</sup>.

Il NCF introduce quindi una sfida interessante rispetto ai più tradizionali metodi di insegnamento che ossequiano una partizione statica in singole materie,

suggerendo invece che queste dovrebbero essere riunite in aree di apprendimento innovative e sulla base di temi trasversali come appunto l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione. Là dove possibile, i temi interdisciplinari dovrebbero attraversare l'intero programma di educazione, secondo un approccio che risponda al canone di "scuola come educazione totale"<sup>17</sup>. Il NCF favorisce in questo modo un approccio integrato e paritario di educazione dell'imprenditorialità.

LA TABELLA 2 presenta una sintesi del sistema di istruzione e formazione all'imprenditorialità in Polonia, Malta e Regno Unito.

## XXX

1. National Statistics Office, Malta, *Malta in Figures 2014*, (2014), Ripreso il 3 Aprile 2015 da: [https://nso.gov.mt/en/publicatons/Publications\\_by\\_Unit/Documents/D2\\_External\\_Cooperation\\_and\\_Communication/Malta\\_in\\_Figures\\_2014.pdf](https://nso.gov.mt/en/publicatons/Publications_by_Unit/Documents/D2_External_Cooperation_and_Communication/Malta_in_Figures_2014.pdf)
2. Eurostat, *Labour Market and Labour Force Survey (LFS) Statistics*, (n.d.), Ripreso il 3 Aprile 2015 da: [http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Labour\\_market\\_and\\_Labour\\_force\\_survey\\_\(LFS\)\\_statistics](http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Labour_market_and_Labour_force_survey_(LFS)_statistics)
3. National Statistics Office, Malta (2014), *op. cit*
4. National Statistics Office, Malta (2014), *op. cit*, p. 19
5. National Statistics Office, Malta (2014), *op. cit*, p. 82
6. Malta Union of Teachers, *A Short Overview of the Education System in Malta*, 2014, Ripreso il 3 Aprile 2015 da: [http://www.mut.org.mt/education%20system%20\(info\).htm](http://www.mut.org.mt/education%20system%20(info).htm)
7. The Government of Malta, *Education* (n.d.) Ripreso il 3 Aprile, 2015 da: <https://www.gov.mt/en/Life%20Events/Moving-to-Malta/Pages/Education.aspx>
8. Ministry of Education and Employment Malta, *A National Curriculum Framework for all*, (2012), Ripreso il 20 Marzo 2015 da: [https://www.education.gov.mt/mediacenter.ashx?file=MediaCenter/Docs/1\\_NCF%20Booklet.pdf](https://www.education.gov.mt/mediacenter.ashx?file=MediaCenter/Docs/1_NCF%20Booklet.pdf)
9. University of Malta, *Facts and Figures* (n.d.), Ripreso il 3 Aprile, 2015 da: <http://www.um.edu.mt/about/uom/facts>
10. European Commission: Enterprise and Industry, *Entrepreneurship 2020 Action Plan* (n.d.), Ripreso il 3 Aprile 2015 da: [http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/entrepreneurship-2020/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/entrepreneurship-2020/index_en.htm)
11. Ministry of Education, Malta, *National Minimum Curriculum: Creating the Future Together*, (1999), Ripreso il 20 Maggio 2010 da: [https://www.education.gov.mt/MediaCenter/Docs/1\\_national%20ominnimun%20curriculum\\_english.pdf](https://www.education.gov.mt/MediaCenter/Docs/1_national%20ominnimun%20curriculum_english.pdf)
12. Ministry of Education, Malta, *op. cit* (1999), pg.22
13. Ministry for the Economy, Investment and Small Business, Ministry for Education and Employment (n.d.). *Entrepreneurship Through Education Scheme 2015*, (2015), Ripreso il 20 Maggio, 2015 da: [https://economy.gov.mt/en/schemes/Documents/Entrepreneurship%20through%20Education%20Scheme%202015/Guidance%20Notes\\_Entrepreneurship%20Through%20Education%20Scheme%202015.pdf](https://economy.gov.mt/en/schemes/Documents/Entrepreneurship%20through%20Education%20Scheme%202015/Guidance%20Notes_Entrepreneurship%20Through%20Education%20Scheme%202015.pdf)
14. Ministry of Education and Employment Malta, *op. cit*, (2012)
15. Ministry of Education and Employment Malta, *op. cit*, (2012), p. iii
16. Ministry of Education and Employment Malta, *op. cit*, (2012), p. 38
17. Ministry of Education and Employment Malta, *op. cit*, (2012), p. 39



Età	POLONIA		MALTA		REGNO UNITO	
	Tipo di scuola /ISCE Livello	L'educazione dell'imprenditorialità è obbligatoria ?	Tipo di Scuola / livello maltese Ram	L'educazione dell'imprenditorialità è obbligatoria ?	Tipo di scuola / Livello	L'educazione dell'imprenditorialità è obbligatoria ?
3	Scuola materna (3 anni, e 1 anno obbligatoria - per i bambini di 5 anni)	No	Scuola materna (2 anni)	Non come materia a sé stante, ma dal 2012 fa parte del Quadro Curricolare Nazionale, secondo il quale gli insegnanti dovrebbero integrare una serie di temi trasversali, tra cui l'istruzione all'imprenditorialità, creatività e innovazione	Asilo/Scuola materna	No
4					Scuola elementare (6 anni) Livello 1	Non come una materia separata, ma come parte delle materie obbligatorie negli ultimi tre classi (storia e società, matematica)
5	Scuola elementare (6 anni) Livello 1	Non come una materia separata, ma come parte delle materie obbligatorie negli ultimi tre classi (storia e società, matematica)	Scuola elementare (6 anni)	Scuola elementare, classi 1, 2 (CNF livello 1)		
6					Scuola elementare (6 anni) Livello 1	Non come una materia separata, ma come parte delle materie obbligatorie negli ultimi tre classi (storia e società, matematica)
7	Scuola elementare (6 anni) Livello 1	Non come una materia separata, ma come parte delle materie obbligatorie negli ultimi tre classi (storia e società, matematica)	Scuola elementare (6 anni)	Scuola elementare, classi 1, 2 (CNF livello 1)		
8					Scuola elementare (6 anni) Livello 1	Non come una materia separata, ma come parte delle materie obbligatorie negli ultimi tre classi (storia e società, matematica)
9	Scuola elementare (6 anni) Livello 1	Non come una materia separata, ma come parte delle materie obbligatorie negli ultimi tre classi (storia e società, matematica)	Scuola elementare (6 anni)	Scuola elementare, classi 1, 2 (CNF livello 1)		
10					Scuola elementare (6 anni) Livello 1	Non come una materia separata, ma come parte delle materie obbligatorie negli ultimi tre classi (storia e società, matematica)
11	Scuola elementare (6 anni) Livello 1	Non come una materia separata, ma come parte delle materie obbligatorie negli ultimi tre classi (storia e società, matematica)	Scuola elementare (6 anni)	Scuola elementare, classi 1, 2 (CNF livello 1)		
12					Scuola elementare (6 anni) Livello 1	Non come una materia separata, ma come parte delle materie obbligatorie negli ultimi tre classi (storia e società, matematica)
13*	Scuola elementare (6 anni) Livello 1	Non come una materia separata, ma come parte delle materie obbligatorie negli ultimi tre classi (storia e società, matematica)	Scuola elementare (6 anni)	Scuola elementare, classi 1, 2 (CNF livello 1)		
14					Scuola elementare (6 anni) Livello 1	Non come una materia a sé stante, ma - come parte di materie obbligatorie (educazione civica, geografia, matematica, informatica)
15	Scuola elementare (6 anni) Livello 1	Non come una materia a sé stante, ma - come parte di materie obbligatorie (educazione civica, geografia, matematica, informatica)	Scuola media (5 anni) Al fine della scuola dell'obbligo gli studenti ricevono un certificato di livello acquisito di 1-3 (dove 1 è il diploma di maturità di base e 3 è l'eccellenza in esami nazionali intraprese alla fine del Secondario	Classi 7, 8, 9 / Scuola media di primo grado, (CNF: livello 3)		
					Scuola elementare (6 anni) Livello 1	Non come una materia a sé stante, ma - come parte di materie obbligatorie (educazione civica, geografia, matematica, informatica)
	Scuola elementare (6 anni) Livello 1	Non come una materia a sé stante, ma - come parte di materie obbligatorie (educazione civica, geografia, matematica, informatica)	Scuola media (5 anni) Al fine della scuola dell'obbligo gli studenti ricevono un certificato di livello acquisito di 1-3 (dove 1 è il diploma di maturità di base e 3 è l'eccellenza in esami nazionali intraprese alla fine del Secondario	Classi 10, 11 / scuola secondaria (CNF: livello 4) (GCSEs)		

Età	POLONIA		MALTA		REGNO UNITO	
	Tipo di scuola /ISCE Livello	L'educazione dell'imprenditorialità è obbligatoria ?	Tipo di Scuola / livello maltese Ram	L'educazione dell'imprenditorialità è obbligatoria ?	Tipo di scuola / Livello	L'educazione dell'imprenditorialità è obbligatoria ?
16	Scuola secondaria superiore generale (Liceum ogólnokształcące, 3 anni) o Tecnico di scuola secondaria superiore (Technikum, 4 anni) oppure scuola professionale di base (zasadnicza szkoła zawodowa) oppure scuola non superiore-secondaria post liceale (szkoła policealna)	Si, come materia separata e obbligatoria ("Introduzione all'imprenditorialità" - Podstawy przedsiębiorczości) e una materia facoltativa ("Economia in pratica" - "ekonomia w praktyce").  Anche come parte di materie obbligatorie (Educazione civica, Geografia, Storia e Società, Informatica)	Educazione - percorso accademico che finisce con esami (Matriculation Certificate Examinations) e permette l'inizio di studi universitari oppure un percorso professionale  Al termine, gli studenti raggiungono il Livello 4	Non come materia a sé stante, ma dal 2012 fa parte del Quadro Curricolare Nazionale, secondo il quale gli insegnanti dovrebbero integrare una serie di temi trasversali, tra cui l'istruzione all'imprenditorialità, creatività e innovazione	Anno 12, Sixth Form (A-levels) Anno 13, Upper Sixth College (National Curriculum: Key Stage 5)	No
17						
18			Istruzione superiore - percorso Accademico  Ulteriore percorso professionale  Al termine, gli studenti possono ottenere:	No, ma è considerato come una competenza chiave per tutti gli studenti, insieme a varie altre iniziative per loro disponibili, come il Centro imprenditorialità istituito dalla MCAST	Università	Corsi di imprenditorialità disponibili presso alcune facoltà
19			Livello 5 - Istituto professionale superiore diplomi, certificati e diplomi di laurea. Livello 6 - diplomi di laurea Livello 7 - corsi post-laurea Livello 8 - programmi di dottorato	No, ma diversi gradi includono unità di studio obbligatori o volontari relativi all'imprenditorialità. Tra questi, il Master in Creatività e Innovazione offerto dall'Edward de Bono Institute, la laurea magistrale in Imprenditorialità fondata sulla conoscenza offerta dal Centro per l'imprenditorialità e Business Incubation (CEBI) presso l'Università di Malta		
20	Istruzione terziaria Corsi di laurea (3 anni) Masters (2 anni in aggiunta agli studi di laurea)	Corsi di imprenditorialità offerti presso alcune facoltà				

TABELLA 2

\* Secondo la nuova legge in corso, dall'1° agosto 2014 la prima classe cominciano di 6 anni di età. Ciò significa che ragazzi cominceranno frequentare livello 2° all'età di 12 anni e concluderanno all'età di 15, e così via

**FONTE:** *System edukacji w Polsce 2014* [ripreso il 13 Aprile 2015]. Da Internet: [http://eurydice.org.pl/wp-content/uploads/2014/10/NSO\\_PL\\_2014\\_o.pdf](http://eurydice.org.pl/wp-content/uploads/2014/10/NSO_PL_2014_o.pdf); *Entrepreneurship Education at School in Europe. National Strategies, Curricula and Learning Outcomes*, 2012, s. 64-65; *The system of education in Poland* [preso il 15 Maggio 2015]. Disponibile su Internet: : [http://eurydice.org.pl/wp-content/uploads/2014/10/THE-SYSTEM\\_2014\\_www.pdf](http://eurydice.org.pl/wp-content/uploads/2014/10/THE-SYSTEM_2014_www.pdf); Fonte: The British Education System, 2015 [visionato il 14.07.2015]. Da Internet: <http://www.hmc.org.uk/about-hmc/projects/the-british-education-system/>; Ministerstwo Edukacji i Zatrudnienia na Malcie *A National Curriculum Framework for all*, 2012 [visionato il 20 Marzo 2015]. Disponibile su Internet: [https://www.education.gov.mt/mediacenter.ashx?file=MediaCenter/Docs/1\\_NCF%20Booklet.pdf](https://www.education.gov.mt/mediacenter.ashx?file=MediaCenter/Docs/1_NCF%20Booklet.pdf)

# PARTE 2: ECOSISTEMI FAVOREVOLI ALL'IMPRENDITORIALITÀ: MODI ED ESEMPI DI COOPERAZIONE TRA LE ISTITUZIONI GOVERNATIVE, IL SETTORE PRIVATO E LE ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE

CAMBRIDGE WINE MERCHANTS

CHAMPAGNE OFFER

VALA MAJEUR 28

FOR £50

CAMBRIDGE WINE MERCHANTS

INGER AL CUVÉE

44.99

FOR £80



CAMBRIDGE WINE MERCHANTS



Wine

UK Independent Drinks Retailer of the Year 2010 and 2011

NO SMOKING



Havana Cigar specialist

CAMBRIDGE WINE MERCHANTS

UK INDEPENDENT DRINKS RETAILER OF THE YEAR 2010 & 2011

INTERNATIONAL WINE CHALLENGE:  
UK Merchant of the Year 2012  
UK Large Independent Merchant of the year 2012  
UK Fortified Wine Specialist of the year 2010, 11, 12  
East of England Merchant of the year 2010, 11, 12

TOP MERCHANTS AWARDS:  
UK Employer of the Year 2011

OPEN A...

C.W.M. ~ CAMBRIDGE UNIVERSITY WHOLESALE ACCOUNT

it only takes a minute (well 5) and the benefits are many:

- Generous discounts ~ "college prices"
- Free delivery, Sale or Return, glass loan
- Expert advice & efficient service

WHO SHOULD APPLY:  
JCR/MCR, SOCS, SPORTS CLUBS, FACILITIES, C.U. OFFICES, CATERING & CONFERENCE FELLOWS etc.

Drop in for a chat and info...

CHATEAU CHATEAU MOULON



CAMBRIDGE WINE MERCHANTS

£3 per 100ml on house of red wine drinks

Free carbon neutral (30) last delivery

Student discounts

£1000 for B&B + parties

www.cambridge.wine



CAMBRIDGE WINE MERCHANTS

Havana Cigar specialist

Wine

UK Merchant of the Year 2012

Ruinart

Wine & Beer Education



## ↳ 2.1 POLONIA

### 2.1.1 Il sostegno all'imprenditorialità delle istituzioni statali

#### Caratteristica

La Polonia dal 1989 è a pieno titolo un Paese democratico che permette il libero sviluppo alle micro-imprese del settore PMI (piccole e medie imprese). Negli ultimi anni, si è osservato un certo aumento numerico delle imprese<sup>1</sup> unitamente alla crescente qualità delle soluzioni offerte agli imprenditori polacchi da parte del settore pubblico (borse di studio, consulenze). Analoga tendenza si è vista nel settore privato (prestiti, consulenze, servizi vari), ed infine nelle istituzioni non governative (fondi, servizi di consulenza, assistenza in fase di sviluppo). In questo modo, nel suo complesso, tutta intera l'imprenditorialità polacca ha potuto obiettivamente fruire di una nuova e più dinamica capacità di sviluppo rispetto al passato.

I principali organismi responsabili del sostegno all'imprenditorialità, in Polonia sono i seguenti:

- Il Ministero dell'Economia (MG), le cui attività "sono volte principalmente a migliorare l'accesso delle imprese ai capitali, rafforzare l'atteggiamento imprenditoriale, istituzionale, or-

ganizzativo e finanziario unitamente al potenziamento di tutto l'ambiente aziendale, come pure colmare la mancanza di informazioni fornendo analisi in tema di competitività dei diversi settori industriali"<sup>2</sup>;

- Il Ministero delle Infrastrutture e lo Sviluppo (MIiR) è responsabile per l'attuazione delle strategie di sviluppo socio-economico della Polonia: come ad esempio nel caso della Nazionale Strategia di Sviluppo 2020, che ha tre aree:

Economia competitiva, Coesione sociale e territoriale e Stato efficiente ed efficace. All'interno della zona di "Economia competitiva" e uno dei compiti principali di MIiR e facilitare il finanziamento alle attività delle imprese<sup>3</sup>;

- Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MPiPS) ha come specifico oggetto di attività le questioni relative all'impiego e la lotta alla disoccupazione<sup>4</sup>;

– L'Agenzia Polacca per lo Sviluppo delle Imprese (PARP) è stata fondata nel 2000 ed è subordinata al Ministero dell'Economia. La sua missione è "gestire i fondi del bilancio dello Stato e dell'Unione Europea per il sostegno dell'imprenditorialità e dell'innovazione, nonché lo sviluppo delle risorse umane"<sup>5</sup>.



**Negli ultimi anni, si è osservato un certo aumento numerico delle imprese , unitamente alla crescente qualità delle soluzioni offerte agli imprenditori polacchi da parte del settore pubblico settore privato e non governativo**

## Possibilità di sostegno

Dopo i 15 anni intercorsi dall'introduzione della democrazia, la Polonia è diventata membro dell'Unione europea<sup>6</sup>. I trasferimenti dal *budget* dell'Unione europea è un fattore molto importante per la crescita economica polacca: nel decennio 2000-2010 la Polonia è stata la più grande beneficiaria degli aiuti dell'UE<sup>7</sup>. L'attuale bilancio dei trasferimenti finanziari tra la Polonia e l'Unione europea è positivo e ammonta

al 74,3 miliardi di euro. La maggior parte dei fondi sono stati destinati alla politica di coesione, vale a dire 70,7 miliardi (circa il 65% del totale dei fondi ricevuti). Nel periodo 2004-2007 sono stati realizzati oltre 15 mila progetti volti a sostenere le imprese, soprattutto alle piccole e medie imprese (PMI), laddove con i fondi destinati ai micro-finanziamenti sono stati concessi prestiti ad oltre 8.800 imprese, mentre con i fondi di garanzia sono state aiutate circa 7.500 altre società<sup>8</sup>. In definitiva, si può dire che è grazie ai fondi erogati nel periodo 2007-2013 che si è riusciti tra l'altro a creare 407.623 nuovi posti di lavoro, oltre che a sostenere in varie maniere ben 30.706 altre imprese, nonché un ulteriore numero di 259 istituzioni a vario titolo legate all'ambiente imprenditoriale.

Tutto ciò ha indubbiamente sortito un tangibile effetto positivo sulla crescita complessiva del PIL; così come



**Nel periodo 2004-2007 sono stati realizzati oltre 15 mila progetti volti a sostenere le imprese, soprattutto alle piccole e medie imprese**



**I giovani imprenditori polacchi possono peraltro beneficiare anche di sovvenzioni dirette dell'UE e di prestiti con bassi interessi ove chiesti ed ottenuti esclusivamente per la creazione, lo sviluppo e l'adeguamento innovativo delle tecnologie aziendali già possedute**

ha aumentato la competitività dell'economia polacca, sia contribuendo a sviluppare a tutto campo l'imprenditorialità che a creare nuovi posti di lavoro<sup>9</sup>.

## Buone pratiche

Promuovere l'imprenditorialità, in particolare nel settore dell'innovazione e delle nuove tecnologie è una delle priorità riconosciute dal Governo polacco<sup>10</sup>. Nel 2009 sono state introdotte norme<sup>11</sup>, che semplificano la creazione di un'impresa. Un qualsiasi individuo che voglia iniziare un'attività imprenditoriale, non deve far altro che compilare un unico modulo e presentarlo all'ufficio comunale a cui appartiene. Per fare ciò non serve più che una giornata (se l'attività non richiede permessi o licenze aggiuntive).

Tra i programmi fondamentali varati dal Governo per appoggiare l'imprenditorialità, spicca quello destinato all'*Economia Innovativa* per gli anni 2007-13<sup>12</sup>, con il quale si è puntato ad aumentare la competitività delle imprese polacche tramite l'introduzione di innovazioni nella gestione e nello sviluppo delle imprese medesime. Degno di nota anche il programma per lo *Sviluppo Intelligente* destinato a coprire gli anni 2014-2020, progettato per le imprese (in particolare piccole e medie) con attenzioni rivolte ad unità di

ricerca ed istituzioni dell'ambiente *business*<sup>13</sup>. Questi programmi sono stati tutti istituiti con fondi dell'UE.

I giovani imprenditori polacchi possono peraltro beneficiare anche di sovvenzioni dirette dell'UE e di prestiti con bassi interessi ove chiesti ed ottenuti esclusivamente per la creazione, lo sviluppo e l'adeguamento innovativo delle tecnologie aziendali già possedute<sup>14</sup>. Un esempio di tale programma è „Pierwszy biznes - Wsparcie w Starcie” (Primo sostegno allo starting-business), in base al quale si offrono prestiti a tasso agevolato per l'avvio di un'impresa governata da laureati di scuole secondarie e superiori (I e II livello di studi universitari nel periodo di 48 mesi dalla data di ricevimento del diploma / data di laurea), nonché anche solo da studenti dell'ultimo anno che però, alla data di presentazione della richiesta, non risultino già impiegati e comunque non svolgano altra attività retribuita. Nell'ambito dell'attività del PARP sono stati erogati dei *Fondi di Prestito* speciali, destinati innanzitutto a micro e piccoli imprenditori, ovvero a persone che iniziano l'attività imprenditoriale e che incontrano difficoltà nell'ottenere finanziamenti commerciali (come ad es. lo stesso credito bancario) a causa della mancanza di garanzie richieste o di insufficienti precedenti di credito. Sempre il PARP concede inoltre dei *Fundusze Poręczniowe* (Fondi di Garanzia) che danno un sostegno agli imprenditori nell'ottenere finanziamenti esterni. E mette anche a disposizione uno speciale *Fundusz Pożyczkowy Wspierania Innowacji* (Fondo di prestito per il sostegno dell'Innovazione), con il quale si offre un sostegno allo sviluppo delle micro e piccole imprese, anche mediante l'incoraggiamento a sostenere l'aumento dei rischi di investimento tramite appositi

*Business Angels*, oppure altri fondi di *Venture Capital* che possono essere investiti solo in aziende altamente innovative<sup>15</sup>.

Quanto agli *Uffici Distrettuali del Lavoro*, essi distribuiscono sovvenzioni mirate per avviare una attività in proprio: le persone registrate come *disoccupati*, ad esempio, possono chiedere una sovvenzione per avviare un'attività imprenditoriale al *Fundusz Pracy* (Fondo di Lavoro). Nell'ambito del *Program Operacyjny Wiedza Edukacja Rozwój* (Programma Operativo di Conoscenza ed Educazione allo Sviluppo), i disoccupati di età compresa tra i 15 ed i 29 anni possono richiedere sovvenzioni non rimborsabili per la costituzione di una società, per la consulenza e la formazione, come pure per acquisire le conoscenze e le competenze necessarie per intraprendere e svolgere un'attività imprenditoriale parallela ad un'altra principale, sia pure in termini di solo *ponteggio*<sup>16</sup>.



**In Polonia a fine dell'anno 2011 hanno operato 100 mila organizzazioni non governative, tra cui 72 mila associazioni e 11 mila fondazioni**

Negli ultimi 7 anni in Polonia sono stati creati 42 parchi tecnologici e 23 incubatori tecnologici<sup>17</sup> e 23 incubatori tecnologici<sup>18</sup>: la fondazione e lo sviluppo di essi è stato reso possibile grazie ai fondi di sostegno statali e dell'Unione Europea.

Tutte queste azioni sono volte a cambiare la situazione degli imprenditori polacchi e per creare una stabile economia favorevole agli imprenditori, nonché per incoraggiare i cittadini polacchi all'apertura di nuove società.

## Sfide

La sfida principale per le istituzioni pubbliche è la burocrazia: tempi lunghi per l'introduzione di nuove leggi e dei relativi regolamenti attuativi. Gli ostacoli più frequentemente lamentati variano dalle tasse alte alla fitta boscaglia di contributi ed assicurazioni sociali non chiaramente normati per gli aspetti fiscali. Un bailamme di intoppi legalistici e formali che finiscono con l'alimentare la sempre latente conflittualità tra imprenditori e le autorità fiscali trincerate dietro inflessibile diritto del lavoro. Un'ultima barriera da superare rimane poi la mancata corrispondenza di fondo tuttora esistente tra il sistema educativo e le più nuove esigenze e tendenze dell'economia, ancora frenanti rispetto alle opportunità prospettabili con un più fluido accesso degli imprenditori privati al mercato dei servizi pubblici<sup>19</sup>.

### 2.1.2 Il sostegno all'imprenditorialità delle organizzazioni non governative

#### Caratteristica

Secondo stime attendibili, in Polonia a fine dell'anno 2011 hanno operato 100 mila organizzazioni non governative, tra cui 72 mila associazioni e 11 mila fondazioni<sup>20</sup>. Sia le fondazioni che le associazioni che sostengono l'imprenditorialità si differenziano per una vivace diversità di obiettivi, come anche per le modalità in cui realizzano le varie attività. A cominciare dai metodi perseguiti nella formazione di una nuova

consapevolezza e di un meditato atteggiamento imprenditoriale, specie tra i bambini ed i più giovani, comunque con il fine di agevolare la cooperazione con gli studenti e per sostenere al meglio il funzionamento delle aziende.

In Polonia ci sono anche alcune organizzazioni di datori di lavoro (*Konfederacja Lewiatan*, *Business Centre Club*, e Datori di Lavoro della RP e altre.), volte a migliorare la situazione degli imprenditori del Paese, come pure ad identificare le barriere ancora esistenti rispetto ad un pieno sviluppo dell'imprenditorialità e capaci anche di scendere in campo per il miglioramento della legislazione del comparto imprenditoriale

#### Possibilità di sostegno

Con la loro tipica capacità di ascolto delle più salienti esigenze del mercato e dei tendenziali bisogni degli imprenditori, le organizzazioni non governative (ONG) sono in grado di reagire in modo rapido e flessibile alle esigenze che si prospettano entro i propri orizzonti. I minori reticoli burocratici che

le contraddistinguono rispetto alle più mastodontiche organizzazioni governative, consentono loro di intrecciare più scioltamente le forme di sostegno di cui dispongono alle esigenze ed alle tendenze, costantemente in rapida evoluzione, del mondo dell'imprenditoria. Le ONG polacche sono finanziate principalmente da quote associative, da sovvenzioni di governi locali, da donazioni di privati e da istituzioni in grado di assegnar loro dei proventi tramite la cessione dell'1% delle tasse, borse di studio e altri fondi



**Fondazione dell'Imprenditoria Giovanile attualmente impegnata in 12 programmi di sviluppo delle competenze a favore di alunni delle scuole primarie per gli studenti delle medie e delle secondarie**

comunitari<sup>21</sup>. Tutto ciò non ostante, il 48% delle ONG polacche non dispone di beni di proprietà: il che rende alquanto difficile la conduzione di attività regolari e sistematiche; per cui, ben il 29% di tali organizzazioni lavora in modo irregolare o tutt'al più per una singola azione specifica<sup>22</sup>.

## Buone pratiche

Un esempio di Fondazione, che indirizza le sue attività verso le esigenze del pubblico più giovane, è la Fundacja Młodzieżowej Przedsiębiorczości<sup>23</sup>, (Fondazione dell'Imprenditoria Giovanile), che è membro del gruppo internazionale *Junior Achievement*. Questa fondazione è attualmente impegnata in 12 programmi di sviluppo delle competenze a favore di alunni delle scuole primarie (il programma "I viaggi sicuri da un centesimo a un Euro"); per gli studenti delle medie ci sono invece programmi come "L'economia di ogni giorno", "Imprenditorialità", "Diventare intraprendente".

A quelli delle secondarie sono rivolte azioni di altro tipo come "La giornata d'impreditorialità", "Le mie finanze", "Fondamenti di imprenditorialità" e "Società di Gestione": tutte insieme ed in varia misura incoraggiano i giovani a perseguire comportamenti imprenditoriali, realizzare le loro idee e trovare ispirazioni per avviare una propria attività in futuro.

Un altro segmento di fondazioni sostengono gli imprenditori ha sviluppato delle strutture specifiche per consentire l'incubazione e l'accelerazione delle imprese, sia puntando sulla crescita delle competenze imprenditoriali che sostenendo uffici ed attività in

coworking, dove si possono gestire le rispettive società dei partecipanti.

*Akademickie Inkubatory Przedsiębiorczości* (Accademici Incubatori di Impreditorialità)<sup>24</sup> si qualifica pertanto come una fondazione dedicata a sostenere studenti e giovani che, pur desiderando diventare imprenditori, al tempo stesso hanno bisogno di un concreto sostegno nella creazione e nello sviluppo delle società presagite. Questa fondazione presta loro lo *status* di persone giuridiche: il che consente di subire un drenaggio di tasse statali molto più basse nel caso di avvio di un'attività propria, come pure di usufruire di servizi di contabilità e consulenza legale. Inoltre, in base alla scelta di uno specifico pacchetto di servizi, i membri dell'*AIP* possono utilizzare spazi per uffici propri o di *coworking*, necessari agli incontri di *networking* o per attività correlate di formazione; ovvero anche, per ascoltare alcuni tra i migliori professionisti di imprendibilità disponibili al dialogo d'indirizzo. *L'AIP* ha una rete

di 40 filiali presso le più grandi università polacche ed è anche, di fatto, la più grande rete d'incubatori d'impresa di tutto il mondo<sup>25</sup>.

In Polonia, c'è anche un gran numero di organizzazioni che sostengono l'imprenditorialità femminile. Una delle organizzazioni più importanti in questo ambito è la Fundacja Przedsiębiorczości Kobiet (Fondazione per l'Impreditorialia Femminile)<sup>26</sup>. Le donne in Polonia, più raramente rispetto agli uomini decidono di creare una propria attività (nel 2010 solo il 38,5%)<sup>27</sup>. Obiettivo di questa fondazione è quello di incoraggiare le donne a manifestare degli atteggiamenti



**In Polonia, c'è un gran numero di organizzazioni che sostengono l'imprenditorialità femminile**



menti imprenditoriali attraverso l'organizzazione di conferenze, incontri, *networking*, promozione delle reti imprenditoriali di donne e *mentoring* per chi vuole avviare una società.

La Polonia è composta di diverse regioni, che sono sviluppate in misura disuguale: molte delle fondazioni recentemente create sono pertanto rivolte al riequilibrio delle opportunità esistenti in maniera disunivoca tra le regioni più e meno sviluppate del Paese. Esempi di tali organizzazioni sono la *Fundacja Wspierania Przedsiębiorczości Regionalnej* (Fondazione di Supporto all'Imprenditorialità Regionale)<sup>28</sup> e la *Podlaska Fundacja Rozwoju Regionalnego* (Fondazione di Sviluppo Regionale di Podlasie)<sup>29</sup>: entrambe offrono finanziamenti, prestiti, formazione e servizi di consulenza imprenditoriale

## Sfide

Una delle sfide principali di tutte le organizzazioni non governative, e dunque anche di quelle che sostengono l'imprenditorialità, è la carenza di strutture materiali di base come ad es. l'attrezzatura necessaria, la liquidità finanziaria, le aliquote minime di personale dedicato. Molto pesa anche la mancanza di volontari e la cooperazione con *partners* pubblici, al che si aggiunge la problematica derivata da un'eccessiva burocrazia<sup>30</sup>. Molte iniziative pur lodevoli pertanto non sempre hanno un seguito; ovvero, pur quando riescono a decollare, sono costrette ad operare su scala ridotta a causa delle difficoltà di ottenere un adeguato finanziamento.

Un altro problema paradossalmente è la mancanza di collaborazione tra le organizzazioni che, purtroppo,

spesso si trattano tra di loro come concorrenti anziché sostenersi vicendevolmente e scambiarsi i risultati delle migliori pratiche. Di positivo c'è comunque il fatto che dal 2006 è in continua crescita la percentuale di associazioni e di fondazioni che intrattengono contatti incrociati con le ONG: al momento in cui scriviamo, la stima è dell'84% di esse. Si riscontra anche in crescita sia la regolarità che l'intensità mantenuta per questi contatti: il che è un buon segno tendenziale di una più stretta forma di cooperazione per l'intero settore che qui ci riguarda<sup>31</sup>.

### 2.1.3 Il sostegno all'imprenditorialità delle aziende private

#### Caratteristica

Le grandi aziende polacche e quelle internazionali con sede in Polonia sono spesso coinvolte in attività socialmente responsabili (CSR), sia creando apposite fondazioni aziendali che stanziando fondi specificamente assegnati alle attività di Organizzazioni Non Governative o di gruppi informali. Diventa peraltro sempre più popolare il volontariato dei dipendenti: settore questo in cui erano state finora impegnate principalmente solo le grandi corporazioni.

Dal rapporto „Wolontariat pracowniczy w Polskich Firmach” (Il volontariato dei dipendenti nelle aziende polacche)<sup>32</sup> traiamo questo dato informativo: "L'analisi delle 100 più grandi società polacche desunte dalla lista delle 500 analizzate dalla rivista *Polityka*, dimostra che quasi in 4 su 10 di esse (cioè circa il 37% del totale) è possibile trovare informazioni accessibili al pubblico relativamente ai propri programmi di volontariato o di partecipazione dei lavoratori a vare azioni



*La Settimana Mondiale dell'Imprenditorialità*  
è un progetto in cui tutti residenti in Polonia  
possono partecipare a momenti di formazione  
gratuita ed a conferenze tematizzate sulla  
creazione di nuove imprese, migliorando così  
le proprie competenze professionali

filantropiche". Una parte di queste organizzazioni, nelle proprie strategie di CSR o nello stesso statuto di fondazione, definisce come proprio obiettivo promuovere lo spirito imprenditoriale.

Un esempio di volontariato dei dipendenti, per quanto concerne specificatamente la costruzione dell'ecosistema imprenditoriale, è il tutoraggio. Si tratta di un processo in cui una persona con una grande esperienza nel *business* come materia spiccatamente imprenditoriale, decide di condividere la sua conoscenza e sostenere rapporti di monitoraggio con un'altra persona che intende sviluppare le proprie competenze imprenditoriali o creare un'impresa. Le aziende dunque, *si aprono* ed invitano nelle loro sedi dei giovani che possono vedere dal vivo com'è strutturato un reale posto di lavoro e quali competenze dovrebbero quindi sviluppare per essere in grado di ottenere un lavoro futuro in una organizzazione simile.

### Possibilità di sostegno

Dalla relazione del responsabile delle attività imprenditoriali (*Rapporto CSR*<sup>33</sup>), pubblicato in Polonia periodicamente già da 12 anni, si evince che è aumentata l'importanza dei *partenariati intersettoriali* aventi come finalità lo sviluppo di una attività imprenditoriale responsabile ed il dispiegamento della necessaria strategia imprenditoriale. Sempre più spesso si prendono in considerazione le valutazioni sul tema fornite dai dipendenti, dai fornitori e dalle comunità locali. Per questa via

e con tale metodo, la *CSR* entra gradualmente nel settore delle piccole e medie imprese. Va detto, comunque, che a rafforzare le attività di *CSR* in questo settore potrebbero contribuire dei concorsi, aventi come oggetto le specifiche sovvenzioni utili ad attuare la responsabilità sociale delle singole attività imprenditoriali.



**In collaborazione con le organizzazioni non governative, la sfida affrontata è quella di educare gli imprenditori alla misurabilità dei benefici derivanti, anche solo nel breve termine, da questo tipo di cooperazione; oltre all'indubbio vantaggio di sviluppare relazioni più socievoli tra imprese ed organizzazioni**

Ad ogni buon fine, tra le attività svolte dagli imprenditori per sostenere la stessa imprenditorialità, si possono a buon diritto indicare come esemplari le iniziative delle associazioni e delle organizzazioni sia di imprenditori che di datori di lavoro menzionate nel paragrafo precedente. Le attività sostanziali di tali organizzazioni sono ad es. La pubblicazione di relazioni sullo stato dell'economia polacca, l'organizzazione di incontri con i rappresentanti del governo e l'organizzazione di campagne sociali come ad esempio *Imprenditori Creano* preparato dalla Confederazione *Lewiatan*, contribuiscono nell'insieme a creare in Polonia un clima ed un ambiente più favorevole allo sviluppo dell'imprenditorialità.

### Buone pratiche

Un esempio di una fondazione corporativa interessata a sostenere l'imprenditorialità è la *Fondazione Kronenberg*<sup>34</sup>. Nell'ambito delle sue attività, insieme alla *Fondazione per l'Imprenditorialità Giovanile* essa supporta lo sviluppo delle competenze imprenditoriali sia tra gli studenti che tra tutta intera l'impre-

ditorialità accademica (AIP), con anche programmi di propagazione dello spirito imprenditoriale tra le donne. Organizza inoltre dei concorsi per imprenditori e svolge ricerche nel settore specifico delle microimprese, per diagnosticare meglio le loro esigenze e scegliere per esse i più efficaci metodi di supporto.

Da almeno 5 anni si può dire che in Polonia stia sempre più divenendo popolare l' *Economia Sociale*<sup>35</sup>. Le imprese sociali infatti, per definizione statutaria hanno incluso nel proprio funzionamento delle attività da condursi in modo *etico* per il bene del capitale sociale, dando così il buon esempio anche ad altre organizzazioni del medesimo ambiente imprenditoriale<sup>36</sup>. Un esempio importante di organizzazione internazionale, operante anche sul territorio polacco che raggruppa gli imprenditori sociali, è *Ashoka*. In particolare, gli imprenditori associati ad *Ashoka* introducono soluzioni innovative nel sistema che riguarda gravi problematiche di ordine sociale. In Polonia *Ashoka* esiste dal 1995 e risulta che fino al 2013 ha assunto 70 persone<sup>37</sup>. I programmi a sostegno degli imprenditori sociali svolti da questa organizzazione sono svariati ed includono moduli affermati come *Il programma Venture, Social Business Accelerator, Il miglior start in età adulta e l'Accademia degli Innovatori Sociali*<sup>38</sup>.

## Sfide

La sfida per il settore privato è un ulteriore sviluppo delle attività di CSR (Attività Socialmente Responsabili). In alcuni casi, le attività delle organizzazioni

in materia di Pubbliche Relazioni e di marketing non si può dire che sortiscano effetti reali validi a lungo termine nella creazione di un ecosistema favorevole all'imprenditorialità. Nondimeno, in collaborazione con le organizzazioni non governative, la sfida affrontata è quella di educare gli imprenditori alla misurabilità dei benefici derivanti, anche solo nel breve termine, da questo tipo di cooperazione; oltre all'indubbio vantaggio di sviluppare relazioni più socievoli tra imprese ed organizzazioni.

### 2.1.4 Cooperazione tra il settore pubblico, privato e non governativo



Questo caratteristico segmento speciale di cooperazione è sintomatico di *come-quando-e-perchè* sia il settore pubblico che quello non governativo e privato intraprendono azioni al fine condiviso di creare in Polonia un ecosistema favorevole all'imprenditorialità. Tuttavia, queste istituzioni hanno capacità e strumenti di intervento dissimili, per l'insieme delle aree in cui possono intervenire. A causa di queste diversità, è chiaro quanto importanti siano nel loro portato d'insieme sia la cooperazione che lo scambio di conoscenze e di reciproche ispirazioni tra organizzazioni affini, secondo il principio: *insieme possiamo fare di più*.

**Youth Business Poland è un programma di tutoraggio e di training, che mira a fornire le conoscenze essenziali ed il necessario sostegno aziendale ai nuovi imprenditori**

Aver compreso ciò, è sicuramente un segnale di quanto la combinazione di esperienze, conoscenze e profili diversi di attività tipiche dei tre settori suindicati, sia una via attraverso la quale l'imprenditorialità possa in Polonia essere pienamente sostenuta in forme concrete.

Di seguito, descriviamo esempi di questo tipo di efficace collaborazione intersettoriale:

*La Settimana Mondiale dell'Imprenditorialità* ([www.tydzienprzedsiebiorczosci.pl](http://www.tydzienprzedsiebiorczosci.pl)) è un progetto in cui tutti residenti in Polonia possono partecipare a momenti di formazione gratuita ed a conferenze tematizzate sulla creazione di nuove imprese, migliorando così le proprie competenze professionali. L'evento specifico sopra citato è organizzato dalla *Fondazione della Settimana Mondiale dell'Imprenditorialità*: essa collabora con i Parchi Tecnologici, con gli uffici dei Consigli Regionali, nonché con le Agenzie Regionali di Sviluppo, le aziende, le scuole e le organizzazioni non governative. Grazie a questa ampia gamma di entità che agiscono in stretta collaborazione, ogni anno agli eventi organizzati sotto l'egida della *SMI* partecipano circa 90.000 persone. *La Settimana Mondiale dell'Imprenditorialità* è dunque concludiamola un grande esempio di avviamento alla cooperazione ed dialogo offerto del settore pubblico, da quello privato e dalle ONG per lo sviluppo dell'imprenditorialità.

Il programma *Youth Business Poland* gestito dalla Fondazione Incubatore Tecnologico ([www.ybp.org.pl](http://www.ybp.org.pl)) è un programma di tutoraggio e di training, che mira a fornire le conoscenze essenziali ed il necessario sostegno aziendale ai nuovi imprenditori, in modo tale che le conoscenze e le acquisite risultino in grado di minimizzare il rischio di fallimento e di aumentare le probabilità di successo delle società. La *YBP* fa inoltre parte integrante della *Youth Business International*, che a sua volta con un cartello di 40 organizzazioni presenti in tutto il mondo operano con un obiettivo comune: sostenere i giovani, aiutarli a sviluppare le loro competenze imprenditoriali ed a creare loro imprese: ciò anche al fine di creare nuovi posti di lavoro.

Grazie alla collaborazione con 40 altre fondazioni, diventa così possibile avere un costante scambio di informazioni, buone pratiche e nuovi metodi di sviluppo: ciascuno e tutti insieme dedicati al sostegno di giovani imprenditori. La *YBP* sta sviluppando in Polonia questo particolare modello di funzionamento anche in collaborazione con altre fondazioni: avviando in questo modo sia un utile dialogo con il settore pubblico, che coinvolgendo il settore privato nelle proprie attività: questo mediante la costruzione di una rete di oltre 100 *mentori* provenienti dal mondo imprenditoriale, i quali volontariamente dedicano in tutto il Paese il proprio tempo ai giovani imprenditori.

Il Centro di Imprenditorialità *Smolna* ([www.firma.um.warszawa.pl](http://www.firma.um.warszawa.pl)) è infine un luogo creato e gestito dal Comune di Varsavia. Per lo specifico, *Smolna* offre delle scrivanie in spazi di *coworking* ed appositi uffici per gli imprenditori. Organizza vari corsi di formazione per sostenere lo sviluppo delle imprese e collabora con le organizzazioni che offrono supporto sia a specifici imprenditori che, più in generale ma concretamente, al tema dell'imprenditorialità (ad es. fornendo gratuitamente delle sale per riunioni).

Un'altra iniziativa ideata e svolta dall'Amministrazione della capitale polacca sono i *Warsaw Innovation Days*, il cui scopo è promuovere la capitale come una città favorevole all'innovazione ed alla creazione di un ecosistema di collaborazione creativa, offrendo uno spazio favorevole agli investimenti che cresce grazie alle persone che vivono in essa. L'evento è organizzato in collaborazione con altre istituzioni *partners* della capitale, come ad esempio la *Geek Girls Carote*, le fondazioni *StartupSupport*, *StartupGrind* ed ovviamente la stessa *Fondazione della Settimana Mondiale dell'Imprenditorialità*<sup>39</sup>.

## XXX

1. *Małe i średnie przedsiębiorstwa niefinansowe w Polsce w latach 2009-2013* [online]. Główny Urząd Statystyczny, 2015, s. 21 [visionato il 2.07.2015]. Disponibile su Internet: <http://stat.gov.pl/obszary-tematyczne/podmioty-gospodarcze-wyniki-finansowe/przedsiębiorstwa-niefinansowe/male-i-średnie-przedsiębiorstwa-niefinansowe-w-polsce-w-latach-2009-2013,22,1.html>
2. *Wspieranie przedsiębiorczości* [online]. Ministerstwo Gospodarki, 2015 [visionato il 2.07.2015]. Disponibile su Internet: <http://www.mg.gov.pl/Wspieranie+przedsiębiorczości>
3. *Strategia Rozwoju Kraju* [online]. Ministerstwo Infrastruktury i Rozwoju, 2015 [visionato il 2.07.2015]. Disponibile su Internet: <https://www.mir.gov.pl/strony/zadania/polityka-rozwoju-kraju/zarządzanie-rozwojem-kraju/strategia-rozwoju-kraju/>
4. *Ministerstwo Pracy i Polityki Społecznej* [online] [visionato il 2.07.2015]. Disponibile su Internet: <http://www.mpips.gov.pl/ministerstwo/>
5. *O Agencji* [online]. Polska Agencja Rozwoju Przedsiębiorczości, 2015 [visionato il 2.07.2015]. Disponibile su Internet: <http://www.parp.gov.pl/index/more/9244>
6. *Traktat o Przystąpieniu Rzeczypospolitej Polskiej do Unii Europejskiej* (Dz. U. z 2004 r. Nr 90, poz. 864) [online] [visionato il 2.07.2015]. Disponibile su Internet: <http://isap.sejm.gov.pl/DetailsServlet?id=WDU20040900864>
7. Palka R., *Realizacja Strategii Lizbońskiejuw latach 2000-2010 – zalecenia i rekomendacje, w tym dla Polski* [online]. MAZOWSZE Studia Regionalne, 2011, s. 12 [visionato il 2.07.2015]. Disponibile su Internet: <http://cejsh.icm.edu.pl/cejsh/element/bwmeta1.element.desklight-986565dc-5421-453e-a524-55168ca3f530>
8. *Europejska polityka spójności w Polsce* [online]. Komisja Europejska, 2009, s. 1, [visionato il 2.07.2015]. Disponibile su Internet: [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/docgener/informat/country2009/pl\\_pl.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/informat/country2009/pl_pl.pdf)
9. *Gospodarcze i społeczne efekty członkostwa Polski w Unii Europejskiej. Notatka w związku z jedenastą rocznicą przystąpienia Polski do UE* [online]. Ministerstwo Spraw Zagranicznych, 2014, pp. 8-9, [visionato il 2.07.2015]. Disponibile su Internet: [https://polskawue.gov.pl/files/polska\\_w\\_ue/czlonkostwo\\_polski\\_w\\_ue/Historia/11\\_PL\\_w\\_UE\\_Gospodarcze\\_i\\_spoeczne\\_efekty\\_czlonkostwa\\_final.pdf](https://polskawue.gov.pl/files/polska_w_ue/czlonkostwo_polski_w_ue/Historia/11_PL_w_UE_Gospodarcze_i_spoeczne_efekty_czlonkostwa_final.pdf)
10. *Fundusze UE* [online]. Ministerstwo Gospodarki, 2015 [visionato il 2.07.2015]. Disponibile su Internet: <http://www.mg.gov.pl/Fundusze+UE/POIG>
11. *Ustawa z dnia 19 grudnia 2008 r. o zmianie ustawy o swobodzie działalności gospodarczej oraz o zmianie niektórych innych ustaw* (Dz.U. 2009 r. Nr 18, poz. 97) [online] [visionato il 2.07.2015]. Disponibile su Internet: <http://isap.sejm.gov.pl/DetailsServlet?id=WDU20090180097>
12. *Program Operacyjny Innowacyjna Gospodarka 2007-2013* [online] [visionato il 2.07.2015]. Disponibile su Internet: [http://www.poig.2007-2013.gov.pl/WstepDoFunduszyEuropejskich/Strony/o\\_poig.aspx](http://www.poig.2007-2013.gov.pl/WstepDoFunduszyEuropejskich/Strony/o_poig.aspx)
13. *Program Operacyjny Inteligentny Rozwój* [online]. Portal Funduszy Europejskich, 2015 [visionato il 2.07.2015]. Disponibile su Internet: <https://www.poir.gov.pl/strony/o-programie/zasady/dla-kogo-jest-program/>
14. *Źródła finansowania działalności gospodarczej* [online] [visionato il 2.07.2015]. Disponibile su Internet: <http://zielonalinia.gov.pl/Zrodla-finansowania-dzialalnosci-gospodarczej-32163>
15. *Investycja we własną firmę – działania dla młodych przedsiębiorców* [online] [visionato il 2.07.2015]. Disponibile su Internet: <http://www.parp.gov.pl/index/index/2608>
16. *Szczegółowy opis Osi Priorytetowych Programu Operacyjnego Wiedza Edukacja Rozwój 2014-2020* [online] [visionato il 2.07.2015]. Disponibile su Internet: [https://www.funduszeuropejskie.gov.pl/media/1960/SZOOOP\\_PO\\_WER\\_14\\_20.pdf](https://www.funduszeuropejskie.gov.pl/media/1960/SZOOOP_PO_WER_14_20.pdf)
17. *Parki technologiczne* [online] [visionato il 2.07.2015]. Disponibile su Internet: [http://www.pi.gov.pl/iob/chapter\\_86460.asp](http://www.pi.gov.pl/iob/chapter_86460.asp)
18.  *Inkubatory technologiczne* [online] [visionato il 2.07.2015]. Disponibile su Internet: [http://www.pi.gov.pl/iob/chapter\\_86464.asp](http://www.pi.gov.pl/iob/chapter_86464.asp)
19. *Czarna lista barier dla rozwoju przedsiębiorczości 2014* [online]. Konfederacja Lewiatan, 2014 [visionato il 2.07.2015]. Disponibile su Internet: [http://konfederacjalewiatan.pl/legislacja/wydawnictwa/files/2014\\_05/clb2014\\_2\\_pdf](http://konfederacjalewiatan.pl/legislacja/wydawnictwa/files/2014_05/clb2014_2_pdf)
20. *Podstawowe fakty o organizacjach pozarządowych. Raport z badania 2012* [online]. Stowarzyszenie Klon/Jawor, 2013, p. 23 [visionato il 2.07.2015]. Disponibile su Internet: [http://www.ngo.pl/PodstawoweFakty\\_2012\\_raport/#/1](http://www.ngo.pl/PodstawoweFakty_2012_raport/#/1)
21. *Ibidem*, p. 104-105.
22. *Jadwiga Przewłocka, Polskie organizacje pozarządowe 2012* [online]. Stowarzyszenie Klon/Jawor, 2013, p.7 [visionato il 2.07.2015]. Disponibile su Internet: [http://civicpedia.ngo.pl/files/civicpedia.pl/public/FaktyNGO\\_broszura\\_full.pdf](http://civicpedia.ngo.pl/files/civicpedia.pl/public/FaktyNGO_broszura_full.pdf)
23. *O Fundacji* [online]. [visionato il 2.07.2015]. Disponibile su Internet: <http://www.junior.org.pl/pl>
24. *O AIP* [online] [visionato il 2.07.2015]. Disponibile su Internet: <http://inkubatory.pl/o-aip/>
25. *Ibidem*.
26. *Misja, cel i kampania społeczna* [online] [visionato il 2.07.2015]. Disponibile su Internet: <http://www.fundacja kobiet.org/misja-i-kampania-spoeczna/>

27. *Przedsiębiorcy w Polsce* [online]. Konfederacja Lewiatan, 2012 [visionato il 2.07.2015]. Disponibile su Internet: [http://konfederacijalewiatan.pl/get\\_file.php?filename=/raporty\\_wizerunek/polska.pdf](http://konfederacijalewiatan.pl/get_file.php?filename=/raporty_wizerunek/polska.pdf)
28. *O nas* [online] [visionato il 2.07.2015]. Disponibile su Internet: <http://www.fwpr.org/fundacja/o-nas.html>
29. *Podlaska Fundacja Rozwoju Regionalnego* [online] [visionato il 2.07.2015]. Disponibile su Internet: <http://www.pfrr.pl/27.htm>
30. *Podstawowe fakty o organizacjach pozarządowych. Raport z badania 2012. Op.cit.*, p. 205-207.
31. *Ibidem*, s.168
32. *Wolontariat pracowniczy w polskich firmach. Analiza zjawiska* [online]. ThinkTank, 2011 [visionato il 2.07.2015]. Disponibile su Internet: [http://dobrywolontariat.pl/uploads/TT\\_raport\\_badawczy\\_wolontariat.pdf](http://dobrywolontariat.pl/uploads/TT_raport_badawczy_wolontariat.pdf)
33. *Raport CSR* [online] [visionato il 2.07.2015]. Disponibile su Internet: <http://raportcsr.pl/raport-csr/>
34. *Fundacja Kronenberga przy Citi Handlowy* [online] [visionato il 2.07.2015]. Disponibile su Internet: <http://www.citibank.pl/poland/kronenberg/polish/>
35. *Ekonomia społeczna w Polsce AD 2010* [online] [visionato il 2.07.2015]. Disponibile su Internet: [http://www.fundacja-nadzieja.org.pl/es/pdf/fraczak\\_artykul.pdf](http://www.fundacja-nadzieja.org.pl/es/pdf/fraczak_artykul.pdf)
36. *Co to jest ekonomia społeczna?* [online] [visionato il 2.07.2015]. Disponibile su Internet: <http://www.ekonomiaspoleczna.pl/x/433225>
37. *Ashoka: O nas* [online] [visionato il 2.07.2015]. Disponibile su Internet: <http://poland.ashoka.org/o-nas>
38. *Programy* [online] [visionato il 2.07.2015]. Disponibile su Internet: <http://poland.ashoka.org/programy>
39. *Warsaw Innovation Days – włącz się i kreuj* [online] [visionato il 2.07.2015]. Disponibile su Internet: <http://www.um.warszawa.pl/aktualnosci/warsaw-innovation-days-w-cz-si-i-kreuj>

## ↳ 2.2 REGNO UNITO

### 2.2.1 Sostegno all'imprenditorialità delle istituzioni statali

#### Caratteristica

Il sostegno agli imprenditori risulta al momento una delle principali priorità del Governo britannico. I vari tipi di supporto non sono rivolti in esclusiva agli aspiranti imprenditori attraverso precisi programmi di prestito, ma con un'azione più ad ampio raggio cercano anche di sviluppare una più ampia mentalità imprenditoriale in tutto il Paese. La migliore prova dell'impegno visibilmente offerto dal Governo per creare dei posti di lavoro ed una sorta di ecosistema favorevole all'imprenditorialità, è l'attività svolta in questo settore da ben determinate figure politiche e da *leaders* particolarmente sensibili. Anche in termini di soluzioni legislative, la Gran Bretagna è un Paese dove è più facile che in tutti gli altri dell'UE poter avviare un'impresa. Non solo la burocrazia è qui decisamente meno tediosa rispetto a quella del resto degli Stati membri, ma insieme a tutte le informazioni necessarie l'intera documentazione utile allo scopo può essere richiesta, ottenuta, compilata e presentata via *internet*. Tutta insieme, questa procedura di solito non dura più di mezz'ora e costa solo 15 sterline. Una società può essere quindi registrata entro non più di 24 ore. Il sito del Governo

**Il sostegno agli imprenditori risulta al momento una delle principali priorità del Governo britannico**

spiega tutte le possibili strutture giuridiche che sono d'interesse per le nuove imprese, unitamente alla possibilità di incardinarle o come una società a responsabilità limitata, o come ditta individuale, ovvero ancora come un'a associazione priva di personalità giuridica, o come una società in accomandita. Il cambiamento della forma giuridica di una data società, o la chiusura di quella esistente, sono entrambe operazioni rese disponibili ed eseguibili *on-line*. Anche la registrazione dell'obbligo contributivo può essere velocemente fatta in rete, così come gran parte degli atti costitutivi di una nuova società. Il sistema britannico richiede dalle nuove imprese un'imposta in quanto persone giuridiche (nel caso di società a responsabilità limitata); nel caso di imprese con dipendenti, esse pagano per conto loro la ritenuta di imposta sul reddito attraverso il sistema PAYE, così come l'imposta IVA (nel caso di nuove imprese)<sup>1</sup>. L'imposta sul reddito delle persone fisiche è inoltre relativamente bassa: di fatto essa è del 20%, mentre poi sul totale il sistema offre ampie possibilità di detrazioni fiscali ed agevolazioni di vario tipo<sup>2</sup>.

#### Possibilità di sostegno

Il governo britannico informa doviziosamente il cittadino sui vari modi in vigore nel Regno Unito di costituzione delle società. E questo lo fa indicando *do-*



ve-e-come gli aspiranti imprenditori possono ottenere un supporto, accedendo magari ad un programma personalizzato di *Startup Loans*. Pubblicamente disponibile è anche l'elenco verificato dei fondi esistenti di *venture capital*, così come l'indicazione dei concorsi tramite i quali si può ottenere il capitale d'investimento necessario a far partire una nuova impresa.

Avviare un'impresa nel Regno Unito è del resto una scelta molto interessante anche per le aziende internazionali. Questo perché il tutto è comparativamente più semplice che altrove ed anche relativamente più economico. Il Regno Unito utilizza in oltre la sua posizione privilegiata, dando ad es. alle persone provenienti da Paesi al di fuori dell'UE la possibilità di gestire una propria attività nel Regno Unito, attraverso la concessione di visti d'ingresso per affari<sup>3</sup>.

### Sfide

Il Governo fornisce del denaro attraverso un programma di prestiti per nuove imprese denominato *Startup Loans Scheme* e mette a disposizione delle consulenze offerte principalmente da intermediari accreditati. Al Governo risulta però difficile giudicare la qualità effettiva dei servizi erogati da questi intermediari, per cui i risultati ottenuti dai singoli operatori sono molto diversi tra loro.



**Il governo britannico informa doviziosamente il cittadino sui vari modi in vigore nel Regno Unito di costituzione delle società. E questo lo fa indicando dove-e-come gli aspiranti imprenditori possono ottenere un supporto**

Un'altra sfida è quella di conoscere l'ecosistema di sostegno dell'imprenditorialità a livello locale. Ci sono diverse iniziative indipendenti in molte parti del Paese, ma per il Governo rimane una sfida costante sapere quali siano tutte le attività che prendono vita a livello locale in tutto il Paese. Inoltre, a causa della forte sorveglianza sotto quale si trovano questi programmi governativi, le condizioni di partecipazione e di applicazione possono essere molto severe, e procedure specifiche come la concessione di un prestito possono ritardare nel tempo<sup>4</sup>. Lo *Startup Loans Scheme* rimane di sicuro un esempio di buona prassi in materia di quello che il Governo può fare per gli imprenditori soprattutto giovani, anche se suscita reazioni ambivalenti per quanto ne riguarda l'efficacia, dal momento che sono molti i mutuatari che poi non rimborsano questi prestiti<sup>5</sup>.



**Il New Enterprise Allowance fornisce sovvenzioni, prestiti e tutoraggi aziendali che in buona sostanza addestrano dei promettenti giovani imprenditori ad avere successo, rendendo la nuova società una costante fonte di reddito**

### Buone pratiche

Tra gli esempi di buone pratiche, oltre allo *Startup Loans Scheme* già precedentemente citato, possiamo includere e il *New Enterprise Allowance*. Si tratta in questo caso di un beneficio del Governo a favore di disoccupati che vogliono comunque avviare un'attività in proprio, anziché cercare un lavoro come dipendenti. Il *New Enterprise Allowance* fornisce sovvenzioni, prestiti e tutoraggi aziendali che in buona sostanza addestrano dei promettenti

giovani imprenditori ad avere successo, rendendo la nuova società una costante fonte di reddito<sup>6</sup>.

Sono pure possibili diverse detrazioni dall'imposta comunale sugli immobili per le imprese, sulla scorta delle varie soluzioni adottate nello specifico dalle amministrazioni locali. Tali agevolazioni sono rese disponibili specie per le piccole imprese delle zone industriali. Quest'ultimo caso prevede fino ad un massimo del 100 % di esenzione solo se l'azienda utilizzi una sola proprietà il cui valore imponibile è inferiore alle 12 mila sterline. Se una piccola impresa non soddisfa questi requisiti, la possibilità di usufruire dei benefici dipende dalla posizione geografica della località in questione all'interno del Regno Unito (per es. a Londra è ovviamente più esosa). La detrazione della tassa sull'immobile nella zona industriale può essere del 100% e per ben 5 anni, se l'azienda si trova in una delle 24 zone definite tali nel Paese<sup>7</sup>. Altre agevolazioni speciali per i giovani non esistono.

### 2.2.2 Il sostegno all'imprenditorialità delle organizzazioni non governative

#### Caratteristica

Ci sono più di 100 organizzazioni non governative variamente operanti a sostegno sia dell'imprenditorialità in senso lato che di imprese particolari. Esse si occupano a vario titolo dei problemi della disoccupazione, promuovono la diversificazione delle attività economiche, al tempo stesso alleviando la povertà

e motivando i giovani<sup>8</sup>. La Gran Bretagna ha una gamma molto ampia e puntiforme di organizzazioni che offrono un sostegno agli imprenditori. D'altra parte, i giovani interessati ad avviare proprie imprese non sono pochi e le scuole interessate ad insegnare l'imprenditorialità, proprio a causa del gran numero di iniziative per sostenerle, offrono una grande scelta di opzioni.



**Gli incubatori e gli acceleratori, in particolare consentono alle ONG di impegnarsi maggiormente nelle attività dedicate alle imprese da loro sostenute, offrendo prevalentemente fondi, tutors e spazi di coworking**

Per quel che poi concerne le *Organizzazioni Non Governative* britanniche attive in tema di imprenditorialità, in confronto a quelle esistenti in altri Paesi qui si concentrano maggiormente sull'*Economia Sociale*, sostenendo le giovani imprese che cercano di rispondere in maniera precipua a problemi di rilevanza sociale o ambientale. Attualmente, nel Regno Unito funzionano circa 68.000 imprese sociali ed il 14% di esse sono delle *start-up* esistenti da meno di 2 anni: cifre queste, tre volte

più alte ove messe a confronto con il numero delle piccole imprese tradizionali<sup>9</sup>.

#### Possibilità di sostegno

Le organizzazioni non governative seguono vari approcci per incoraggiare l'imprenditorialità. Gli incubatori e gli acceleratori, in particolare consentono alle *ONG* di impegnarsi maggiormente nelle attività dedicate alle imprese da loro sostenute, offrendo prevalentemente fondi, *tutors* e spazi di *coworking*. Le *ONG* che non si concentrano sulle pratiche effettive del generare profitti, offrono dei corsi di formazione surrogati da finanziamenti oppure l'accesso e l'uso

di altre piattaforme in cui gli imprenditori possono presentare le loro idee ai potenziali investitori. Altre ancora si concentrano sulla formazione all'imprenditorialità, andando direttamente nelle scuole, nei *colleges* o nelle università per espletare quindi direttamente sul posto seminari e corsi di formazione.

### Sfide

La sfida principale per le *ONG* rimane sempre quella di trovare i giusti finanziamenti per i propri progetti all'interno di un mercato che in questo settore specifico è estremamente competitivo. Tale difficoltà è la causa primaria per cui alcune *ONG* stanno ultimamente pensando di trasformarsi in impresa sociali per poter quindi monetizzare in maniera autogestita quanto necessario ai propri programmi.

Un'altra sfida consiste nel fatto che essendo il mercato delle *ONG* sovrappopolato, molte scuole e tanti giovani in esse iscritti si ritrovano in qualche modo lusinghevolmente cullati da una serie di servizi spesso erogati gratuitamente a sostegno delle imprese, al punto che a volte è per esse difficile mettere un numero sufficiente di beneficiari o delle stesse scuole interessate a svolgere simili tipologie di programma.

### Buone pratiche

La Fondazione del Principe Carlo non è solo un esempio di buona pratica quanto al tipo di attività



**La Fondazione del Principe Carlo dal 1983 ha contribuito a far sì che ben 80 mila giovani potessero creare una propria attività**

svolte da una *ONG*, ma rappresenta anche un'organizzazione prestigiosa che non è afflitta da problemi quali la mancanza di fondi o la prospettiva di dover cessare l'attività. Dal 1983 essa ha infatti contribuito a far sì che ben 80 mila giovani potessero creare una propria attività. Questa fondazione offre una vasta gamma di servizi per giovani, tra cui il programma *Enterprise*, che annovera espressamente piani di sostegno alle imprese, formazione e tutoraggio, oltre alla erogazione

di finanziamenti e prestiti per nuove imprese fino ad un limite di 5 mila sterline. Decenni di esperienza nel settore hanno fatto della Fondazione del Principe Carlo un centro precursore nel settore ed i servizi da essa offerti sono vicini all'assoluta perfezione. Un esempio calzante per esplicitare tale assunto può essere il fatto che la Fondazione è stata una delle prime organizzazioni che hanno potuto dimostrare l'insieme dei benefici per le nuove aziende di successo derivanti dal *tutoring*<sup>10</sup>.



**Le imprese private sostengono le aziende attraverso vari tipi di sponsorizzazioni e di investimenti speciali, come nel caso del programma *Business Angels* o del *CSR*, oltre all'offerta di formazione attraverso specifici programmi educativi.**

Il *Future Business Centre* offre consulenza aziendale, spazi per il lavoro ed il networking, specie per quegli imprenditori interessati alle imprese o all'imprenditorialità di tipo sociale, potenziando e tipizzando con questi elementi le loro idee di *business*<sup>11</sup>. Il Centro è collegato con il *Social Incubator East*, che a sua volta mira a promuovere la crescita di imprese sociali.

Queste iniziative si ritrovano ad essere per più di un motivo focalizzate su una su di una specifica area

geografica, aiutando cioè imprenditori del sud-est dell'Inghilterra<sup>12</sup>.

*Citrus Saturday*, avviato presso l'*University College* di Londra, è un'originale iniziativa imprenditoriale diffusa a livello internazionale con la sua presenza in altri 30 Paesi, il cui scopo è quello di insegnare l'imprenditoria ai bambini ed ai giovani attraverso la gestione di *stands* con la limonata. L'organizzatore fornisce tutto il materiale necessario per preparare lo *stand*, così come la conoscenza di base sui principi del *budget* ed altri aspetti di gestione di un'impresa, lasciando però ai bambini il compito di fare tutto il resto<sup>13</sup>.

L'*Enabling Enterprise* è ancora un altro esempio d'impresa sociale che interviene nelle scuole ed addestra gli insegnanti sia sul come si possano insegnare le abilità necessarie a dei lavoratori, che sui metodi per diffondere lo spirito imprenditoriale nelle scuole primarie e secondarie. Si preparano in questo modo i ragazzi ad entrare nel mondo del lavoro con un *curriculum* ben costruito e ad operare fin dal primo momento con grande successo. *Enabling Enterprise* lavora con grandi aziende come *Virgin* e *Hamleys* i cui dipendenti sono quindi messi a contatto diretto con gli studenti, che a lor volta raggiungono un numero assai ragguardevole nelle scuole di tutto il Paese<sup>14</sup>.

### 2.2.3 Il sostegno all'imprenditorialità delle aziende private

#### Caratteristica

Le imprese private sostengono le aziende attraverso vari tipi di sponsorizzazioni e di investimenti speciali, come nel caso del programma *Business Angels* o del

CSR (Responsabilità Sociale dell'Imprenditorialità), oltre all'offerta di formazione attraverso specifici programmi educativi. Nel Regno Unito ci sono numerose grandi aziende e società la cui maggior parte, in particolare le banche, ha sede a Londra per via di una serie di ragioni determinate dal sistema fiscale inglese. In questa maniera, oltre alle opportunità di pubblicità insite nella localizzazione, che già di per se' portano lavoro alle nuove società, le aziende private qui centralizzate raccolgono pure una serie di benefici connessi alla percezione positiva dell'azione visibilmente svolta a favore dei giovani e delle nuove imprese.

#### Possibilità di sostegno

I programmi educativi di sostegno per imprenditori gestiti dalle imprese private, sono spesso diretti a segmenti specifici del settore, come ad esempio la società di comunicazione *O2* focalizzata sull'innovazione digitale e la casa produttrice *Land Rover* che punta a promuovere l'ingegneria. In questo modo le aziende hanno la possibilità di lavorare a diretto contatto con gli esperti del settore e di imparare da loro. Le grandi aziende private sostengono gli imprenditori sia fornendo fondi di finanziamento, che permettendo l'utilizzo di specifiche piattaforme in cui gli imprenditori possono stabilire utili relazioni con i potenziali clienti. La gran mole di esperienza di cui la società dispone, per via delle specifiche capacità del suo *team* aziendale, comporta anche che essa è in grado di coinvolgere i propri dipendenti a condurre seminari e corsi di formazione nelle scuole ovvero, più semplicemente, a fungere da *tutor* per gli imprenditori. Le imprese private occupano anche una propria posizione spe-

ziale nella creazione di forme di cooperazione con le imprese e le *ONG*.

La grande concorrenza esistente nella corsa ai finanziamenti rende fondamentali i rapporti con altre società, per cui le aziende possono sia fornire sovvenzioni che realizzare dei concorsi di *business* come il popolare *NatWest Everywoman Awards*, con il quale si premiano donne che hanno avuto successo nel mondo degli affari; mentre la *Shell Springboard* offre finanziamenti a società che specificatamente riducono le emissioni di carbonio.

Anche il volontariato dei dipendenti diventa sempre più popolare, soprattutto nell'ambito delle strategie di *CSR*: ad esempio l'organizzazione di beneficenza *Business In The Community* riunisce enti di beneficenza ed organizzazioni non governative cointeressate alla facilitazione di processi analoghi.

### Sfide

Le imprese private sono tutte abbastanza limitate in tema di risorse da poter investire nei loro programmi, perciò cercano di coinvolgere privilegiatamente quegli enti che offrono la garanzia di un investimento sicuro. Pertanto, lo *screening* delle candidature può risultare molto competitivo, soprattutto rispetto ai programmi offerti dalle *ONG*. Le aziende si aspettano le migliori applicazioni di quanto offrono, laddove gli enti di beneficenza e le organizzazioni non governative generalmente impiegano dei *fundraisers* che si occupano di preparare proprio quel tipo

di risultato. Le piccole *ONG* difficilmente riescono a reperire fondi ragguardevoli, oltre tutto perché il sostegno agli imprenditori non è una priorità di questi programmi. Le aziende hanno però propri obiettivi da raggiungere e gli azionisti da soddisfare, per cui se la società va male questi programmi possono essere modificati oppure sospesi.

### Buone pratiche

L'O2, la principale compagnia telefonica britannica, dal 2010 conduce il programma *Think Big* a favore dei giovani. Il programma offre i finanziamenti a soggetti di età compresa tra i 13 ed i 25 anni i quali abbiano idee e progetti per le loro comunità: fino d'oggi, ha finanziato la realizzazione di 6.000 progetti. Il programma offre anche l'educazione dell'imprenditorialità: più di 5.600 studenti hanno ad esempio partecipato al *Think Big*, guidati da *tutors* dell'O2. Il programma è stato lanciato nel 2012 per ispirare le persone di età compresa tra i 14 ed i 18 anni a sviluppare le loro competenze digitali, consentendo loro di progettare i prototipi di soluzioni a problemi della vita quotidiana. Questi programmi sono coerenti con gli obiettivi dell'O2, che cerca di individuare un approccio più sostenibile ed innovativo alla tecnologia<sup>45</sup>.

Anche se la casa automobilistica britannica *Jaguar Land Rover* non si può dire che fornisca agli imprenditori un sostegno nel senso stretto del termine, offre comunque interventi educativi nel campo della scienza, della tecnologia, dell'ingegner-



**La Royal Bank of Scotland fornisce invece finanziamenti ad organizzazioni non governative che sostengono i giovani incoraggiandoli ad entrare nel mondo imprenditoriale**

ria e della matematica; oltre a ciò, dirama le nuove esperienze compiute in azienda attraverso idonei programmi presentati nelle scuole, presentando le sfide e invitando gruppi di scolari a visite guidate di studio presso le loro sedi<sup>16</sup>.

La *Royal Bank of Scotland* (RBS) fornisce invece finanziamenti ad organizzazioni non governative che sostengono i giovani incoraggiandoli ad entrare nel mondo imprenditoriale e creando appositi materiali per gli insegnanti, per le *ONG* e per i giovani, soprattutto in materia di educazione finanziaria per le imprese. RBS è anche *partner* della *Fondazione del Principe Carlo*: non è solo uno dei suoi principali *sponsors*, ma collabora anche con altre organizzazioni che effettuano ricerche sull'imprenditorialità giovanile, assegnando premi e permettendo ai propri esperti di condurre attività di formazione e di *tutoring* a favore dei partecipanti al programma della Fondazione.

#### 2.2.4 Collaborazione tra il settore pubblico, privato e non governativo

La collaborazione delle istituzioni pubbliche con il settore privato e le *ONG* si caratterizza attraverso

un approccio globale al sostegno degli imprenditori, anche se però questo tipo di cooperazione è molto meno comune rispetto ad altre iniziative individuali. La cooperazione va oltre il semplice livello del finanziamento, perché un'organizzazione privata non solo offre fondi a un'*ONG* o ad un ente pubblico, ma in una certa misura è coinvolta nella interezza dello stesso programma. Questo modello di cooperazione fornisce un accesso ad ingenti risorse sia finanziarie sia umane. Oltre tutto, siccome ciascuna organizzazione coinvolta nel sistema di supporto all'imprenditorialità ha i suoi propri punti di forza e di debolezza, un approccio alla cooperazione di tipo *orientato* è sicuramente più efficiente. Attraverso questo approccio di tipo multiforme al sostegno degli imprenditori, si crea comunque il rischio che l'esecuzione del programma diventi onerosa. È del resto difficile anche solo avviare una cooperazione tra imprese, *ONG*, scuole ed istituzioni governative. Il reciproco contatto rimane una esigenza di base, ma a parte questo non è possibile dire che la cooperazione tra le imprese, le scuole ed il governo sia molto diffusa. Oltre tutto, per creare una solida cooperazione c'è bisogno di tanto tempo e per di più ciascuno dei partecipanti deve capire preventivamente in cosa consistano i propri vantaggi.

## XXX

1. *Start your own business* [online] [visionato il 16.07.2015]. Disponibile su Internet: <https://www.gov.uk/starting-up-a-business/set-up-your-business>
2. *Corporation Tax rates and reliefs* [online] [visionato il 26.06.2015]. Disponibile su Internet: <https://www.gov.uk/corporation-tax-rates/rates>
3. *Entrepreneurs Setting Up in the UK Guidance* [online] [visionato il 9.06.2015]. Disponibile su Internet: <https://www.gov.uk/government/publications/entrepreneurs-setting-up-in-the-uk/entrepreneurs-setting-up-in-the-uk>
4. Lancaster, P., *Is the New Enterprise Allowance (NEA) Scheme "a good idea done badly"* [online] [visionato il 9.06.2015]. Disponibile su Internet: <http://uk.sageone.com/2014/09/11/new-enterprise-allowance-scheme/>
5. Dichiarazione privata del Jonathan Pfahl del 11.03.2015.
6. *New Enterprise Allowance* [online] [visionato il 9.06.2015]. Disponibile su Internet: <https://www.gov.uk/new-enterprise-allowance>
7. *Business rates relief* [online] [visionato il 16.06.2015]. Disponibile su Internet: <https://www.gov.uk/apply-for-business-rate-relief/overview>
8. *EU Effective Practice Guide to Youth-Led Green Job Creation Initiatives Index* [online] [visionato il 27.06.2015]. Disponibile su Internet: <http://pacechild.org/wp-content/uploads/2014/08/EU-Effective-Practice-Guide-to-Youth-Led-Green-Job-Creation-Initiatives-Index.pdf>
9. *New start-up guide for budding social entrepreneurs* [online] [visionato il 6.06.2015]. Disponibile su Internet: <http://www.socialenterprise.org.uk/news/new-start-guide-for-budding-social-entrepreneurs>, *Social Enterprise UK: Fightback Britain* [online]. *Social Enterprise UK*, 2011 [visionato il 9.06.2015]. Disponibile su Internet: [http://www.socialenterprise.org.uk/uploads/editor/files/Publications/Fightback\\_Britain.pdf](http://www.socialenterprise.org.uk/uploads/editor/files/Publications/Fightback_Britain.pdf)
10. *The Enterprise Programme* [online] [visionato il 9.06.2015]. Disponibile su Internet: [http://www.princes-trust.org.uk/need\\_help/enterprise\\_programme.aspx](http://www.princes-trust.org.uk/need_help/enterprise_programme.aspx)
11. *Future Business* [online] [visionato il 12.06.2015]. Disponibile su Internet: <http://www.futurebusiness.co.uk>
12. *Social Incubator* [online] [visionato il 12.06.2015]. Disponibile su Internet: <http://www.socialincubatoreast.org.uk>
13. *Citrus Saturday* [online] [visionato il 12.06.2015]. Disponibile su Internet: <http://www.citrussaturday.org/about>
14. *Enabling Enterprise* [online] [visionato il 12.06.2015]. Disponibile su Internet: <http://enablingenterprise.org/about>
15. *Commitments: Think Big – Blueprint* [online] [visionato il 9.06.2015]. Disponibile su Internet: <http://www.o2.co.uk/thinkbig/blueprint/commitments>
16. *Advancing Knowledge* [online] [visionato il 9.06.2015]. Disponibile su Internet: <http://www.jaguarlandrover.com/gl/en/responsible-business/social-responsibility/advancing-knowledge/>

## ↳ 2.3 MALTA

### 2.3.1 Il sostegno all'imprenditorialità delle istituzioni statali

#### Caratteristica

Il governo maltese, in particolare il *Ministero dell'Economia, degli Investimenti e delle Piccole Imprese* (<https://economy.gov.mt>) da anni ed in modo sempre crescente considera l'imprenditorialità come una priorità. Il sostegno a questo settore è dato anche da altri Ministeri come quello della *Pubblica Istruzione* - che ha al suo interno una *Segreteria Parlamentare per la Ricerca, l'Innovazione, la Gioventù e lo Sport* (<http://education.gov.mt>) - e quello del *Lavoro*. La nuova legislazione e le iniziative di governo volte a promuovere l'imprenditorialità saranno elencate più avanti.

A Malta esiste una specifica agenzia per lo sviluppo nazionale, la *Malta Enterprise* ([www.maltaenterprise.com](http://www.maltaenterprise.com)), che tra le proprie responsabilità annovera quella di fornire un sostegno agli investitori locali e stranieri che promuovono la crescita e l'internazionalizzazione delle imprese esistenti; questa agenzia ha anche il compito di proporre misure volte a promuovere lo sviluppo economico sostenibile nelle isole maltesi. Inoltre, per via della sua particolare posizione

geografica, Malta funziona egregiamente anche come una sorta di centro di orientamento commerciale per le aziende provenienti dall'Europa, dall'Africa settentrionale e dal Medio Oriente.

#### Possibilità di sostegno

Il *Ministero dell'Economia, degli Investimenti e delle Piccole Imprese* sta compiendo degli sforzi costanti e coordinati per aprire agli imprenditori maltesi maggiori possibilità di avviare azioni sui mercati internazionali e dell'UE; parallelamente, anche per le aziende che decidono di avviare un'impresa a Malta esiste lo sforzo a che tutto sia reso più facile. Un esempio calzante è il servizio di *Business First* ([www.businessfirst.com.mt](http://www.businessfirst.com.mt)), attraverso il quale il governo maltese cerca di ridurre al minimo o eliminare del tutto le barriere che possono scoraggiare le aziende a stabilire contatti commerciali ed attività a Malta. All'interno della rimodulazione degli interventi governativi in tema politica industriale, sono state create ed introdotte nuove regole specifiche per agevolare le imprese familiari. Questo perché - come precisato dal Ministro Dr. Chris Cardona - se da un lato circa il 70% delle imprese maltesi sono a condu-



**La Malta Enterprise che tra le proprie responsabilità annovera quella di fornire un sostegno agli investitori locali e stranieri, questa agenzia ha anche il compito di proporre misure volte a promuovere lo sviluppo economico sostenibile nelle isole maltesi**



zione o supervisione familiare, dall'altro solo il 30% di esse sono trasmesse con successo alla seconda generazione; laddove meno del 10% di esse sopravvivono oltre la terza. Degno di rilievo è che la legge maltese per le imprese familiari (*Family Business Act*), è la prima iniziativa del genere varata in Europa che faccia ragionevolmente presagire che quando entrerà a pieno regime dopo la promulgazione, offrirà un ausilio concreto alle imprese familiari, anzitutto per migliorare la loro normativa interna sia per la gestione ordinaria che per le possibilità di trasferire la società alla generazione successiva.

Questa legge è stata normata anche al fine di rispondere al problema dei finanziamenti e degli investimenti, in maniera tale da aumentare in futuro le probabilità di sopravvivenza e di vitalità delle imprese familiari<sup>1</sup>.

L'accesso alle iniziative di governo è esteso a Malta tramite appositamente predisposti strumenti in rete di *e-government*, il che ha reso più efficace la diffusione delle stesse informazioni sui servizi offerti in tal campo. Secondo quanto reso noto dall' *e-Government Benchmark Report 2015* recentemente pubblicato dalla Commissione Europea, i risultati raggiunti a Malta in questo settore sono eccezionali: il Paese è risultato in testa in base di tutti gli indicatori che misurano la qualità dei servizi correlati. La relazione ha anche controllato il modo in cui i servizi governativi digitalizzati sono stati forniti e quali risultati abbiano dato in confronto a quelli di 28 Paesi dell'UE, nonché in Norvegia, Serbia, Svizzera, Turchia e Islanda<sup>2</sup>.

## Sfide

Una delle sfide con cui il governo maltese si sta misurando è quella di fare dell'imprenditorialità una scelta attraente di carriera specialmente per i giovani che sono indecisi su quale percorso di carriera scegliere. Al tempo stesso, le istituzioni governative fronteggiano con grande sensibilità e da più angolazioni anche le minute criticità, avvertite e segnalate dagli imprenditori locali al fine di poter superare ostacoli quotidiani e di *routine*.



**L'accesso alle iniziative di governo è esteso a Malta tramite appositamente predisposti strumenti in rete di e-government, il che ha reso più efficace la diffusione delle stesse informazioni sui servizi offerti in tal campo**

Il vantaggio, in questo caso, deriva dal fatto che un piccolo stato insulare come Malta ha una capacità di manovra e di intervento rapido oggettivamente più agile – sia sotto il profilo economico che socio-culturale -- rispetto a realtà statuali di più grandi dimensioni geografiche e fisiche. Pertanto, gli imprenditori che operano a Malta si misurano con sfide paradossalmente meno improbabili da superare, proprio a causa della posizione isolata del Paese, del suo carattere isolano e di un mercato interno comparativamente più limitato<sup>3</sup>.

Il *Rapporto Globale della Competitività 2014-2015* elaborato dal *Forum Mondiale di Economia* permette di comprendere meglio in questo senso le sfide nel promuovere l'imprenditorialità che nel caso specifico il governo maltese può fronteggiare e superare. Il sopraccitato rapporto contiene dati provenienti da 144 Paesi e ne valuta la loro competitività, confermando che la sfida principale per Malta rimane comunque,

in termini assoluti, quella del mercato limitato dalle sue dimensioni che la pongono al 126mo posto nella classifica, e dunque tra i mercati più piccoli dei Paesi classificati nella relazione. In aggiunta a ciò sempre secondo il detto rapporto, Malta deve pure fare conti anche con possibilità di innovazione realisticamente meno ampie che altrove, implicando risultati più bassi quando dovesse misurarsi con orizzonti di *business* più complessi ed articolati. E tuttavia, altrettanto acclarato rimane che un punto forte di Malta è l'alto livello di tecnologia dell'informazione e della comunicazione possedute, unitamente al tipo di istruzione di base che ha dimostrato di saper ben erogare in questo settore specifico, facendola balzare ad un ragguardevole 17mo posto in classifica<sup>4</sup>.

### Buone pratiche

È indubbiamente il settore dell'istruzione pubblica quello che da anni ed attivamente promuove l'imprenditorialità. Per cui non è un caso che da esso siano tratti i primi esempi di buone pratiche. Il *Takeoff Business Incubator* ([www.takeoff.org.mt](http://www.takeoff.org.mt)) è stato costituito presso l'Università di Malta esattamente per assistere quegli imprenditori intenzionati a corroborare le proprie attività mediante il ricorso alla conoscenza, nonché col sostegno offerto ai giovani imprese per vivificare le idee migliori da essi partorite mediante la loro trasformazione in *business* di successo. L'*Institute for the Design and Development of Thinking* intitolato ad Edward de Bono presso l'Università di Malta ([www.um.edu.mt/create](http://www.um.edu.mt/create)) ed il centro per l'imprenditorialità

e l'incubazione *Enterprises* ([www.um.edu.mt/cebi](http://www.um.edu.mt/cebi)) sono entrambi coinvolti in attività di ricerca specificamente mirate; organizzano anche una serie di corsi volti a promuovere l'imprenditorialità a Malta e la cultura imprenditoriale basata sulla conoscenza.

Il già citato *Ministero dell'Economia, degli Investimenti e delle Piccole Imprese* gestisce ben tre iniziative a sostegno dell'imprenditorialità. (1) *Entrepreneurship Through Education Scheme* (*L'imprenditorialità attraverso l'Educazione*)<sup>5</sup>, è un programma gestito insieme al *Ministero dell'Educazione e del Lavoro* col fine specifico di fornire aiuto alle scuole primarie secondarie di Malta tramite finanziamenti destinati a progetti di insegnamento dell'imprenditorialità. (2) *National Enterprise Support Awards* (Premio Nazionale per il Sostegno all'Imprenditorialità – NESAs)<sup>6</sup>, è un premio nazionale per il sostegno all'imprenditorialità assegnato dal Dipartimenti di Economia e dal Dipartimento di Programmazione della Politica Aziendale del *Ministero dell'Economia, degli Investimenti e delle Piccole Imprese*. Obiettivo del premio

NESA è gratificare quegli enti che sostengono l'imprenditorialità e lo sviluppo del *business*. Al concorso si possono presentare iniziative già attive e compiute suddivise in sei categorie di cui citiamo, giusto a modo di esempio: *Sistemi di promozione dello spirito imprenditoriale, oppure, come mettere al centro dell'attenzione l'imprenditorialità responsabile e inclusiva*. Il concorso è diviso in due sezioni: alla prima possono partecipare gli enti locali, mentre invece alla seconda sono ammesse le autorità nazionali, le organizzazioni na-



**L'imprenditorialità attraverso l'Educazione è un programma col fine specifico di fornire aiuto alle scuole primarie secondarie di Malta tramite finanziamenti destinati a progetti di insegnamento dell'imprenditorialità**

zionali, partenariati pubblico-privati, organizzazioni imprenditoriali e singoli programmi didattici. Al vincitore di ciascuna sezione viene assegnato un premio di 14.000 euro, mentre ai classificati al secondo posto il cachet varia fino ai 9.000 euro. (3) *Sustainable Enterprise Awards*<sup>7</sup> è invece un premio per l'imprenditorialità sostenibile che mira ad apprezzare, promuovere e premiare le organizzazioni imprenditoriali (soprattutto micro, piccole e medie imprese) che contribuiscono in modo significativo allo sviluppo sostenibile. Le iniziative sono premiate in tre campi d'interesse: sociale, ambientale ed economico.

La *Malta Enterprise*, l'agenzia per lo sviluppo nazionale maltese, ha pure diversi programmi di incentivazione, come il *Micro Invest*, il cui scopo è quello di stimolare ulteriori investimenti in imprese già esistenti, aprendo anche ai lavoratori autonomi e richiamando le loro abilità di innovazione e di sviluppo del *business*. Nel caso di nuove aziende investitrici, esse hanno diritto alla detrazione (la quota esente d'imposta è pari al 45% dei costi sostenuti) a partire dall'1° gennaio 2014 fino al 31 dicembre 2020. Inoltre, le imprese di Gozo hanno diritto ad un ulteriore 20%, potendo così beneficiare di una quota non imponibile di riduzione pari al 65%<sup>8</sup>.

*Malta Crafts Portal* prevede occasioni di singole esposizione ed altri tipi di supporto per coloro che a Malta sono impegnati nell'artigianato; sono anche previste altre formule speciali di presenta-

zione collettiva di prodotti artigianali selezionati. *Portal* è usato anche per promuovere le attività di indotto legate a *Malta Crafts* e fornisce un elenco interattivo di artigiani delle isole maltesi. Il sito è di proprietà del Dipartimento di Economia attivo presso il *Ministero dell'Economia degli Investimenti e delle Piccole Imprese*<sup>9</sup>.

Anche altri enti governativi forniscono riusciti esempi di buone pratiche. *MITA Innovation Hub* (<https://mitainnovationhub.gov.mt>) fa parte dell'agenzia maltese di tecnologia dell'informazione *Malta Information Technology Agency*, che è responsabile per l'attuazione della strategia IT per i programmi e le iniziative del Governo in questo settore. Il centro fornisce agli studenti, alle nuove imprese e agli innovatori varie forme di supporto tra cui un ambiente favorevole per trasformare le loro idee in un prodotto o in un servizio attraverso la tecnologia digitale. La *MITA* lavora anche con le *start-up*, assegnando loro un problema da risolvere e poi il finanziamento per quel progetto che abbia ad esso offerto la migliore soluzione.

### 2.3.2 Il sostegno all'imprenditorialità delle organizzazioni non governative

#### Caratteristica

A Malta ci sono molte organizzazioni non governative a sostegno dell'imprenditorialità. Tra le forme di supporto da esse offerte ci sono principalmente pro-



**La diversità delle ONG che operano a Malta in questo campo d'interesse ben delineato si traduce in modo peculiare nella possibilità di raggiungere i vari gruppi sociali, concentrandosi per esempio sulle donne che gestiscono proprie aziende, sul mondo giovanile e sulle comunità rurali che operano per l'agricoltura**

grammi di formazione, concorsi, *tutoring e networking*. Molte di esse sono gestite da studenti, come ad esempio *AIESEC*, o da gruppi di giovani per studenti ed altri giovani, come nel caso di *Junior Chamber International (JCI)* e di *Malta and Young Business Entrepreneurs (YBE)*.

Altre *ONG* che lavorano per studenti e giovani sono tenute da persone con più esperienza nel campo dell'imprenditoria, come la *Junior Achievement Young Enterprise (JA-YE)*. Due organizzazioni, in particolare la *Foundation for Women Entrepreneurs (FEW)* e la *Malta Association of Women in Business (MAWB)*, sono gestite esclusivamente da imprenditrici affermate e spiccatamente creative.

### **Possibilità di sostegno**

Le *ONG* localmente attive a Malta son venute notevolmente implementando il loro operato a fianco di soggetti pubblici e privati per il fine specifico di sostenere sia gli imprenditori già avviati che quelli che abbiano appena iniziato l'attività. Un esempio di buona pratica è la recente cooperazione tra *ONG* e l'Università di Malta su tutta una serie di progetti che promuovono l'imprenditoria.

La diversità delle *ONG* che operano a Malta in questo campo d'interesse ben delineato si traduce in modo peculiare nella possibilità di raggiungere i vari gruppi sociali, concentrandosi per esempio sulle donne che gestiscono proprie aziende, sul mondo giovanile e sulle comunità rurali che operano per l'agricoltura. Anche in questo caso, la ridotta grandezza delle isole maltesi e la popolazione relativamente piccola migliorano sensibilmente le possibilità delle

*ONG* di estendere i propri risultati all'intera popolazione.

Le *ONG* locali, come quelle qui elencate, approfondono in modo soddisfacente le migliori energie disponibili a favore sia di imprenditori avviati che allo stato nascente, attraverso il tutoraggio e la formazione all'imprenditorialità. Il governo non si esime a sua volta dal sostenere queste organizzazioni. Come esempio luminoso di buona pratica citiamo la *Gozo NGOs Association* ([www.gozo-ngos.org](http://www.gozo-ngos.org)) che, fondata nel 2003 con un'attiva partecipazione ministeriale, ancor oggi persegue un buon numero di progetti sotto l'egida governativa.

### **Sfide**

Una delle sfide che le *ONG* devono affrontare è quella di reggere gli sforzi diretti al reperimento di finanziamenti per rendere la propria azione solida ed equilibrata. Il settore privato offre alcune sponsorizzazioni; altre sono disponibili grazie ai fondi di istituzioni pubbliche sia a livello nazionale che comunitario. Stante però il fatto che Malta è un piccolo Paese, approfondire impegni e dar luogo ad aspettative progettuali molteplici potrebbe risultare un ostacolo controproducente e difficilmente superabile. La sfida è pertanto anche quella di sapersi ancorare ad un sano realismo, mantenendo i rapporti con le istituzioni pubbliche e la comunicazione con i competenti ministeri in maniera modularmente graduata rispetto al tipo di attività effettivamente concretizzabile.

### **Buone pratiche**

Le prime due organizzazioni che offrono esempi di buone pratiche sono delle *ONG* fondate da donne

e per le donne. La *Foundation for Women Entrepreneurs* (<http://women.org.mt>) funziona dal 2001 e mira a promuovere opportunità di *business* ed a sviluppare la consapevolezza pubblica della loro importanza anche sociale, conducendo ricerche mirate nell'ambito dell'imprenditorialità femminile e di altre questioni di suddivisione di ruolo professionale dal punto di vista del sesso. Questa fondazione si impegna tra l'altro ad attuare in Europa delle politiche che vedano la donna adeguatamente rappresentata in tutte le sfere dell'esistenza.

La *Association of Women in Business* ([www.mawb.eu](http://www.mawb.eu)) è stata invece creata nel 1991 sempre da donne e per le donne, senza una netta demarcazione differenziante tra *businesswomen* in piena carriera ed altre che stanno appena iniziando la propria attività. Scopo precipuo dell'associazione è quello di creare un ambiente ad ampio raggio favorevole allo sviluppo, all'interno del quale le donne possano trovare il sostegno sia per crescere nelle loro aziende che in genere nelle professioni.

Gli ultimi tre esempi che qui riportiamo di buone pratiche nel settore delle ONG sono quelle con *focus* sui giovani. *Young Business Entrepreneurs* ([www.ybe.org.mt](http://www.ybe.org.mt)) è stata creata a Malta nel 2003 per giovani aspiranti imprenditori. L'agenda di *YBE* è concentrata su delle priorità strategiche: l'istruzione, i programmi in materia di imprenditorialità, le politiche di sensibilizzazione giovanile nella società maltese in generale. Uno degli ultimi interventi realizzati in ordine di tempo è stata una serie di *workshop*

denominata *#SCALE-UP 6*, finanziati segnatamente dallo *Youth Start-up Framework* del programma *Era-smus +*. Detti seminari hanno offerto ai partecipanti una vera e propria esperienza di ciò che accade al momento dell'ingresso nel mondo degli affari.

La *Junior Chamber International* (JCI) Malta ([www.jci.org.mt](http://www.jci.org.mt)) cerca invece di motivare i giovani alla crescita personale nella loro vita sia privata che professionale. Una delle priorità di questa organizzazione è proprio l'attività imprenditoriale ed è esattamente lavorando con *partner* aziendali che JCI ha promosso una serie di iniziative importanti per questo settore. Una di queste è il premio *Creative Young Entrepreneur Award* (CYEA), rivolto a giovani imprenditori creativi maltesi. Un'altra iniziativa è il concorso *Business Plan Competition*, che premia dei giovani imprenditori mediante una competizione che permette loro di presentare anche idee di propria esclusiva formulazione e quindi di passare dalla fase iniziale alla successiva implementazione del progetto.

La *Junior Achievement Young Enterprise* (JA-YE) Malta ([www.youngenterprise.org.mt](http://www.youngenterprise.org.mt)) è stata fondata anch'essa a Malta nel 1989 per condurre programmi di imprenditorialità applicabili a tutti i livelli dell'istruzione scolastica. JA-YE fa convergere operativamente sia il settore pubblico che quello privato, i quali insieme ed in stretto concerto forniscono ai giovani delle scuole primarie e secondarie ed a quelli che iniziano il grado di istruzione superiore una serie di programmi educativi particolarmente pratici concentrati su imprenditorialità ed economia.



**Il Centro Innovazioni di Microsoft offre sostegno a studenti ed a nuove imprese sia rendendo accessibili i propri uffici che organizzando dei corsi per creare pagine web, oltre a creare giochi tematizzati da praticare sul computer**

### 2.3.3 Il sostegno all'imprenditorialità delle aziende private

#### Caratteristica

Poiché la comunità imprenditoriale maltese è composta principalmente da piccole e medie imprese (PMI), è obiettivamente difficile monitorare tutte le iniziative a sostegno dell'imprenditorialità nelle quali risultino effettivamente impegnate queste società. Limitando l'osservazione alle imprese più grandi e meglio note, soprattutto nel settore finanziario, è emerso che esse offrono per lo più forme di sostegno all'imprenditorialità, cercando di promuovere attivamente i progetti disponibili *online* al fine di coinvolgere la classe dirigente e promuovere pubblicamente l'immagine del complessivo reticolo imprenditoriale.

Il sostegno da parte di aziende private è principalmente sia di tipo formale che informale, per lo più espletato attraverso azioni di *tutoring* e di *monitoring*, ovvero anche, sia pure in misura minore, con investimenti del tipo *Angeli del Business* (ad es. *Go Beyond*)

#### Possibilità di sostegno

Malta è il paese più piccolo e più densamente popolato dell'UE<sup>10</sup>. La stessa superficie ridotta delle isole aumenta la volontà da parte delle aziende di incoraggiare l'imprenditorialità; laddove poi, al fine di facilitare il raggiungimento dell'intero comparto aziendale, come *target* privilegiato dell'insieme delle iniziative si punta ai giovani ed agli studenti. Non esistono dati precisi

sugli investimenti delle aziende private in *start-up* e la revisione dei siti *web* suggerisce che la maggior parte delle società sono coinvolte in programmi educativi per scuole primarie e secondarie ed in campagne di sensibilizzazione. Sono comunque molte le aziende che operano attivamente con le istituzioni governative ed educative, ritenendo ciò a ragione una via efficace per raggiungere un maggior numero di persone. In ogni caso, si può tranquillamente sostenere che lo scenario locale rappresenta un'opportunità ancora non sfruttata a fondo per le aziende private che agiscono a sostegno dell'imprenditorialità.



**Venture Capital mira ad aumentare l'offerta e la disponibilità di fondi per costituire una società nell'isola di Malta**

#### Sfide

A Malta le società in media hanno una dimensione di microsocietà, per cui non sorprende che i programmi di sostegno del settore privato per le nuove imprese siano limitati solo ad un piccolo numero di aziende più grandi che operano nelle isole.

Gran parte delle attività promozionali delle imprese maltesi di maggiori dimensioni ha lo scopo di sottolineare il loro ruolo di primo piano in iniziative di RSI; la sfida è quella di incoraggiare queste aziende a progetti di sostegno dell'imprenditorialità in quanto tale. Attualmente, il supporto più rilevante per le nuove imprese proviene dal settore bancario.

#### Buone pratiche

Il Centro Innovazioni di Microsoft (MIC - [www.microsoftventures.com/locations/mic/malta](http://www.microsoftventures.com/locations/mic/malta)) risulta aperto dal 2003. Offre sostegno a studenti ed a nuo-

ve imprese sia rendendo accessibili i propri uffici che organizzando dei corsi per creare pagine web, oltre a creare giochi tematizzati da praticare sul *computer*. Il programma *start-up* di MIC è per nuove imprese in prima fase di sviluppo e mette a disposizione spazi per uffici, strumenti e *know-how* tecnologico. Gli studenti in particolare sono incoraggiati a svolgere ricerche come pure a sviluppare il proprio interesse nelle tecnologia tramite una valutazione delle loro capacità applicative.

*Go Beyond* (<https://go-beyond.biz>) è presente in tanti luoghi in Europa, come anche a Malta e negli USA. Il team è composto da esperti imprenditori ed amministratori delegati che agiscono come *Business Angels* per dare agli investitori la possibilità di puntare sui giovani, come pure su imprese in rapida crescita appartenenti a vari settori, tra cui la tecnologia, l'industria dei servizi, le comunicazioni mobili ed *Internet*.

*La Bank of Valletta* (<https://www.bov.com>) propone agli imprenditori due pacchetti: (1) *BOV Start Plus*, che nella fattispecie è un prestito destinato a *start-up* ed a microimprese che abbiano bisogno di finanziamenti fino a 25 mila Euro per investimenti e necessità di capitale circolante. Questo pacchetto offre un favorevole interesse sul capitale il 2,5% al di sopra del tasso di interesse di base, che però non richiede pagamenti anticipati (commissioni per la preparazione del prestito), altre tasse annuali per il servizio di credito, né oneri per il rimborso anticipato e, soprattutto, non richiede alcuna garanzia, essendo quest'ultima concessa dal programma promosso della Commissione Europea per la Competitività e l'Innovazione.<sup>11</sup> (2) Il pacchetto *BOV 4 SME* è progettato per piccole e me-

die imprese che hanno bisogno di finanziamenti fino a 700 mila Euro per vari investimenti, come ad esempio: macchinari, immobiliari, informatica, tecnologie per le energie rinnovabili e soluzioni ad alta efficienza energetica, compresa la creazione di prodotti e servizi sul mercato e l'espansione sui nuovi mercati di nicchia, ovvero anche per l'aumento della propria presenza in *Internet*. Anche questo pacchetto offre un tasso favorevole di interesse : tasso fisso di 4% per i primi 4 anni di prestito e, in casi specifici, allevia i requisiti di garanzia<sup>12</sup>.

### 2.3.4 Cooperazione tra il settore pubblico, privato e non governativo

Questa sezione presenta soluzioni maltesi ed esempi di buone pratiche di cooperazione già esistenti tra le organizzazioni private, pubbliche e non governative che sostengono l'imprenditorialità. Lo scenario attuale è complessivamente quello di un ecosistema che sostiene l'imprenditorialità, e probabilmente i migliori esempi di buone pratiche sono costituiti dai recenti sforzi compiuti dal governo e da esperti finanziari provenienti dal settore privato. Come in particolare nel caso di *Malta Venture Capital* (VC - MT)<sup>13</sup>, il cui obiettivo specifico è di persuadere gli interlocutori che Malta è un luogo ideale in Europa per una nuova iniziativa imprenditoriale. *Venture Capital* mira ad aumentare l'offerta e la disponibilità di fondi per costituire una società nell'isola di Malta.

Di seguito sono riportati esempi che mostrano lo sforzo congiunto di diverse organizzazioni maltesi per la creazione di un ecosistema favorevole all'imprenditorialità

*Innovation Challenge: Go Green*<sup>14</sup> è un concorso organizzato dall'Agenzija Żgħażaġh dell'Istituto di Edward de Bono dell'Università maltese per i giovani tra il 17 ed i 30 anni d'età. L'Agenzija Żgħażaġh ([www.agenzija-zghazagh.gov.mt](http://www.agenzija-zghazagh.gov.mt)) è l'agenzia nazionale della gioventù, fondata nel 2011 per promuovere gli interessi dei giovani e per fornire assistenza alle organizzazioni giovanili al fine di sviluppare il loro potenziale. I partecipanti al programma sono invitati ad individuare dei precisi problemi ambientali e di proporre per essi delle soluzioni ecologicamente innovative, valutarne la fattibilità e presentare delle proposte. Il concorso comprende anche un *workshop* sul tema "innovazioni verdi" per sviluppare idee, controllarne la fattibilità con una speciale attenzione ai diritti di proprietà intellettuale. La pubblicazione delle proposte presentate dai tre finalisti è finanziata dall'APS Bank.

La AEGEE della Valletta ([www.aegEE-valletta.org](http://www.aegEE-valletta.org)) e l'eurodeputata sig.ra Miriam Dalli hanno dato vita ad un progetto denominato *Tomorrow's Business Today* (#*2morrow2day*), che promuove l'imprenditorialità dei giovani a Malta. La prima sua azione è stata una tavola rotonda e un dibattito aperto al pubblico svolto presso l'Università di Malta il 6 Febbraio 2015<sup>15</sup>. Successivamente, i rappresentanti di varie organizzazioni studentesche ed un gruppo nutrito di giovani

interessati all'imprenditorialità hanno partecipato alla *Conferenza dell'Imprenditorialità Giovanile* tenutasi a Bruxelles il 26 febbraio 2015. Nel programma della conferenza figuravano dibattiti tra giovani imprenditori e rappresentanti politici, nonché una serie di *workshop* e di tavole rotonde<sup>16</sup>. Il seminario finale del progetto si è tenuto presso la Camera di Commercio delle Imprese e dell'Industria di Malta il 14 maggio 2015. Il risultato finale è stato un documento programmatico, che è stato presentato al Ministro dell'Economia, degli Investimenti e delle Piccole Imprese, il dottor Chris Cardona, al Ministro della Pubblica Istruzione e del Lavoro, Evaristo Bartolo, ed al Commissario dell'Unione Europea, Elzbieta Bienkowska<sup>17</sup>.

*TAKEOFF Seed Fund Award*<sup>18</sup> è una iniziativa congiunta del Centro per l'Imprenditorialità ed Incubazione per le Aziende (CEBI) dell'Università di Malta e del Ministero dell'Economia e degli Investimenti delle Piccole Imprese, sostenuta anche in parte dall'incubatore universitario *TAKEOFF*. Per questo programma, il Ministero ha concesso 100 mila Euro di capitale iniziale a gruppi di innovatori e di imprenditori che aiuteranno i primi a sviluppare idee e favorire la loro commercializzazione come pure, in prospettiva, la creazione di aziende maltesi di alto sviluppo.



## XXX

1. *Malta Enacts Family Business Legislation* [online] [visionato il 24.06.2015]. Disponibile su Internet: <http://www.financemalta.org/publications/articles-interviews/articles-and-interviews-detail/malta-enacts-family-business-legislation/>
2. *Future-proofing eGovernment for a Digital Single Market. An assessment of digital public service delivery in Europe. Background report* [online]. Komisja Europejska, 2015 [visionato il 25.06.2015]. Disponibile su Internet: <https://www.capgemini.com/resources/background-report-future-proofing-egovernment-for-a-digital-single-market>
3. Baldacchino, L., Cassar, V., Caruana, A., *Start-up Success in a Small Island State: A Study among Entrepreneurs in Malta*. Island Studies Journal 2008, t. 3, nr 1, s. 73-96.
4. *The Global Competitiveness Report 2014-2015* [online]. Światowe Forum Ekonomiczne, 2015 [visionato il 20.06.2015]. Disponibile su Internet: <http://reports.weforum.org/global-competitiveness-report-2014-2015/economies/#economy=MLT>.
5. *Entrepreneurship Through Education Scheme 2015* [online]. Ministerstwo Gospodarki, Inwestycji i Małych Przedsiębiorstw, Ministerstwo Edukacji i Zatrudnienia, 2015 [visionato il 20.05.2015]. Disponibile su Internet: [https://economy.gov.mt/en/schemes/Documents/Entrepreneurship%20through%20Education%20Scheme%202015/Guidance%20Notes\\_Entrepreneurship%20Through%20Education%20Scheme%202015.pdf](https://economy.gov.mt/en/schemes/Documents/Entrepreneurship%20through%20Education%20Scheme%202015/Guidance%20Notes_Entrepreneurship%20Through%20Education%20Scheme%202015.pdf)
6. *National Enterprise Support Awards* [online] [visionato il 15.05.2015]. Disponibile su Internet: <http://commerce.gov.mt/en/NESA/Pages/National-Enterprise-Support-Awards.aspx>
7. *Sustainable Enterprise Awards* [online] [visionato il 15.05.2015]. Disponibile su Internet: <https://economy.gov.mt/en/Awards/Pages/Sustainable-Enterprise-Awards.aspx>
8. *New Services Offered at Business First* [online] [visionato il 15.05.2015]. Disponibile su Internet: <http://www.maltaenterprise.com/en/media/news/2014/new-services-offered-business-first>
9. *Welcome to the Malta Crafts Portal* [online] [visionato il 20.06.2015]. Disponibile su Internet: <https://secure3.gov.mt/maltacrafts/en/content/1/home>
10. *Living in the EU* [online] [visionato il 15.05.2015]. Disponibile su Internet: [http://europa.eu/about-eu/facts-figures/living/index\\_en.htm](http://europa.eu/about-eu/facts-figures/living/index_en.htm)
11. *BOV Start Plus Financing Package* [online] [visionato il 6.06.2015]. Disponibile su Internet: <https://www.bov.com/content/bov-start-plus-financing-package>
12. *BOV 4 SME Financing Product* [online]. Disponibile su Internet: <https://www.bov.com/content/bov-4-sme>
13. *Venture Capital Malta Launched* [online] [visionato il 20.06.2015]. Disponibile su Internet: <http://www.financemalta.org/sections/malta-trusts-financemalta/financemalta-wealth-management-articles/detail/venture-capital-malta-launched>
14. *Eco-Purifier Wins the Innovation Challenge* [online]. [visionato il 20.06.2015]. Disponibile su Internet: [http://www.um.edu.mt/create/notices/innovation\\_challenge\\_go\\_green](http://www.um.edu.mt/create/notices/innovation_challenge_go_green)
15. 'Young entrepreneurship can strengthen our economy' – Dr Miriam Dalli MEP [online] [visionato il 5.07.2015]. Disponibile su Internet: <http://www.independent.com.mt/articles/2015-02-09/local-news/Young-entrepreneurship-can-strengthen-our-economy-Dr-Miriam-Dalli-MEP-6736130350>
16. *Tomorrow's business today: encouraging youth entrepreneurship* [online] [visionato il 5.07.2015]. Disponibile su Internet: <http://www.independent.com.mt/articles/2015-02-28/local-news/Tomorrow-s-business-today-encouraging-youth-entrepreneurship-6736131364>
17. *Labour MEP Miriam Dalli proposes different models for financing start-ups* [online] [visionato il 5.07.2015]. Disponibile su Internet: <http://www.independent.com.mt/articles/2015-05-16/local-news/MEP-Dalli-proposes-different-models-for-financing-start-ups-6736135657>
18. *100,000 for startups in first TAKEOFF Seed Fund Award* [online] [visionato il 15.05.2015]. Disponibile su Internet: [https://www.um.edu.mt/news\\_on\\_campus/features/2014/100,000\\_for\\_startups\\_in\\_first\\_takeoff\\_seed\\_fund\\_award](https://www.um.edu.mt/news_on_campus/features/2014/100,000_for_startups_in_first_takeoff_seed_fund_award)

# PARTE 3: STRUMENTI E METODI DEL INSEGNAMENTO DELL' IMPRENDITORIALITÀ NELL'EDUCAZIONE FORMALE E NON FORMALE



## ↳ 3.1 PROGRAMMI PER LE SCUOLE ELEMENTARI

### Pozytywna Szkoła Podstawowa (Scuola elementare positiva)

[azaliowa.pozytywneinicjatywy.pl](http://azaliowa.pozytywneinicjatywy.pl)

POLONIA

Questa scuola pubblica è gestita a Danzica da una società privata *Pozytywne Inicjatywy – Edukacja sp. z o.o.* (Iniziativa Positiva – Educazione srl.) e collabora con la Zona Speciale Economica della Pomerania (PSSE) e con la *Polska Akcja Humanitarna* (PAH), una delle più note organizzazioni non governative polacche che aiutano esseri umani di ogni parte del mondo che soffrono la fame, sono vittime di disastri naturali o di guerre. Obiettivo della cooperazione tra gli operatori appena citati è quello di utilizzare combinatamente le competenze di cui dispongono in particolare a vantaggio di bambini. La PSSE è responsabile per l'educazione di robotica, la codifica e le scienze. La Zona Economica collabora anche con la società *RoboCamp*, specializzata nell'insegnamento della robotica tramite l'utilizzo dei blocchetti della Lego. La PAH invece, è responsabile per l'istruzione in generale ed è responsabile di moduli d'istruzione a tutto campo. La scuola collabora anche con il Parco Scientifico e Tecnologico di Danzica ed essendo una scuola aperta al pubblico è anche gratuita.

Affinché una tale soluzione possa essere estesa ad altri contesti simili, è innanzitutto essenziale che il siste-

ma di istruzione possa di fatto consentire ad operatori privati la dirigenza della scuola pubblica, oppure che permetta alle scuole di collaborare con *partners* esterni per l'attuazione del programma di studio proposto. Nel caso in cui l'impiego di un insegnante qualificato di imprenditorialità risulti per qualche ragione non possibile, la soluzione ideale sarebbe quella di affidarsi alla collaborazione con una società privata o anche con un'organizzazione non governativa specializzata nel campo della formazione all'imprenditorialità.

### Il progetto *Economia per Più Piccoli*

[ekonomia.esy.es](http://ekonomia.esy.es)

POLONIA

Il progetto *Ekonomia dla Najmłodszych* è realizzato dalla Fondazione Pro Gentis insieme con la Banca Nazionale Polacca (NBP) nell'ambito del programma per l'educazione economica nella scuola elementare n. 5 di Siemianowice Śląskie.

Obiettivo principale del progetto è insegnare a 60 studenti delle classi 4-6 della scuola elementare n. 5 di Siemianowice Śląskie un minimo di conoscenze basilari in Economia e Finanza, allo scopo precipuo di sviluppare l'interesse dei discenti per questioni gene-

rali di ordine imprenditoriale ed economico-finanziario, promuovendo con ciò al tempo stesso l'impiego di metodi e di strumenti didattici capaci di attirare e tener desta l'attenzione degli scolari.

Il contenuto del corso è distribuito entro i seguenti gruppi tematici: "Concetti economici di base", "L'imprenditorialità nella scuola elementare", "La Banca Nazionale Polacca", "Il denaro: definizione, storia, e funzioni con elementi di gestione del bilancio familiare", "Bambini ed ecologia: il risparmio a casa e a scuola ". È in aggiunta organizzato anche un concorso artistico *Io e i miei risparmi*, nel corso del quale i partecipanti debbono graficamente rappresentare se stessi come persone consapevoli della necessità di risparmiare sin dall'età più giovane, avendo presente che una simile buona abitudine finanziaria sarà da incentivare anche in futuro. Alla fine del concorso ai vincitori sono assegnati in premio dei *tablet* e dei salvadanai. A ciascuno dei partecipanti viene inoltre consegnato un certificato che attesta la partecipazione al progetto.

Le risorse necessarie per l'attuazione del progetto sono impiegate per stabilire il rapporto con un istituto di istruzione, attirare il personale qualificato per svolgere attività in un modo divertente e stimolante, svolgere il necessario coordinamento per l'espletazione del concorso ed acquisire i premi da assegnare.

---

### La Fondazione per l'Imprenditorialità Giovanile „Società Aperta”

[otwarta-firma.junior.org.pl](http://otwarta-firma.junior.org.pl)

*Il programma è adatto anche per le scuole medie.*

#### POLONIA

Questo progetto, unico nel suo genere, è stato avviato nel 2008 dalla Fondazione dell'Imprenditorialità Giovanile (il ramo polacco di *Junior Achievement*), come parte della *Settimana Mondiale dell'Imprenditorialità*. Dalla data di avvio, nel programma sono coinvolte ogni anno circa 400 scuole, durante una settimana che cade sempre nel mese di novembre. Il numero totale dei partecipanti al progetto è sino ad oggi stimato in 464.898 alunni, con 11.099 tra imprese e scuole impegnate.

L'intento di questo progetto è quello di permettere agli studenti dalla scuola primaria e secondaria di poter incontrare un potenziale futuro datore di lavoro. L'iniziativa è basata sui risultati di una ricerca dalla quale si evince che i polacchi è vero che spesso hanno un parere negativo sugli imprenditori, ma questo accade solo se non li conoscono di persona. Dal che è nata l'idea di creare delle opportunità per i giovani di incontrare personalmente un imprenditore allo scopo di porre questi stereotipi a confronto con la realtà

vera.<sup>1</sup> Il progetto offre ai giovani un'unica opportunità di imparare l'imprenditorialità in maniera pratica, osservando da vicino e direttamente in cosa consistono talune occupazioni specifiche di questo settore e scoprire che cosa si possa ed, eventualmente, si debba fare per accedere a dei posti di lavoro altamente remunerativi.

L'organizzatore del progetto si basa su due gruppi di dati: il primo contiene un elenco delle scuole impegnate nel progetto; il secondo un elenco di aziende disposte ad incontrare i giovani. La registrazione in entrambi gli elenchi è aperta a tutti, laddove l'organizzatore aiuta ad incrociare associandole le scuole e le aziende che operano nello stesso settore. Dopo di che può accadere che o gli imprenditori visitano la scuola, oppure che siano gli studenti ad andare a visitare una società in un termine prestabilito.

Il progetto è sponsorizzato da HSBC, AEGON ed *Europe Assistance*. Tra i *partners* ci sono inoltre molti centri locali e regionali di formazione per insegnanti. Il nucleo concettuale del progetto *Società aperta* è molto semplice ed è perciò facile da introdurre in altri Paesi, sia in piccola che in grande scala. Le principali risorse di cui si ha bisogno per questo progetto sono il tempo e la buona volontà di incontrarsi per imparare gli uni dagli altri.

## DigiKids

[fscd.pl/en/digikids-2/](http://fscd.pl/en/digikids-2/)

### POLONIA

Il progetto *DigiKids* è realizzato dalla Fondazione FSCD Polska (cioè a dire dal ramo polacco della fondazione principale). Il suo scopo è risvegliare nei bambini in età scolare dai 6 ai 12 anni l'interesse per le nuove tecnologie, l'imprenditorialità e le risorse di *Internet*. La Fondazione è anche impegnata a combattere gli stereotipi che gravitano intorno al mondo della tecnologia e dell'imprenditorialità, incoraggiando in particolar modo le donne di età diversa ad interessarsi ed acquisire competenze in settori quali l'*Information Technology* e l'Imprenditorialità, finora di prevalente frequentazione e pratica da parte di uomini,

*DigiKids* funziona anche con degli appositi laboratori, grazie ai quali in forma di gioco si fa vedere e si incoraggiano i giovani partecipanti a conoscere più da vicino il mondo della tecnologia, della scienza e del l'imprenditorialità, stimolando il pensiero logico e l'analisi indipendente, per trarre le necessarie conclusioni e trovare delle soluzioni idonee sulla base dei dati disponibili. Tale processo cognitivo offre anche un'ottima occasione per imparare a lavorare in gruppo, con in più il vantaggio che le competenze sviluppate nella gestione dell'attività ludica, appartengono allo stesso gruppo di competenze considerate necessarie per le attività imprenditoriali.

I laboratori sono strutturati in tre moduli funzionanti in contemporanea. I bambini, suddivisi in gruppi di età omogenea, a volta partecipano parallelamente ai lavori di ogni modulo.

Nel corso del *workshop* di orientamento proposto da *DigiKids*, i bambini hanno la possibilità di usufruire a scelta tra le seguenti classi:

- costruzione di un robot che disegna,
- costruzione un modello di eco-casa ad alta efficienza energetica,
- esplorazione delle potenzialità di una stampante 3D,
- lezioni di matematica e logica,
- lezioni di robotica,
- giochi di imprendibilità, simulazione di creazione e sviluppo di un'azienda,
- cos'è *Internet*, con apprendimento dei principi su cui è stato progettato e funziona.

I laboratori *DigiKids* sono tenuti da personale della Fondazione o in collaborazione con l'Università per Bambini. Ogni volta le lezioni si svolgono in luoghi connessi alla sfera della formazione, sia in scuole che in università.

*Partners* del progetto sono CISCO, *Microsoft*, l'Accademia di Creatività dei Bambini, *Matplaneta*, l'Università per Bambini e la Fondazione per la Promozione e l'Accreditamento di Facoltà Economiche presso la SGH di Varsavia.

Per attuare il progetto ci si avvale di uno *staff* di insegnanti qualificati nel settore delle nuove tecnologie, dell'imprenditorialità e della *Information Technolo-*

*gy*. Inoltre, al fine di svolgere attività sulla stampante 3D, la robotica e internet, essenziale risulta l'uso gli strumenti multimediali e di attrezzature specializzate. Un'alternativa all'acquisto isolato da parte di singole unità di utenza di tutti questi materiali si è rivelato il comprarlo, stabilendo una cooperazione preventiva con *partners* come *DigiKids* in grado sia di sostenerne l'acquisto che di prestare l'attrezzatura necessaria.

---

### Girls Code Fun

[girlscodefun.pl](http://girlscodefun.pl)

*Il programma è adatto anche per le scuole medie.*

#### POLONIA

*Girls Code Fun* è stato attuato dall'omonima Fondazione, il cui scopo è motivare i bambini in età scolare – in particolare le ragazze – ad acquisire una indubbiamente preziosa conoscenza di base delle nuove tecnologie. La missione della Fondazione è quella di creare una rete sostenibile di gruppi, in cui le ragazze siano coerentemente ispirate a perseguire un'ideale formazione nei settori della scienza e della tecnologia dell'informazione.

Si è pure visto che imparare a programmare un *computer* con *Girls Code Fun* sviluppi tra l'altro la capacità di pensare logicamente, come pure di stimolare l'analisi e la risoluzione di problemi legati alla creatività: per cui, si può a buon diritto parlare di *divertimento creativo*. Le lezioni collegano i giochi interattivi ad aiutare a comprendere la programmazione di un *computer* tramite dei divertimenti che in senso lato

sviluppano la fantasia infantile. Durante le lezioni si tengono anche degli incontri con donne in carriera che hanno raggiunto un ragguardevole livello di successo nel settore di rispettiva competenza; inoltre, i partecipanti hanno l'opportunità di partecipare ad eventi realizzati in luoghi che ulteriormente si prestano ad ispirare l'interesse per la scienza e le nuove tecnologie. Grazie a questo progetto, i bambini hanno pertanto la possibilità di sviluppare capacità di apprendimento autonomo ed acquisiscono anche utili esperienze su come si collabora proficuamente in un gruppo. Uno degli elementi strategici del progetto è la voluta mancanza di concorrenzialità tra i partecipanti e la scelta di incentivare invece privilegiatamente il reciproco sostegno.

Offerti dalla fondazione sono tra altro altri esempi di corsi offerti dalla fondazione come i *MINI BOOT CAMP* (estivi) di tipo intensivo, dedicati alla programmazione creativa di computer per ragazze principianti in età compresa tra gli 8 ed i 12 anni; nonché i *LADIES CODE FUN*, appositamente studiati per le basi di codifica in linguaggio *Ruby* per donne adulte, unitamente all'introduzione di strumenti *online* per la creazione grafica e la gestione del progetto.

I progetti della fondazione *Girls Code Fun* sono strutturati in maniera tale da poter essere introdotti sia in altre città della Polonia che in altri Paesi. Come requisito principale di qualificazione per le conduttrici è prevista la capacità di saper utilizzare il linguaggio di programmazione *Scratch* e l'Inglese, che è poi la lingua in cui si tengono le lezioni per i bambini. Attualmente, l'offerta è rivolta principalmente alle scuole elementari di Varsavia.

## Khan Academy

[pl.khanacademy.org](http://pl.khanacademy.org)

*Il programma è adatto per tutti livelli di educazione.*

**POLONIA / INTERNAZIONALE**

La *Khan Academy* è un'iniziativa informale fondata nel 2008 da Salman Khan, un famoso attore indiano. Si tratta di una piattaforma *online*, gratuita ed adatta a tutti i livelli della scala educativa, contenente materiali e risorse per sostenere l'istruzione individuale di studenti di tutte le età (bambini e giovani compresi), come anche per gli insegnanti.

Lo scopo che si prefigge la *Khan Academy* è fornire conoscenze ed ispirare i partecipanti in modo pratico. Sulla piattaforma si trovano esercizi, video didattici e strumenti analitici che consentono agli studenti ed agli insegnanti di acquisire conoscenze e competenze in modo individuale, al di fuori delle lezioni classiche di istruzione scolastica. La piattaforma aiuta ad identificare puntualmente i singoli obiettivi individuati, al fine di studiare e valutare in modo ad essi coerente i progressi raggiunti, e quindi di formulare poi su questa base lo sviluppo delle singole raccomandazioni per gli studi successivi. Utilizzando questa formula educativa, si favoriscono sia la motivazione che la curiosità per le nuove esplorazioni, specie in merito alle tormentanti domande sulle ricche risorse di *Internet*. La *Khan Academy* è una piattaforma internazionale, per cui le lezioni in piattaforma sono state tradotte in ben 28 lingue. Fino ad oggi, si stima che gli utenti abbiano partecipato a 400 milioni di lezioni. Inoltre, la piattaforma ha 500.000 insegnanti registrati in tutto il mondo che usano *Khan Academy* nelle loro

classi come strumento didattico ausiliario per aiutare ad ispirare, motivare e guidare dei singoli percorsi personalizzati di apprendimento studentesco.

Gli utenti della piattaforma possono acquisire competenze nel campo delle scienze informatiche, delle scienze umane e dell'economia. Uno dei settori dell'Economia che l'utente può selezionare è l'Imprenditorialità. Questa scheda contiene esercitazioni pratiche e interviste con noti imprenditori, il cui obiettivo è di ispirare e mostrare esempi positivi di personaggi famosi che hanno raggiunto il successo come imprenditori.

Una condizione necessaria per l'utilizzo delle risorse di *Khan Academy* è la disponibilità di un *computer* o di uno *smartphone* con accesso ad *internet* mediante l'apertura di un account di utenza. La piattaforma può essere utilizzata da insegnanti e da genitori che insegnano ai loro figli a casa e sono magari in cerca ulteriori forme di sostegno per la loro educazione. È anche possibile creare, su basi di riferimento alla *Khan Academy*, delle singole piattaforme educative ad uso di altre istituzioni educative.

---

## Enabling Enterprise

[enablingenterprise.org](http://enablingenterprise.org)

*Il programma è adatto anche per le scuole medie.*

**GRAN BRETAGNA**

*Enabling Enterprise* è un'iniziativa educativa sociale che prepara i giovani di età compresa tra i 5 ed i 18

anni, ivi compresi dunque quelli delle scuole medie, ad entrare nel mondo del lavoro retribuito attraverso la costruzione di una serie competenze. I progetti, articolati nelle scuole durante i "Giorni di Sfida", si concentrano sulla formazione, la politica e l'imprenditorialità anche con esercitazioni pratiche. Inoltre, proprio agendo in scuole primarie e secondarie, la *Enabling Enterprise* mette in circuito utile una vasta rete di contatti con 70 grandi aziende, per modo che gli studenti abbiano una conoscenza diretta della vita aziendale.

*Enabling Enterprise* prepara gli insegnanti a saper miratamente condurre dei seminari sulla imprenditorialità e fornisce loro le relative risorse, utilizzando uno schema speciale con cui educare i giovani alla conoscenza ed all'uso delle capacità imprenditoriali; come pure alla comunicazione, al lavoro di gruppo, alla risoluzione dei problemi ed infine alla *leadership*.

L'organizzazione è stata fondata nel 2009 da un gruppo d'insegnanti al fine di integrare l'educazione tradizionale dei giovani con un tipo di formazione focalizzata piuttosto sulla futura carriera, affrontando così direttamente e per tempo la crisi disoccupazionale. Il programma coinvolge già 35.000 studenti e gode del supporto di più di 40 aziende di diversi settori.

L'essere *partner* di *Enabling Enterprise* da ai dipendenti delle aziende l'opportunità di fare volontariato ed impegnarsi concretamente a favore dei giovani. L'intera organizzazione è sostenuta anche da diverse fondazioni.

*Enabling Enterprise* si basa su un formato unico del piano di lezioni, conta su un gruppo compatto di



insegnanti fidelizzati e stabilisce forti legami con le imprese e le scuole locali. L'introduzione di questi elementi è fondamentale per creare un programma di un'efficacia analoga.

---

### Citrus Saturday

[citrusaturday.org](http://citrusaturday.org)

*Il programma è anche adatto per le scuole medie*

**GRAN BRETAGNA**

*Citrus Saturday* è descritto dai suoi creatori come un programma di apprendimento attraverso forme speciali di esperienza diretta predisposte per bambini di età compresa tra gli 11 ed i 15 anni. Esso fornisce ai giovani partecipanti i materiali per l'acquisizione delle competenze imprenditoriali attraverso la produzione di limonata e la gestione di un punto di vendita.

Il pacchetto didattico di *Citrus Saturday* insegna ai giovani come creare un marchio per il loro prodotto, come venderlo e come ricavarne un profitto. Opera di fatto su scala internazionale, semplicemente inviando un pacchetto didattico alle organizzazioni interessate. Questo pacchetto ha un costo di 250 sterline e per 5 anni potranno utilizzarlo da 125 a 250 partecipanti. Nel programma è previsto anche che si possa concedere ai partecipanti un prestito per gli acquisti necessari indispensabili ad aprire un'azienda, ricorrendo al fondo organizzativo della società. Successivamente, i partecipanti potranno restituire il prestito detraendolo dal loro guadagno.

*Citrus Saturday* è stato creato presso l'*University College* di Londra (UCL) per dare ai giovani l'opportunità di sperimentare la conduzione di affari e quindi motivarli migliorando la loro possibilità di occupazione con l'aumento delle rispettive ambizioni.

Il programma conta circa 20 *partners* tra organizzazioni che rappresentano diversi settori, a partire dagli uffici comunali, per arrivare ad aziende private ed ai portali di *internet*. Inoltre, aderiscono attivamente al programma molti studenti e diverse organizzazioni giovanili come la *Fondazione del Principe Carlo ed Enactus*. I fondi finanziari provengono da sovvenzioni dell'UCL e dell'UE, nonché da organizzazioni partners straniere come ad esempio il Segretariato del *Commonwealth* del Sud Africa, *BNP Paribas* o *Fortis* in Belgio. Al programma può aderire ogni organizzazione giovanile che esprima la volontà di partecipare.

---

### Fostering Entrepreneurship Through Education: A Handbook for Teachers<sup>2</sup> (Promuovere l'imprenditorialità attraverso l'istruzione: Guida per l'insegnante)

*Adatto anche per le scuole medie.*

**MALTA**

*Promuovere l'imprenditorialità attraverso l'istruzione* è una guida per l'insegnante che contiene circa 200 suggerimenti, esercizi e strategie per promuovere l'imprenditorialità a tutti i livelli dell'istruzione obbligatoria. Questa raccolta è stata costruita intorno a 4 aree distinte di competenza: qualità personali e valori, abi-

lità interpersonali, capacità cognitive ed abilità pratiche. Ogni area è a sua volta divisa in quattro elementi che, una volta assorbiti, forniscono le conoscenze, le abilità e le attitudini che fanno dell'imprenditorialità una competenza chiave. I materiali sono stati suddivisi in relazione alle 4 fasi del sistema educativo in uso a Malta: iniziale, per i bambini del 1° e 2° anno di scuola; per quelli della scuola primaria, dal 3° al 6° anno; per studenti della prima fase del liceo, il 7° e l'8° anno; per la seconda fase di istruzione liceale, il 9°, 10° e 11° anno di istruzione.

I contenuti sono stati preparati in modo tale da essere facilmente inseriti in programma e resi compatibili con il *Programma del Consiglio Nazionale di Programmazione*, che suggerisce un approccio interdisciplinare all'insegnamento dell'imprenditorialità. Il manuale contiene anche diversi esempi di attività extra-programmatiche.

La pubblicazione è stata un'iniziativa congiunta di *Saint Nicholas College* e dell'Istituto *Edward de Bono* dell'Università di Malta, con finanziamenti ottenuti grazie ad una sovvenzione in forma di premio del *National Enterprise Support Awards* (NESA).

Come suggerisce il titolo stesso del manuale, in origine lo scopo era di aiutare gli insegnanti alla formazione dell'imprenditorialità come competenza chiave per i propri studenti attraverso il quotidiano lavoro didattico. Tuttavia, questo materiale può essere utilizzato da chiunque cerchi di promuovere professionalmente l'imprenditorialità come competenza chiave per bambini ed adolescenti affidati alla loro cura, giacché molte delle misure proposte dall'autrice sono flessibili e dunque impieghi anche in contesti non scolastici.

## Our Community

[youngenterprise.org.mt/primary-schools](http://youngenterprise.org.mt/primary-schools)

**MALTA**

*Our Community* nasce come un progetto educativo originariamente dedicato all'imprenditorialità e specificamente progettato per gli studenti di quarto anno del *Saint Nicholas College*. Si trattava in pratica di una serie di 6 sessioni interattive condotte dalla *Junior Achievement Young Enterprise* e univa l'insegnamento teorico a forme di apprendimento basate sulle attività. Agli studenti e agli insegnanti venivano consegnati dei pacchetti di lavoro per 6 settimane su diversi modelli 3D rappresentativi di una tipica comunità maltese. Successivamente, questi modelli sono stati presentati al pubblico e gli studenti hanno ricevuto attestati per la loro partecipazione.

L'obiettivo principale del progetto era facilitare gli studenti nella comprensione del valore di una determinata attività economica ovvero anche dei servizi da essa offerti. Pertanto, alcune delle sessioni erano incentrate sull'importanza della circolazione del denaro nella società. Altre sessioni permettevano agli studenti di capire in cosa consistono e come funzionano determinati elementi precisi della società: dall'essenza dell'attività di governo alle tasse, fino alla responsabilità sociale ed al processo decisionale. Per questa via, veniva di fatto fornito un aiuto ad apprezzare quanti e quali fossero i rispettivi ruoli svolti da ciascuna delle individualità focalizzate, nonché come esse si sovrappongono tra di loro nel mercato del lavoro, e da ultimo percepire quante professionalità diverse sono presenti su detto mercato.

---

Il progetto, è stato avviato dal *Saint Nicholas College*, in collaborazione con la *Junior Achievement Young Enterprise* ed è finanziato dal programma *Imprenditorialità Attraverso l'Educazione*.

Motivi principali per il successo di questo programma sono stati l'inclusione in esso del divertimento, le sessioni basate su attività pratiche, la discussione e l'utilizzo di storie e giochi di ruolo. In definitiva, esso ha creato per gli studenti l'opportunità di sperimentare, sviluppare e applicare la propria creatività, nonché l'assumere iniziative che comportino anche dei rischi, imparando ad assumersene la complessiva responsabilità

---

## Entrepreneurship Education for Primary Students

### MALTA

L'insegnamento dell'Imprenditorialità nelle scuole elementari era un progetto per i tutti gli studenti delle quarte e quinte classi del *Saint Nicholas College* con il quale si richiedeva ai partecipanti di scrivere un articolo o un'opera letteraria per il giornale della scuola. Un consigliere incaricato dal SAYIT di Malta era poi stato appositamente affiancato agli studenti per fornire aiuto nello svolgimento di queste attività. Gli studenti di questo programma ancora imparano a progettare la tecnica poi utilizzata nel processo di

pubblicazione, come pure le tecniche di *marketing* e la fissazione del prezzo di vendita di un *prodotto finito*. Una giuria ha selezionato i migliori lavori e pubblicati dalla rivista, che è stata poi venduta durante le fiere di libri scolastici. Ogni scuola ha ricevuto una parte dei profitti ricavati, in misura proporzionale al numero delle riviste vendute.

Scopo precipuo del progetto era fornire agli studenti un'occasione di usare la loro creatività in un contesto imprenditoriale, attraverso la capacità di creare testi ed opere d'arte; imparando al tempo stesso come ponderare il materiale, la manodopera ed i servizi necessari per tutto il processo di creazione del prodotto, fino alla immissione ed alla buona tenuta di esso sul mercato. I partecipanti avevano inoltre così modo di imparare come funziona il lavoro di squadra e la collaborazione con gli altri al fine di ottenere un condiviso effetto finale. Tra le altre cose, tutti i partecipanti venivano invitati a prendere in considerazione la responsabilità morale dei *media* ed a constatare come il contenuto della pubblicazione potesse influire sui consumatori.

Il progetto era un'iniziativa congiunta di *Saint Nicholas College* e del *Sayit Malta* (la già citata organizzazione che ispira i giovani maltesi a gestire e sviluppare i propri talenti). Altri finanziamenti sono stati forniti da fondi del programma *Imprenditorialità attraverso l'Educazione*. Il progetto ha conosciuto un perdurante successo perché in grado di coinvolgere gli studenti nel fissare degli obiettivi che possono essere raggiunti anche attraverso una valutazione del rischio.

## ↳ 3.2 PROGRAMMI PER LE SCUOLE MEDIE

### Lezioni di Imprenditorialità

[lekcjeprzedsiebiorczosci.pl](http://lekcjeprzedsiebiorczosci.pl)

POLONIA

Le *Lezioni di Imprenditorialità* si basano sul concetto di *gamification* (ludicizzazione) e si sforzano di sostenere gli studenti a sviluppare attive competenze imprenditoriali, anziché essere soltanto passivi ascoltatori di tradizionali lezioni sull'Imprenditorialità. Una sezione specifica mira ad incoraggiare gli studenti a pensare in modo strategico con "l'assumersi il rischio o proteggere le risorse accumulate in forma di punti, gettoni o distintivi"<sup>4</sup>.

Il progetto si basa su elementi fondamentali del programma di Imprenditorialità obbligatorio per tutte le scuole. Gli studenti ricevono punti e gettoni per i compiti svolti a scuola e a casa. Tutti i compiti sono disponibili su una piattaforma in *Internet* dove gli studenti possono anche monitorare i progressi raggiunti. I gettoni possono essere usati come una sorta di moneta, per esempio permettendo di posticipare il completamento di un dato compito. Studenti e insegnanti possono concedersi reciprocamente distintivi speciali di incentivazione che confermano la capacità di una persona in un determinato settore (ad es. la capacità di negoziare). Questi distintivi "possono essere non solo una fonte di orgoglio per chi ne è in

possesso, ma anche rendere i detentori consapevoli di quale sia un loro punto di forza"<sup>5</sup>.

Questo progetto è coordinato dall'incubatore *STARTER*, che offre spazi di *coworking* in un centro di innovazione sostenuto dal Comune di Danzica. Elemento chiave per la creazione di questo progetto sono stati gli esperti, sia all'interno dell'organizzazione che al di fuori di essa, nonché il finanziamento di 25 mila pzl. ottenuto per creare una piattaforma *online*. Secondo quanto riferito da Kinga Kuczyńska (tra i coordinatori del progetto), ci sono piani per la creazione di una piattaforma aperta, cioè accessibile a tutti gli insegnanti, indipendentemente dalla materia che insegnano, per dare loro la possibilità di utilizzare i metodi di *gamification* all'interno delle loro lezioni.

Il progetto è destinato alle scuole medie e superiori. Al fine di essere diramato oltre i limiti iniziali di destinazione, una parte di esso – quella per gli studenti più giovani -- necessiterebbe soltanto di traduzione. Laddove il modulo per gli studenti più adulti richiederebbe invece un adattamento alle realtà locali (specie per quanto riguarda i compiti relativi al sistema legale o a quello fiscale). Un'utile raccomandazione ulteriore per gli insegnanti che potranno utilizzare questo strumento, è che essi siano stati precedentemente sottoposti ad una specifica formazione sulla *gamification*, come anche sull'uso di piattaforme, di narrazione e di modelli di *business* e *design thinking*<sup>6</sup>.

## Concorso l'Imprenditorialità della Scuola

[tydzienprzedsiebiorczosci.pl/projekty/item/46-przedsiebiorcza-szkola.html](http://tydzienprzedsiebiorczosci.pl/projekty/item/46-przedsiebiorcza-szkola.html)

### POLONIA

*L'Imprenditorialità della Scuola* è un concorso per le scuole medie secondarie, che copre l'intero Paese. Le squadre sono composte da 2 a 4 studenti, ciascuna con proprie proposte per progetti basati su attività o strumenti utilizzabili nelle classi con lezioni obbligatorie sull'Imprenditorialità. I partecipanti devono includere in ogni domanda una descrizione del progetto, il *budget* entro un certo importo (nella prima edizione era fino a 5 mila pln.) ed il calendario di attuazione; inoltre, il progetto deve vertere o sul lavoro o sul mercato di lavoro in generale. I progetti presentati nella prima edizione parlavano tra l'altro della messa a concorso in una forma economica di un gioco da tavolo dove si potesse giocare con i mattoncini Lego: ciò al fine di stimolare la gestione aziendale o le visite di studio. La squadra vincitrice ha ricevuto fondi per la realizzazione del progetto presentato.

Il concorso è stato organizzato dalla Fondazione della *Settimana Mondiale dell'Imprenditorialità* per promuovere la creatività tra gli studenti delle scuole secondarie ed interessarli al tema dell'imprenditorialità. Le lezioni obbligatorie sull'Imprenditorialità al 3° livello di istruzione sono spesso noiose prevalente-

mente teoriche: il che già di per sé scoraggia i giovani sul termine "imprenditorialità" in generale.

Il concorso, svolto sotto gli auspici del Ministero della Pubblica Istruzione, ha avuto anche un partner mediale nel portale *Internet Edulandia* che in Polonia si occupa di istruzione ([www.edulandia.pl](http://www.edulandia.pl)), nonché uno *sponsor* come *Amway*. La cerimonia di gala finale si è svolta nel palazzo della Borsa. Gli sforzi richiesti per mettere in atto l'idea comprendevano sia quelli di ordine finanziario (come la raccolta di fondi per realizzare il miglior progetto), che è poi quanto dire la più grande motivazione sia per gli studenti sia per gli insegnanti, dato che le scuole spesso non hanno né i mezzi per tali progetti, che le risorse di tipo non finanziario come il tempo per coordinare il progetto e per preparare i moduli, comprese le relative applicazioni e le valutazioni.

L'idea di questo concorso può essere utilizzata in qualsiasi Paese. Anche se il sistema non prevede come materia indipendente l'imprenditorialità, si può sempre chiedere agli studenti di presentare progetti all'interno di una materia diversa. Quanto poi alla realizzazione delle migliori idee, esse possono poi venire finanziate, anche se ciò non è rigorosamente obbligatorio. Nel caso in cui l'acquisizione di *sponsor* risulti troppo difficile per una scuola, si può chiedere ai partecipanti di trovare in proprio dei fondi per la realizzazione dei progetti: ad esempio tramite il ricorso al *crowdfunding* (finanziamento collettivo), le vendite al mercatino delle pulci, *et similia*.

## Business Play

[business-play.eu](http://business-play.eu)

*Il programma è adatto anche nelle scuole post-secondarie, nell'istruzione superiore e post-laurea.*

### POLONIA

*Business Play* è un gioco strategico da tavolo prodotto da una società polacca. Il gioco insegna a condurre gli affari, in particolare tenendo conto delle norme legali e fiscali in vigore in Polonia. Il gioco è adatto per giovani ed adulti e può essere utilizzato non solo nelle scuole post-secondarie e nell'istruzione superiore e *post-lauream*, ma anche nelle imprese.

Il gioco è basato sul concetto di apprendimento tramite l'esperienza. I giocatori devono affrontare dei problemi concreti che nella realtà gravano sugli imprenditori: tipo, l'acquisizione di nuovi ordini, l'occupazione dei lavoratori, il pagamento degli stipendi, lo scarico delle imposte e l'attesa del pagamento delle fatture da parte dei clienti. I giocatori lavorano in squadre: il che consente loro di condividere responsabilità e sviluppare la capacità di lavorare in gruppo. In questa maniera, si impara anche a pensare in modo strategico e, cosa che è molto importante nella realtà polacca, *quando* e *come* adempiere a tutti gli obblighi di legge in tema di tasse.

Tra le risorse che sono state necessarie per creare *Business Play*, emerge soprattutto la disponibilità di almeno nove mesi di lavoro per sviluppare i concetti di gioco e dei materiali utilizzati durante la produzione. L'autore del gioco, Przemysław Rajchel, ha stimato il costo totale in circa 150.000 pzl<sup>7</sup>. Il gioco e le sue

componenti sono stati testati e migliorati in base alle informazioni fornite dagli utenti, in modo che la versione finale contenesse lo standard più elevato.

Attualmente, il produttore sta lavorando con due società, l'una in Spagna e l'altra in Italia, nonché ad una borsa di studio *Erasmus +* adatta al gioco per questi due nuovi mercati<sup>8</sup>. Il fattore più importante da considerare è l'effettiva modalità realisticamente intesa di condurre affari in un determinato Paese, la quale include non solo le norme legali e fiscali in uso, ma anche vari elementi di ordine sociale e culturale.

## Concorso I migliori Esercizi di Imprenditorialità

[najlepsze-zajecia.pl](http://najlepsze-zajecia.pl)

### POLONIA

Questo concorso è stato organizzato dallo *Students Forum Business Centre Club* a partire dal 2005 ed è rivolto agli studenti delle scuole superiori che devono saper risolvere reali problemi di *business (case study)*. Tutti i partecipanti hanno uno stesso compito: nel 2015 esso riguardava l'ordinare un dato cibo in questione tramite degli *smartphone*. Agli studenti è stato chiesto di progettare l'applicazione [pizzaportal.pl](http://pizzaportal.pl) per una campagna promozionale rivolta ai giovani, tramite dunque una società esistente, capace di offrire agli utenti la possibilità di ordinare diversi tipi di cibo via *internet*.

Il concorso ha 3 fasi. Nella prima, delle squadre composte da tre persone inoltrano via *e-mail* la domanda

di partecipazione. Per la preparazione alla soluzione del problema, hanno la possibilità di beneficiare di una banca dati *online* resa accessibile via *internet* sulla piattaforma del concorso. Poi, si tengono finali regionali in grandi città dove si riuniscono le 10 migliori squadre della regione e si ricevono 2 compiti consecutivi. Nella fase finale, i vincitori della fase regionale si incontrano nella finale nazionale dove si sceglie la squadra migliore.

Il concorso, organizzato in 15 città polacche, ha come *partner* strategico il Politecnico di Łódź insieme a numerosi altri *partners* e *sponsor*. Come mecenati d'onore ha il Ministero della Pubblica Istruzione, il Ministero dell'Economia, il *Business Centre Club* e il *Marszałek* del Voivodato di Łódź. Finora, al concorso hanno partecipato circa 30.000 studenti.

È interessante notare che il progetto offre agli studenti ulteriori opportunità di coinvolgimento, come per es. il diventare *ambasciatori* del progetto che promuovono nelle loro scuole, ottenendo in cambio la possibilità di partecipare a corsi di formazione e del materiale promozionale. Le scuole possono anche partecipare al programma *Accademia d'Imprenditorialità* che permette agli studenti di poter avere incontri con imprenditori d'interesse. Infine, c'è anche l'*Accademia dei Giovani Leaders*, appositamente progettata per studenti che desiderino continuare ad acquisire conoscenze dopo la conclusione del concorso. Si tratta nella fattispecie specifica di una piattaforma *online* con *web conferencing*, moduli di *e-learning* e di formazione e *forum* con la possibilità di *chattare* con vari esperti. Le informazioni disponibili sulla piattaforma si riferiscono principalmente alla costituzione ed alla gestione di società, così come allo sviluppo del personale.

## Studio Schools

[studioschoolstrust.org](http://studioschoolstrust.org)

GRAN BRETAGNA

Le *Studio Schools* costituiscono di fatto un'alternativa all'istruzione formale per giovani in età compresa tra i 14 ed i 19 anni, che si basa sulla connessione del programma scolastico generale con un tipo di lavoro orientato verso lo sviluppo di competenze imprenditoriali e di esperienze professionali. Anche la stessa durata della giornata scolastica, dalle 9 del mattino alle 17 pomeridiane, rimanda al funzionamento effettivo della giornata lavorativa. *Studio schools* intrattiene ampi e fitti legami con il mondo imprenditoriale locale, offrendo così agli studenti la possibilità di accedere ad un lavoro retribuito. Essi hanno anche un quadro specifico, noto come *CREATE*, corrispondente all'equivalente inglese per raggruppare comunicazione, rapporti con le persone, imprese, abilità applicate nella pratica, la capacità di pensare ed intelligenza emotiva.

*Studio School* cerca di integrare le lacune riscontrate solitamente in queste abilità specifiche, impegnandosi a facilitare nel concreto la transizione dei giovani dalla scuola al mondo del lavoro. Poiché il sistema di istruzione tradizionale tende a trascurare lo sviluppo delle capacità imprenditoriali -- e dunque non agevola un vero e proprio aumento delle possibilità di occupazione degli studenti -- le scuole di questo tipo tentano di colmare tali manchevolezze cercando di aumentare la consapevolezza sulla realtà del mercato del lavoro e sulle possibilità di successo professionale degli studenti. Il concetto di *Studio Schools* ha comin-

ciato ad attecchire dal 2010 ed attualmente in Gran Bretagna ci sono oltre 30 scuole di questo tipo.

Tutte queste scuole sono supervisionate dallo *Studio Schools Trust*, un'organizzazione benefica che coopera con le organizzazioni educative e giovanili e con il Ministero della Pubblica Istruzione. Tutti i partners versano una donazione annuale a queste scuole. *Studio Schools Trust* ha anche un patrono della famiglia reale (Andrea, Duca di York) e gode dei buoni auspici della *Camera di Commercio Britannica*, così come della *Federazione delle Piccole Imprese* e dell'*Istituto dei Dirigenti*. Le organizzazioni possono altresì creare proprie scuole di quel tipo associandosi allo *Studio Schools Trust* che a sua volta fornisce un prezioso supporto, tra cui l'assistenza nel processo di iscrizioni e la preparazione del quadro di programmazione scolastica.

### Peter Jones Enterprise Academy

[pjea.org.uk](http://pjea.org.uk)

#### GRAN BRETAGNA

La *Peter Jones Enterprise Academy* è un centro di formazione in materia di imprenditorialità che offre concorsi ed attività di formazione per persone dai 16 anni di età in su, occupandosi di un ampio spettro di tematiche che vanno dal come redigere un *businessplan* allo sviluppo della gestione aziendale e delle capacità imprenditoriali. Al fine di creare attività di

successo, in tutte le sue filiali presenti nel Paese l'accademia utilizza l'approccio di "imparare attraverso l'attività", facendo in modo che almeno la metà dei corsi sia guidato da esperti di imprenditorialità.

Peter Jones, imprenditore decorato con la Medaglia dell'Impero Britannico, è noto per la sua *performance* nel programma televisivo *Dragon's Den* (un *reality show* per giovani imprenditori): ha aperto la sua accademia col chiaro intendimento di promuovere lo spirito imprenditoriale nel Regno Unito e colmare le lacune esistenti nella formazione all'Imprenditorialità ereditate dall'istruzione formale. Obiettivo principale dell'Accademia è migliorare lo stato dell'economia britannica attraverso lo sviluppo di piccole e medie imprese. La *Peter Jones Enterprise Academy* ha circa 15 *sponsors* tra organizzazioni educative e non governative, oltre al Ministero delle Attività Economiche, dell'Innovazione e delle Competenze ed al Programma Nazionale per la Formazione.

A causa della forte dipendenza da esperti esterni, la *Peter Jones Enterprise Academy* ha una vasta rete di *partners* tra gli alti dirigenti di imprese commerciali che operano come insegnanti e *tutors* presso l'accademia. PJEa ha anche molti *partners* squisitamente aziendali, che nella loro veste di *sponsors* non sono obbligati necessariamente a contribuire in denaro; i loro dipendenti, infatti, possono dedicare il loro tempo per condurre *workshops* e corsi per studenti qualificati, ovvero partecipare ad una ricerca condotta dall'Accademia. Le aziende possono dal canto loro anche usare le loro risorse solo per creare *stages* o tirocini.



## Enterprise YOU!

[peacechild.org/enterpriseyou](http://peacechild.org/enterpriseyou)

*Il programma è adatto anche per le scuole post liceali, educazione superiore e post laurea.*

### GRAN BRETAGNA

*Enterprise YOU!* è un programma di formazione della durata di due giorni sull'imprenditorialità condotto in tutta Europa. È composto da 12 moduli – tra cui personalità e *personal branding*, accelerazione dell'attività imprenditoriale, gestione del progetto -- e si propone di raggiungere persone di età compresa tra i 15 ed i 30 anni, al fine di sviluppare in loro le capacità imprenditoriali e accrescerne la possibilità di occupazione favorendo l'acquisizione di conoscenze sul come avviare un'azienda propria. Il programma è stato creato grazie alla combinazione dei metodi sperimentati da diverse organizzazioni internazionali: *Peace Child International* (UK), *Akcees* (Romania), *Enviu* (Paesi Bassi), *Innovation Farm* (Grecia), *InspirEngage International* (UK), *Buzzinezzclub* (Paesi Bassi) e *Ideas Factory Association* (Bulgaria).

Il programma *Enterprise YOU!* è il risultato di un summit dell' *International Youth Job Creation*. Come fine si pone il miglioramento delle prospettive giovanili, producendo utili e diversificando di pari passo l'economia locale.

Il progetto, condotto da *Peace Child International*, è finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma comunitario *Gioventù in Azione*. Grazie ai fondi concessi, i partecipanti non devono affrontare i costi di viaggio; in particolare, i fondi UE coprono anche lo stipendio dei *trainers* che nello specifico si

occupano del mantenimento *on-line* della rete degli ex-alumni: in questo modo, tutti i partecipanti possono restare in contatto e curare le opportunità del *networking*.

*Enterprise YOU!* è stato creato per i giovani di tutta Europa. Ciascun intervento formativo della durata di due giorni ha attirato la partecipazione di giovani provenienti da svariati Paesi dell'UE, rendendo così evidente che il successo organizzativo in fondo si deve a due elementi insostituibili: *trainers* affidabili e disponibilità di fondi.

## The Cycle of an Enterprise

### MALTA

Questo progetto è stato preparato dalla *Junior Achievement Young Enterprise* per studenti e insegnanti delle scuole medie superiori. Si concentra sul ciclo di funzionamento dell'impresa: dalla preparazione di un'idea imprenditoriale attraverso la preparazione di un *businessplan*, la registrazione, la raccolta di fondi e la contabilità fino alla sua liquidazione. Il progetto consiste in 7 sessioni di un ora e mezza l'una, in forma di presentazioni e di *workshops*.

Scopo del progetto è di introdurre agli studenti il tema dell'imprenditorialità in modo pratico, incoraggiandoli a svolgere delle proprie riflessioni. Ai partecipanti è offerta un'autentica esperienza di come avviare e gestire un'impresa: il che li incoraggia, com'è

puntualmente accaduto, a considerare l'imprenditorialità ed il lavoro autonomo come una possibile scelta di carriera. Gli studenti sono messi in condizione di conoscere da vicino i profili di imprenditori che hanno raggiunto il successo, seguendone il loro percorso fino alla conquista della meta. Per questa via i giovani che hanno partecipato al progetto hanno potuto constatare ed apprezzare l'importanza del lavoro duro, fatto innanzitutto di determinazione e dedizione agli obiettivi prefissati. Un altro merito pedagogicamente aggiuntivo è l'aver incoraggiato l'approfondimento delle proprie conoscenze, sviluppando le competenze di *leadership* nella pianificazione delle rispettive carriere, ovvero affinando capacità particolari come l'abilità negoziale, l'attitudine al *problem solving* e l'efficacia nella comunicazione. Inoltre, unitamente al saper riconoscere i propri punti di forza naturali, i giovani hanno anche potuto sperimentare i diversi modi in cui è sempre possibile poter trasformare talenti ed interessi innati in un'idea imprenditoriale che porti il successo.

Il progetto, nato come iniziativa congiunta del rodato binomio *Saint Nicholas College e Sayit Malta*, è stato finanziato nell'ambito del programma *Imprenditorialità attraverso l'Educazione*. Il successo, nell'attuazione di questo progetto, ha dimostrato chiaramente quanto necessario sia il fissare obiettivi realistici effettuando anche una semplice valutazione del rischio: unitamente al saper calibrare il valore e l'utilizzo di materiali, manodopera e servizi necessari a produrre il prodotto in vista di raggiungere l'utente finale.

## My WoW

[facebook.com/pages/My-Wow/](https://facebook.com/pages/My-Wow/)

### MALTA

Il progetto *My WoW (World of Work)* è basato sulla definizione e la realizzazione di due programmi di formazione appositamente progettati in materia di abilità imprenditoriali (uno per gli studenti e l'altro per gli insegnanti). Per ciascun programma vi è poi un modulo di accompagnamento mediante la creazione a scuola di un reticolo di mini-imprese. Gli insegnanti coinvolti nel progetto, in un primo momento erano stati formati nella prospettiva di approfondire le competenze imprenditoriali per essere in grado di comunicare con i propri studenti stimolandoli adeguatamente nel settore specifico. In un secondo momento, anche gli studenti sono stati inseriti nel processo di formazione delle capacità imprenditoriali, dopo che avevano progettato, prodotto e venduto un articolo commerciale (per la precisione, una serie di biglietti di auguri fatti a mano). Le lezioni per gli studenti si svolgevano una volta alla settimana, durante le ore riservate alle attività extrascolastiche. Il gruppo *target* erano gli studenti a partire di 13 anni d'età, di sesso maschile e frequentanti l'8va classe del *Saint Ignatius College*. Alcuni dei partecipanti erano studenti che in precedenza erano stati classificati tra coloro che raggiungevano scarsi risultati. Tra gli scopi primari del progetto vi era infatti il tentativo di reagire alla mancanza di motivazione di questi studenti,

presentando loro un modo "diverso" d'insegnamento che risultasse innanzitutto a loro piacevole: cioè attraverso un approccio prevalentemente di tipo *pratico*, in grado di sviluppare conoscenze, attitudini e competenze in tema di imprenditorialità.

Il progetto *My WoW*, guidato dal *Saint Ignatius College* in collaborazione con l'Istituto *Edward de Bono* dell'Università di Malta, ha ricevuto finanziamenti dal programma *Imprenditorialità attraverso l'Educazione*. Complessivamente ben congegnato, è riuscito a dimostrare le positive potenzialità insite nell'utilizzo di elementi di imprenditorialità per motivare anche gli studenti più deboli. Se dunque la ragione del suo successo può essere ricercata proprio nella dimensione pratica del progetto, vero è anche che agli insegnanti possono funzionare bene solo se dotati di più tempo da dedicare segnatamente a questo progetto; questo perché la mole degli obblighi scolastici routinari da cui sono già oberati, può costituire un ostacolo non indifferente al conseguimento dell'ambizioso obiettivo insito nel programma.

---

## Hands-On

[facebook.com/groups/364451740311584/photos/](https://facebook.com/groups/364451740311584/photos/)  
MALTA

Il progetto *Hands-On* ha come obiettivo lo sviluppo delle capacità imprenditoriali di studenti con particolari bisogni educativi di due scuole speciali maltesi: una, la scuola media *Guardian Angel* e l'altra la scuola per adulti *Dun Manwel*. Questo progetto ha

introdotto e sviluppato un programma di formazione dedicato all'imprenditorialità per gli insegnanti che lavorano in queste due scuole speciali. Successivamente, gli insegnanti sono quindi passati al trasferimento ai discenti delle loro nuove competenze acquisite attraverso specifiche azioni di *coaching* e di tutoraggio.

Il problema a cui gli autori del programma hanno voluto rispondere è quello della scarsa rappresentanza e comunque della posizione debole delle persone disabili nel mercato del lavoro: non solo a livello di ricerca di lavoro e di occupazione in quanto tale, ma in particolare per quanto attiene il segmento del lavoro autonomo e dell'imprenditorialità<sup>9</sup>. Il progetto ha dato pertanto agli studenti una opportunità di individuare e rafforzare i loro punti di forza e di concentrarsi su quello che effettivamente possono e sanno fare, anziché concentrarsi sulla loro inidoneità a svolgerne altri. I partecipanti non solo hanno quindi imparato *che cosa significa* l'imprenditorialità, ma hanno pure sperimentato *come si può diventare* un imprenditore. In pratica, questi studenti sono stati istruiti a far propri molti di quei paradigmi di pensiero che possono poi essere utilizzati per sviluppare un'idea: seguendola cioè dalla sua nascita fino all'attuazione e tenendo anche presente l'esame delle possibilità di lanciare il prodotto realizzato sul mercato e quindi venderlo. Superata la fase di formazione, i docenti hanno condotto una serie di appositi esercizi di imprenditorialità per studenti: come ad esempio la progettazione, la produzione e la vendita di prodotti artigianali come le borse dipinte a mano nella scuola *Guardian Angel*; ovvero, gli inviti ed i souvenirs di nozze realizzati a mano nella scuola *Dun Manwel*. Gli studenti sono

stati coinvolti in ogni fase del progetto, laddove poi proprio l'esperienza di produzione e di vendita dei loro prodotti ha determinato un evidente e tangibile aumento di autostima e fiducia nelle proprie forze.

Il progetto *Hands-On* è stato sperimentato nelle sopracitate scuole speciali in collaborazione con Istituto *Edward de Bono* dell'Università di Malta, con finanziamenti attinti ai fondi del programma *Imprenditorialità attraverso l'Educazione*.

Questo progetto dimostra quanto siano determinanti anche per le persone diversamente abili le attività pratiche nell'insegnamento dell'Imprenditorialità. Per massimizzare l'effetto è cioè sempre e comunque necessario il saper coinvolgere direttamente gli studenti nella progettazione di ogni fase del progetto: a partire dagli incontri introduttivi che, a seguire, nei corsi di formazione sulla progettazione, la promozione e la vendita del prodotto.

---

**Di seguito, una sinossi sintetica di programmi appropriati anche al livello di questo appena descritto nella sezione precedente:**

**Fostering Entrepreneurship Through Education: A Handbook for Teachers (Malta)**

**Otwarta Firma (Società Aperta) (Polonia)**

**Business Play (Polonia)**

**Khan Academy (internazionale)**

**Enabling Enterprise (Gran Bretagna)**

**EnterpriseYOU! (Gran Bretagna)**

**Citrus Saturday (Gran Bretagna)**

## ↳ 3.3 PROGRAMMI PER LE SCUOLE POST LICEALI, UNIVERSITÀ E POST-LAUREAM

### Katalizator Rozwoju Firmy

[ybp.org.pl/katalizator-rozwoju-firmy-ii/](http://ybp.org.pl/katalizator-rozwoju-firmy-ii/)  
POLONIA

Il *Catalizzatore dello Sviluppo Aziendale* è un progetto acceleratore attuato nell'ambito del programma *Youth Business Poland*. Attualmente è in corso la terza edizione del progetto, il cui scopo è fornire ai partecipanti le competenze ed il completo supporto imprenditoriale per lo sviluppo di un'attività in proprio. Il progetto ha una durata di 6 mesi ed offre ai suoi partecipanti il sostegno di *tutors* lungo tutto l'arco temporale di formazione.

Il progetto è aperto a persone di età compresa tra 18 e 35 anni d'età che abbiano anche solo l'idea di una propria azienda, oppure che già la gestiscano da non più di 3 anni. I partecipanti prendono parte al monitoraggio seguiti da un mentore, che può essere sia un imprenditore già esperto che un *manager* specializzato. Insieme a lui stabiliscono degli obiettivi per la propria attività, come l'individuazione delle aree di sviluppo di specifiche idee di *business*, la costruzione di un modello di attività e la strategia appositamente ritagliata per definiti gruppi di clientela. Grazie alla partecipazione al lavoro di un mentore, il giovane imprenditore ha l'opportunità di riflettere sui propri valori che influiscono sul determinare i rispettivi punti

di forza e di debolezza: sviluppando quindi per questa via la fiducia in se stesso come imprenditore, oltre ad imparare in quale direzione egli possa effettivamente crescere come un imprenditore e quali competenze dovrebbe migliorare.

Inoltre, i partecipanti prendono parte ad una serie di 6 momenti addestrativi volti ad accrescere le proprie conoscenze e competenze imprenditoriali nei seguenti settori: la costruzione di un modello di *business*, il *marketing* e la vendita, l' *elevator pitch*, la costruzione di una squadra ed il come testare l'idea di base con l' utilizzo del *Learn Start-up*. I partecipanti creano inoltre il cosiddetto *landing page*, ovvero sia pagina per testare il proprio prodotto o servizio che sia, utilizzando il posizionamento in *Google AdWords* (con i relativi costi coperti dall'organizzatore), avendo infine la possibilità di controllare via Internet l'interesse espresso dagli utenti per la sua proposta e la flessibilità di modifica.

Alla seconda edizione del progetto hanno preso parte 45 partecipanti e sono stati creati oltre 50 nuovi posti di lavoro. Le persone che non hanno optato per la creazione di un'impresa, hanno realizzato un significativo aumento delle proprie competenze imprenditoriali, oltre a rendersi conto del *non* volere o del *non* essere ancora pronti a diventare un imprenditore, così come ad investire (o meno) mezzi finanziari e non finanziari per lo sviluppo di una società.

In ogni caso, la realizzazione di un progetto per un gruppo di 20-25 persone richiede la presenza sia di *tutors* che di formatori qualificati. Il costo minimo del progetto è di 10 mila pnl., oltre ai costi operativi e di amministrazione.

### Konkurs Przedsiębiorczość, Finanse i Zarządzanie

[fep.lodz.pl/pl/programy/konkurs-przedsiębiorczo-sc-finanse-i-zarządzanie](http://fep.lodz.pl/pl/programy/konkurs-przedsiębiorczo-sc-finanse-i-zarządzanie)

#### POLONIA

Il concorso *Imprenditorialità, Finanza e Gestione* è un progetto ciclico per sostenere la formazione di studenti in Economia ed Imprenditorialità, attuato dalla Fondazione *Educazione all'imprenditorialità*. Finora si sono tenute 18 edizioni del concorso, a cui hanno partecipato 1.576 studenti di facoltà economiche appartenenti ad università di tutta la Polonia. Ogni università può essere rappresentata solo da una squadra composta da un minimo di 3 e da un massimo di 5 studenti.

L'obiettivo principale del concorso è il promuovere la conoscenza della gestione e delle finanze, allo scopo di verificare le conoscenze e le competenze acquisite durante gli studi, in termini di effettiva messa in pratica di esse. Gli studenti durante la gara sono alla prese con problemi pratici, mettendo anzitutto alla prova la propria capacità di negoziare.

Il concorso si svolge in tre fasi. Gli studenti sono tenuti a preparare un'analisi dei casi prescelti ed a redigere specifiche relazioni con le soluzioni atte a risolvere i problemi. Ogni giorno i partecipanti lavorano in conformità ad una varietà di *case-studies*, concentrandosi su aspetti complessi del funzionamento delle aziende. Le prime due squadre possono iniziare i negoziati, che devono essere realizzati secondo predefiniti obiettivi stabiliti insieme all'esperto.

Per le 5 migliori squadre sono previste delle allettanti ricompense finanziarie. Ogni membro della squadra vincitrice riceve, rispettivamente, come vantaggio di squadra classificata: al primo posto – 2500 pnl., al secondo posto - 2000 pnl., al terzo posto – 1500 pnl., al quarto posto - 1000 pnl., al quinto posto - 750 pnl.

Come *partners* e *sponsors* dei premi del concorso ci sono la *Fondazione Kronenberg* e la *City Handlowy*, mentre per tutta la gara la Polish - American Freedom Foundation. I premi nelle edizioni precedenti sono stati finanziati anche dalla *Banca Nazionale Polacca*, dalla *Fondazione Banca Nazionale Polacca* e dalla *Polish - American Freedom Foundation*.

Per implementare la gara in un altro luogo è da ritenersi necessario lo stabilire una cooperazione economica con università o altre istituzioni educative (in relazione allo scopo precipuo del concorso). È anche possibile modificare il grado di difficoltà dei compiti richiesti dal concorso: una iniziativa con compiti più semplici potrebbe essere ad esempio attuata nelle scuole primarie o secondarie, con premi ai vincitori offerti da uno più *sponsors*, ovvero anche con delle ricompense in altra forma fornite da altre entità.

### Judge Business School Centre for Social Innovation

[jbs.cam.ac.uk](http://jbs.cam.ac.uk)

GRAN BRETAGNA

La *Cambridge Judge Business School* è un istituto che svolge attività di ricerca e formazione, lavorando con studenti ed organizzazioni imprenditoriali al fine di sostenere i giovani nel raggiungimento del successo e di aumentare l'impatto sociale dei loro progetti. Il che aiuta del resto sia gli studenti che le stese organizzazioni interessate ad affrontare le sfide ed a scoprire nuove soluzioni, incoraggiando l'innovazione e la messa pratica di nuove idee.

Questa scuola è stata creata nel 1990 come "centro di pensiero rigoroso e di insegnamento generativo" per una più avanzata gestione sia della didattica che della ricerca. Utilizzando i concetti all'avanguardia del mondo accademico e dei professionisti di valore nel campo dell'imprenditorialità, la scuola incoraggia l'invenzione di nuove idee e la creazione di imprese, favorendone lo sviluppo con particolare attenzione alla conquista intellettuale, all'imprenditorialità sociale ed allo sviluppo sostenibile.

La scuola fa parte della *University of Cambridge* ed ha nel suo piano di offerta curricolare studi di primo livello, *master* in finanza, innovazione, strategia ed organizzazione, teoria e pratica delle politiche tecnologiche e gestionali, nonché studi di dottorato e *post-lauream* nel campo dell'imprenditoria. Dirige anche una serie di programmi educativi atti a sostenere l'imprenditorialità, tra cui acceleratori, incuba-

tori, lezioni della formazione. Assegna inoltre anche borse di studio fino a diverse centinaia di sterline nel campo dell'imprenditoria sociale.

---

### Future Business Centre

[futurebusinesscentre.co.uk](http://futurebusinesscentre.co.uk)

GRAN BRETAGNA

*Future Business Centre* è un incubatore che presta particolare attenzione alle imprese sociali e responsabili nei confronti dell'ambiente, offrendo loro spazi di *coworking* ed uffici attrezzati, come pure un senso di vera e propria appartenenza ad una comunità per le organizzazioni e le persone che usano i loro servizi. Questo speciale incubatore fornisce anche consulenze aziendali gratuite nel campo della pianificazione, del *marketing* e della finanza, unitamente all'organizzazione di eventi ed occasioni di *networking*. Fa parte del *Social Incubator Est*, un acceleratore di cui si sarà di più avanti.

L'organizzazione è stata fondata nel 2010 e come obiettivo da raggiungere alla fine di un periodo di cinque anni si è prefissata la creazione di 75 nuove imprese, il sostegno e lo sviluppo di 50 aziende e la creazione di 200 nuovi posti di lavoro.

Gli uffici forniti dal *Future Business Centre* sono adatti ad ospitare da 1 a 20 persone ed il costo varia dalle 200 alle 1.100 sterline al mese. Nello spazio di *coworking* si paga separatamente per ogni scrivania, anche a cadenza mensile. I 4 programmi accelerativi gesti-

ti dal *Future Centre Business* iniziano con il reclutamento, che può comportare o meno un pagamento. Tra i donatori figurano la Camera di Commercio di Cambridge e diverse aziende del settore tecnologico ed industriale.

L'incubatore è aperto a nuove imprese che non hanno ancora una sede: il che dà loro non solo la possibilità di avere un ufficio, ma anche dei contatti con altri imprenditori e di fare *networking*. In più, Cambridge è una città dinamica, piena di studenti e di università: è dunque per più motivi auspicabile che iniziative come quella del *Future Business Centre* siano ubicabili in luoghi simili.

---

### Social Incubator East

[socialincubatoreast.org.uk](http://socialincubatoreast.org.uk)

GRAN BRETAGNA

*Social Incubator East* è un programma di incubazione della durata di 12 mesi per imprese sociali: offre corsi di formazione, *networking*, accesso ai finanziamenti e spazi per lavorare con servizi mirati per imprese basate in Inghilterra. Ad ogni *start-up* o singola persona è anche assegnato un mentore di imprenditorialità. La maggior parte dei candidati che decidono di aderire al programma partecipano al *Social Venture Weekend*, che è un corso di formazione della durata di due giorni condotto dalla *Cambridge Judge Business School* di cui *Social Incubator East* è un'appendice prosequiva. È stato creato per fornire alle imprese un supporto sociale necessario per crescere ed ampliarne

la rispettiva portata, preparato su misura rispetto alle singole esigenze.

La partecipazione al *Social Venture Weekend* comporta per gli aspiranti imprenditori un costo di 50 sterline e di 25 sterline in più per ciascun socio o membro del *team*. Ai partecipanti selezionati per partecipare, nei successivi 3 giorni di formazione si richiedono ulteriori 100 sterline: oltre a ciò, non vi sono altri oneri. La *Foundation East* è inoltre *partner* del *Social Incubator East* che analogamente offre prestiti agevolati a nuove imprese fino ad un tetto massimo di 100 mila sterline.

*Social Incubator East* è un'iniziativa dell'organizzazione sociale *Allia*, finanziata dalla Cancelleria del Primo Ministro e dal *Big Lottery Fund*, oltre ad avvalersi di altre donazioni da parte di *partners* come la *Cambridge Judge Business School*, la *Foundation East* ed il *Keystone Development Trust*.

---

### Student Hubs

[studenthubs.org](http://studenthubs.org)

GRAN BRETAGNA

Scopo precipuo dei centri *Student Hubs* è ispirare gli studenti di scuole superiori a partecipare ad attività a fondo sociale ed ambientale in forma di volontari, come pure ad essere attivi in organizzazioni *non-profit*, con la possibilità di fare degli *stages*, seguire conferenze in materia di imprenditorialità e fare formazione, ed incubazione, mettendo in contatto gli studenti



intraprendenti soggetti-chiave a lor volta erogatori di finanziamento, formazione e *mentoring*.

Il progetto è stato avviato nel 2007 da un gruppo di studenti provenienti da Oxford che volevano migliorare il coordinamento tra i tanti gruppi esistenti di studenti. Il concetto di base poggiava sull'offerta di volontariato e di pratiche nel settore pubblico, con l'obiettivo di fornire agli studenti utili contatti e concrete opportunità di lavorare (ed incidere) sul mutamento sociale.

*Student Hubs* spende la gran parte delle proprie risorse finanziarie per la fornitura dei servizi e delle attività in corso (11%), come pure per generare utili nel futuro (8%).

Due *partners* di *Student Hubs* sono anche delle organizzazioni caritatevoli che mirano al cambiamento sociale: *Generation Change* ed *InterAction*. Grazie al finanziamento ed ai collegamenti con il settore privato, con le Università di Oxford e di Cambridge) gode sia di buona visibilità che del riconoscimento del marchio.

Alla domanda di come l'idea di *Student Hubs* possa essere riprodotta, Sara Fernandez, che ne è CEO, afferma che: "Le azioni sociali - soprattutto quelli giovanili - diventeranno di moda e la moda vanno di pari passo con i cambiamenti dei programmi politici. Il che chiaramente comporta che la missione posta al centro del progetto sopravviverà anche ai tagli dei finanziamenti, come pure al cambiamento delle priorità del settore e delle nuove narrazioni culturali"<sup>10</sup>.

## Rockstar Mentors

[rockstargroup.co.uk](http://rockstargroup.co.uk)

GRAN BRETAGNA

*Rockstar Mentoring Group* è un'organizzazione che si trova nel centro di Londra e si occupa di imprenditori che vogliono sviluppare proprie imprese. *Rockstar* fissa per le aziende degli obiettivi resi misurabili in vari stadi del loro sviluppo mediante l'affidamento a ciascuna di esse di un mentore. Tutti i mentori comunque, sono degli imprenditori che hanno ceduto le loro aziende a non meno di 18 milioni di sterline in media. *Rockstar* offre anche corsi di formazione, con l'opportunità per gli iscritti sia di fare *networking* che di utilizzare spazi per lavorare per aziende che partecipano al programma. Utilizza anche un sistema di sanzioni per garantire che gli aspiranti imprenditori prenderanno immancabilmente parte a tutte le riunioni necessarie con i propri mentori.

Questo gruppo è stato creato nel 2007 dall'imprenditore Felix Dennis e fino ad ora ha seguito con i suoi mentori ben 3.500 aziende. Così la racconta Dennis: "Ho voluto dare agli imprenditori ed ai titolari di aziende gli stessi benefici di cui ho potuto godere grazie al sostegno offertomi da un grande maestro, per guidarli attraverso il mondo delle imprese".

L'offerta consiste in 3 pacchetti di coinvolgimento a fronte di una impegnativa in solido che i giovani imprenditori possono scegliere: a partire dalla più economica che costa 547 sterline fino alla più costosa di 2.735 sterline.

Il programma del gruppo *Rockstar* è una risorsa di grande prestigio e si basa sulle relazioni e sulla dedizione del fondatore. Il programma, che potrebbe essere ripetuto altrove, risponde al concetto di associare aspiranti imprenditori con dei mentori di successo e vanta all'attivo un rilevante numero di prove sull'efficacia della soluzione adottata. Quanto alla possibilità di attivare il sistema di sanzioni per le assenze dalle riunioni con il mentore, questa deve essere concordata preventivamente e prevede una cifra da versare all'atto dell'iscrizione da parte di quei partecipanti che decidono di avvalersi dell'opzione.

---

### Change Agents UK

[changeagents.org.uk](http://changeagents.org.uk)

GRAN BRETAGNA

*Change Agents UK* propone dei programmi concentrati sullo sviluppo sostenibile che si tengono sia nel Regno Unito che in altri Paesi europei, ivi compresi degli eventi di *networking* ed anche dei tirocini retribuiti per neolaureati nel settore ambientale e dello sviluppo sostenibile. L'organizzazione gestisce anche il progetto *Women in Social and Environmental Enterprises* (WISEE), destinato soprattutto al sostegno di donne che gestiscono imprese sociali e si occupano di ambiente, attraverso interventi formazione on-line della durata di 3 giorni in *boot campy*, ovvero anche programmi di 6 mesi con degli appositi mentori, nonché borse di studio di 600 sterline per le corsiste più meritevoli.

*Change Agents UK* è iniziato nel 1996 come un modo per dotare i giovani delle competenze di cui hanno bisogno per trovare occupazione e poter comunque accedere a forme di lavoro retribuito. Poiché, all'epoca, la tutela dell'ambiente era un settore promettente allo stato nascente, il programma è riuscito a posizionare molti giovani nelle prime file di un movimento che si è rivelato foriero di nuove possibilità, oltre che uno specifico incubatore per le aziende ecologiche.

Il WiSEE, realizzato da *Change Agents UK*, ha una serie di propri partners di riferimento tra cui uno specifico incubatore per aziende ecologiche come *Inntropy*, nonché *NETpositive Future* che è una entità indipendente fautrice dello sviluppo sostenibile nelle società. I finanziamenti provengono dalla *Royal Bank of Scotland* tramite il programma *Inspiring Women in Enterprises*.

Nick Goodman, il Direttore Generale dell'organizzazione, offre questi consigli a coloro che sono interessati a creare iniziative simili: "Prima di iniziare un progetto, verificare che ce ne sia la richiesta ed il bisogno. Assicurarsi che il modo in cui ci si avvicina alle cose, possa funzionare nel proprio gruppo individuato come target"<sup>11</sup>.

---

### Start Up Loans

[startuploans.co.uk](http://startuploans.co.uk)

GRAN BRETAGNA

*Start Up Loans* è un'iniziativa finanziata dal Governo che offre alle aziende di recente creazione consulenza, prestiti ed un servizio di mentori. Gli imprendi-

tori che operano sul mercato da meno di due anni e quelli stanno solo pensando di avviare un'impresa, possono semplicemente iscriversi *on-line* ed ottenere l'assegnazione di un consulente aziendale. Il consulente aiuta gli imprenditori a creare un *businessplan* e ad impostare la domanda; la quale ultima, una volta accolta ed approvata, come primo risultato permette che si ottengano un prestito ed un servizio di *mentoring* a titolo gratuito. I prestiti concessi a nome dell'imprenditore per la sua azienda devono essere restituiti entro 5 anni.

Lord Young, un noto politico britannico grande sostenitore delle società di *auto-occupazione*, ha fondato la *Start Up Loans* nel 2012 per aiutare quegli aspiranti imprenditori che non riescono ad ottenere finanziamenti da fonti alternative e, al tempo stesso, per stimolare la creazione di nuovi posti di lavoro nel Paese.

Start Up Loans offre fino a 25 mila sterline ad un tasso fisso del 6%. Non ci sono costi per la domanda o per il rimborso anticipato del prestito. Questa organizzazione opera con una rete di altri intermediari che di fatto erogano i prestiti e sostengono i candidati plurisettoriali in tutte le regioni e del Paese. La società annovera diversi *partners* prestigiosi come *PayPal*, *eBay* e *QuickBooks* e, oltre ad essere sostenuta dalla *British Business Bank*, riceve 330 milioni di sterline come finanziamento governativo: questo perché lo Stato è ben disposto a fare del concetto di imprenditorialità un elemento chiave del Sistema anche attraverso la semplificazione e l'efficacia delle procedure di accesso ai prestiti ed al *mentoring*.

## InspireEngage International

[inspireengage.com](http://inspireengage.com)

GRAN BRETAGNA

Il programma in questione organizza dei *boot campy* al fine specifico di sviluppare le competenze giovanili, sia fornendo occasioni di fare esperienze di auto-sviluppo che formando in maniera particolarmente mirata una serie di capacità vitali indispensabili nella vita professionale e cruciali ai fini dell'occupazione: il tutto, unitamente a dei programmi di imprenditoria sociale. *Startup and Stiletos* è, ad esempio, un programma di formazione rivolto alle donne.

*InspireEngage* è anche impegnata ad introdurre l'educazione all'imprenditorialità nel programma scolastico nel Regno Unito, così come la strategia di CSR in gran parte delle aziende.

Questa società è stata fondata nel 2009 da Melody Hossaini per sostenere lo sviluppo dei giovani, aiutarli a scoprire la propria identità e far crescere in loro un senso di responsabilità personale e sociale tale che consenta loro di influenzare l'ambiente, ponendo anche accento sulla imprenditorialità sociale.

*InspireEngage International* stabilisce inoltre delle relazioni con *partners* al fine specifico di collaborare su progetti ben individuati. In collaborazione con *Peace Child International* e *Multiple Learning Solutions* ha organizzato una edizione dell' *International Youth Job*

*Creation Summit* ed inoltre, in collaborazione con un consorzio di università, ha raccolto 75 milioni di sterline per allestire ed equipaggiare un collegio professionale (il primo in Arabia Saudita) solo ed esclusivamente per donne.

Forte è anche l'impegno profuso negli ambienti giovanili in quanto essenziali ai fini del reclutamento, così come in ragione della possibilità di aprire ai giovani nuove opportunità.

---

### Royal Bank of Scotland - Inspiring Enterprise

[inspiringenterprise.rbs.com](http://inspiringenterprise.rbs.com)

#### GRAN BRETAGNA

Come parte della sua strategia di CSR, la *Royal Bank of Scotland* gestisce diversi programmi, tra i quali spiccano *Inspiring Youth Enterprise*, *Inspiring Social Enterprise* ed anche *Inspiring Women in Enterprise*. La banca propone forme di consulenza finanziaria ed offre possibilità di finanziamenti insieme all'accesso ad una rete di sostegno. I suoi legami con altre organizzazioni danno in effetti una maggiore flessibilità in termini di servizi offerti. Nel programma *Women in Enterprise* la RBS dispone di ben 200 specialisti disseminati nella rete *Women in Business* in tutto il Paese, oltre a gestire uno speciale programma di accreditamento.

La RBS ha avviato il programma *Youth Enterprise* per rispondere ai problemi che si verificano in fase di apertura di nuove aziende: rispetto agli imprenditori più anziani infatti, sono i giovani che incontrano maggiori difficoltà di avviare un'attività imprenditoriale; ovvero, peggio ancora, non sono in grado di aprirla affatto. Il sostegno offerto dalla RBS, in forma congiunta di consulenze e di finanziamenti, serve dunque ad offrire ai giovani delle possibilità che, diversamente, non avrebbero mai potuto avere. Il programma *Inspire Women in Enterprises* ha come obiettivo specifico il livellamento delle differenze derivanti dal sesso di appartenenza. Esso innanzitutto incoraggia le donne del Regno Unito ad iniziare una propria attività; mentre poi aiuta quelle già operanti, sostenendole nello sviluppo tramite incentivi allo sviluppo delle competenze e al superamento delle sfide.

Nei programmi destinati ai giovani ed alle donne, RBS giunge ad allocare sino a 500 mila sterline all'anno per finanziare imprenditori selezionati attraverso un procedimento che si attiva su domanda. Con una parte del programma *Social Enterprise* la RBS ha poi fondato una *Community Banking* esclusivamente rivolta al sostegno di imprese sociali interessate ad una collaborazione con la RBS. *Partners* del programma *Inspiring Youth Enterprises* sono la Fondazione *Principe Carlo* e l'acceleratore *Entrepreneurial Spark*; mentre invece come partners dell'iniziativa *Inspiring Women in Enterprises* figurano delle organizzazioni che sostengono in particolare le donne nello svolgimento dell'attività imprenditoriale: tra queste, *Everywoman*, *WEConnect* e *Women Enterprise Scotland*.

## DegreePlus Entrepreneurship

[um.edu.mt/degplus/entrepreneurship\\_and\\_professional\\_development](http://um.edu.mt/degplus/entrepreneurship_and_professional_development)

### MALTA

*DegreePlus* consiste in buona sostanza in corsi facoltativi al di fuori del programma di studio condotti presso l'Università di Malta, il cui scopo è dare agli studenti una serie di opportunità sia per migliorare il loro profilo accademico che altre competenze complementari, unitamente alla valorizzazione delle esperienze attraverso la conoscenza. Il programma prevede diversi campi di applicazione tra cui il volontariato, le lingue straniere, la musica, l'imprenditorialità e diversi altri ancora. Nel loro insieme, questi corsi sono contrassegnati da un approccio per lo più di tipo *olistico* al processo educativo e non si concludono con degli esami, proprio al fine di evitare ulteriori *stress*. Gli studenti possono selezionare qualsiasi numero di corsi e ricevono un certificato dopo aver completato ciascuno di essi.

Il corso di Imprenditorialità, ad esempio, punta a stimolare gli studenti nel perseguire le proprie ambizioni di *business*, aiutandoli a sviluppare in loro un tipo di mentalità imprenditoriale che si rivelerà poi necessaria ad affrontare le sfide impegnative del mondo degli affari. La struttura è composta da una serie di sessioni interattive dedicate ad aspetti chiave dell'imprenditorialità, come ad esempio l'individuazione delle opportunità di business e la loro pertinente valutazione, modellazione e pianificazione, alla luce naturalmente

di esempi di aziende che hanno avuto successo. Alcune sessioni sono condotte da studiosi che operano nel settore, altre da ospiti variamente provvisti di esperienza nel campo dell'imprenditoria. Durante il corso si incoraggiano gli studenti a considerare l'imprenditorialità come una possibile scelta di carriera e li si equipaggia con le competenze imprenditoriali di base.

La supervisione del corso è esercitata da *DegreePlus Office*, in collaborazione con l'Istituto di Edward de Bono dell'Università di Malta. L'Università fornisce anche le spese necessarie per l'esecuzione del corso.

Questo programma può essere assunto a modello da qualsiasi istituzione che voglia introdurre gli studenti al mondo dell'imprenditoria attraverso corsi aggiuntivi. Vi sono però alcune condizioni da rispettare al fine di massimizzarne l'efficacia. In primo luogo, va considerato che all'Università di Malta è stato riservato un arco di tempo speciale per questa materia e non si svolgono in quello stesso periodo altre attività. In secondo luogo, il coinvolgimento di imprenditori al programma può servire a stimolare gli studenti, soprattutto se e quando gli imprenditori parlano delle proprie esperienze, delle sfide che loro e non altri hanno affrontato e dei successi che hanno ottenuto. In fondo, non si può dire che esista un sistema convenzionale e standardizzato di valutazione degli studenti durante un simile corso. In ogni caso però, per ricevere un certificato di completamento effettuato del corso è rigorosamente necessario frequentare le lezioni e partecipare ad esse attivamente.

## JA-YE Company Programme and Start-Up Programme

[youngenterprise.org.mt/company-programme](http://youngenterprise.org.mt/company-programme)  
[share.jayeapps.com/startupmalta/start-up-programme-](http://share.jayeapps.com/startupmalta/start-up-programme-)  
[me-](#)

### MALTA

La combinazione di questi due programmi è gestita dalla maltese *Ja-YE* -- più o meno prevalentemente in istituti d'istruzione post-liceali, universitari e professionali -- per trasmettere agli studenti il metodo tradurre in pratica un'idea imprenditoriale.

Gli studenti delle scuole post-liceali avviano la propria attività nel programma di formazione aziendale, andando a vedere da vicino l'azienda per scoprire come opera. Dopo aver eletto un consiglio di rappresentanza tra i loro coetanei, passano subito alla raccolta del capitale sociale per finanziare la produzione e la commercializzazione di un prodotto o di un servizio. Al termine del programma, preparano una relazione per gli azionisti che verte anche sugli aspetti finanziari: in questo modo, sviluppano abilità precise come il lavoro di squadra, la *leadership*, la presentazione delle idee, la pianificazione e la vigilanza finanziaria sulla propria società. Il tutto, con un approccio molto pratico.

Allo stesso modo, nel programma per le *start-up*, gli studenti universitari e professionali acquisiscono le necessarie esperienze per la creazione e la gestione di una propria azienda, dopo aver effettuato una ricognizione panoramica delle opportunità impen-

ditoriali che sono a loro offerte prima di tutto dal proprio talento. I partecipanti acquisiscono così una esperienza reale del mondo del lavoro: dopo aver creato il concetto, passano alle ricerche di mercato, alla composizione del *budget* e quindi ai bilanci; alla fine, sottopongono il loro *businessplan* ai giudici del concorso.

Lo scopo di entrambi i programmi rimane quello di fornire ai partecipanti le competenze imprenditoriali, gli atteggiamenti ed i modelli di comportamento in settori come il pensiero creativo e la risoluzione dei problemi; senza però trascurare la capacità di comunicazione e di presentazione, la fiducia e l'approccio positivo a compiti più avanzati come il lavoro di squadra la *leadership*, la capacità di negoziare e di eseguire un serio processo decisionale, di saper gestire con oculatezza il tempo, sempre seguendo con realistica impostazione un percorso che per permetta di raggiungere gli obiettivi. Il primo risultato visibile di questi programmi è l'efficacia dell'aiuto tramite essi fornito al fine di colmare il divario tra teoria e pratica nella condotta degli affari; il secondo ineccepibile risultato è poi di aver avvicinato questa realtà agli studenti.

Tutti e due i programmi sono sotto la guida di *Junior Achievement Young Enterprise (JA-YE Malta)*, con un sensibile sostegno da parte della Fondazione *HSCB Malta*, di *Microsoft* e di *Atlas Insurance*. Il successo è dovuto in gran parte all'ottimo sistema di assistenza dei loro consulenti: tutti provenienti dal mondo imprenditoriale, che in forma di volontariato sono pronti ad essere guida e mentori di giovani squadre.

## Konkurs Million Dollar Idea

[tmdi.ictsamalta.org](http://tmdi.ictsamalta.org)

**MALTA**

La *Million Dollar Idea Competition* è un concorso che incoraggia i giovani imprenditori del settore IT (di oltre 16 anni d'età) a realizzare le idee imprenditoriali più innovative di cui dispongono. I partecipanti possono lavorare singolarmente o in gruppi di massimo 4 persone e possono anche contare sull'aiuto di *tutors* esperti che li aiutano ad affinare le loro idee e presentarli ad un *team* giudicante composto da altri esperti. Il concorso si svolge in un fine settimana predeterminato (dal venerdì alla domenica) presso il *Microsoft Innovation Center*, dove i partecipanti oltre che lavorare possono anche alloggiare. Le sessioni con tutor si svolgono di venerdì, sabato e domenica mattina e sono una preparazione per presentarsi ai giudici la domenica pomeriggio.

Il concorso è organizzato dalla ICTSA, l'Associazione degli Studenti di Informatica presso l'Università di Malta, in collaborazione con la sede maltese del *Microsoft Innovation Centre*. La squadra vincente riceve 400 euro in contanti e delle borse di studio del valore di 5.000 Euro in forma di collaborazione con l'European Innovation Academy e l'incubatore *TAKEOFF*, dove possono tra l'altro ricevere altre forme di aiuto sempre rivolte all'ipotesi di trasformare il frutto di un proprio pensiero creativo in un'azienda reale.

La chiave del successo di questo progetto è che i partecipanti possono trascorrere tre giorni intensi di concorso in un unico luogo, lavorando tutto il tempo restando

focalizzati e senza distrazioni. La qual cosa evidentemente li aiuta a sfruttare il tempo al massimo, eliminando la dispersione di energie, col risultato aggiuntivo che il lavorare sulle proprie idee imprenditoriali migliora anche la dinamica del gruppo.

## Konkurs Best Business Plan, JCI

[jci.org.mt/website-pages/business-entrepreneurship/](http://jci.org.mt/website-pages/business-entrepreneurship/)  
**MALTA**

In concorso di JCI per i miglior *businessplan* è aperto a persone di età compresa tra i 18 ed i 40 anni, i quali possono sviluppare una propria idea imprenditoriale (sia come singoli partecipanti che in squadra), trasformandola in un vero e proprio *businessplan*. Le persone che partecipano a questo concorso possono usufruire di una serie di sessioni di formazione, durante le quale imparano come preparare e scrivere correttamente un efficace *businessplan* degno di nota. Essi hanno anche il diritto di accedere ad una sessione che prevede la presenza di un consulente personale, cioè a dire di un professionista dotato di conoscenze davvero in grado di fornire un prezioso *feedback* su aspetti specifici del *businessplan*. Infine, se il premio del concorso è di soli 2500 Euro, i partecipanti hanno un potenziale accesso a diversi altri fondi di finanziamento per l'idea presentata nel *businessplan*.

Il concorso è organizzato dalla *Junior Chamber International* (JCI-Malta), con sponsorizzazioni dalla *HSBC Bank Malta PLC* e *KPMG* e *partners* come l'incubatore *TAKEOFF*, *Funding Support*, *Concept*

*Stadium* e l'Istituto *Edward de Bono*. Il progetto si svolge regolarmente dal 2001 con il perdurante obiettivo di sviluppare lo spirito imprenditoriale tra i partecipanti e la società in diversi Paesi di tutto il mondo.

Per partecipare al concorso è necessario essere un membro dell'JCI. Le persone senza tale requisito per partecipare al concorso devono quindi prima registrarsi alla JCI-Malta.

### Innovation Challenge: Go Green

[um.edu.mt/create/Events/innovation\\_challenge\\_go\\_green/](http://um.edu.mt/create/Events/innovation_challenge_go_green/)

**MALTA**

*Innovation Challenge: Go Green* è un concorso per le persone tra i 17 ed i 30 anni d'età. I partecipanti, siano essi singoli o riuniti in gruppi di un massimo di tre persone, hanno il compito di individuare un particolare problema ambientale, creare per esso una soluzione ecologicamente innovativa, studiarne la fattibilità e presentare un progetto da valutare. La gamma degli argomenti accettabili è molto ampia: dal risparmio idrico all'uso di fonti alternative di energia, dalla riduzione dell'inquinamento alla gestione del ciclo dei rifiuti; svariati anche i campi di applicazione: agricoltura, architettura, pianificazione territoriale, gestione dei trasporti, per finire all'industria della costruzione. Parte integrante del concorso sono anche i *workshops* per i partecipanti, durante i quali essi

ricevono elementi di formazione in eco-innovazione, lavorano sull'idea-base, ne valutano la fattibilità con una particolare attenzione ai diritti di proprietà intellettuale. Lo scopo dei *workshops* è quello di sostenere i partecipanti nel processo di identificazione dei problemi ambientali, unitamente alla ricerca di soluzioni innovative da preparare e presentare al concorso in forma di proposte. Tre finalisti sono invitati a presentare la propria l'idea alla giuria ed al pubblico, con un successivo *question time* di dieci minuti. Le proposte sono valutate in termini di importanza correlata per la comunità locale, senza però escludere il potenziale internazionalizzazione, l'elemento di innovazione, la fattibilità, l'impatto ambientale e fundamentalmente la complessiva chiarezza del progetto.

Scopo precipuo del concorso è stato e continua ad essere quello di aumentare la consapevolezza sullo sviluppo sostenibile, onde incoraggiare specie i giovani a cercare soluzioni innovative per i problemi ambientali. Il concorso è nato come iniziativa congiunta dell'*Aġenzija Żgħażaġh* con l' Istituto *Edward de Bono* dell'Università maltese. I premi sono stati solitamente consegnati da Chris Agius, Sottosegretario di Stato per la Ricerca, l' Innovazione, la Gioventù e lo Sport presso il Parlamento maltese, che ha sin dagli inizi fattivamente sostenuto l'iniziativa.

Come primo premio si è avuto un viaggio alla Conferenza Europea sullo Sviluppo Sostenibile di Energia e l'Ambiente tenutasi a Brighton nel luglio di 2015. Tutte e tre le idee finaliste saranno pubblicate in una pubblicazione promossa da *APS Bank*.



## #SCALE-UP 6

[ybe.org.mt/portfolio/](http://ybe.org.mt/portfolio/)

**MALTA**

#SCALE-UP 6 consiste in una serie di workshops rivolti esclusivamente ai giovani di Malta che si mostrano interessati a sostenere l'ascesa delle proprie idee attraverso opportunità offerte dal mondo del *business*. Grazie all'impegno di imprenditori esperti, in questi *workshops* si affrontano con cognizione di causa molti argomenti relativi a vari aspetti del ridimensionamento del *business*. Ogni *workshop* si concentra su un argomento specifico come ad es. il pensiero strategico, lo sviluppo del prodotto, la raccolta di capitali, il marketing, la creazione di un'impresa e la costituzione di una società. Parte del tempo si dedica anche al *networking*.

Scopo primario di questi *workshops* è stato sin dall'inizio quello di ispirare i giovani a rafforzare le capacità imprenditoriali per generare un'utile attività economica attraverso nuove e innovative soluzioni capaci di arrecare beneficio sia alla società che all'economia.

#SCALE-UP 6 faceva parte di un progetto più ampio finanziato dal programma 'Erasmus + il cui obiettivo per il 2014 è stato quello di creare una piattaforma strutturata attraverso la quale i responsabili delle decisioni e gli altri soggetti chiave cercano di capire le esigenze del mercato, invitando i giovani a impegnarsi nel processo di dialogo e di decisione. Il dibattito è strutturato secondo dei temi assegnati: si tratta per lo più di eventi in cui i giovani possono discutere argomenti predeterminati, prima tra di loro e poi con rappresentanti del mondo politico.

Il progetto vanta organizzatori del calibro di *Young Business Entrepreneurs (YBE)* in collaborazione con il *Microsoft Innovation Center*, *Ernst & Young*, *APS Bank*, *Good Causes Found* ed il Ministero di Gozo.

I *workshops* di #SCALE-UP hanno rappresentato per la YBE un'utile occasione di effettuare consultazioni con il mondo giovanile, consentendo a YBE di fornire ai decisori delle proposte di soluzione da implementare. Il ruolo principale di YBE era e rimane quello di promuovere l'imprenditorialità e garantire per essa un sano ecosistema. Pertanto, il processo di consultazione ha costituito per l'intera organizzazione un'opportunità di coinvolgersi direttamente in un circuito che prevedeva anche la raccolta delle informazioni di ritorno.

Durante ogni *workshops* erano disponibili solo 30 posti liberi ed i partecipanti venivano accolti secondo l'ordine prioritario di iscrizione.

## Master in Creativity and Innovation

[um.edu.mt/create/courses/masterdegreeprogramme](http://um.edu.mt/create/courses/masterdegreeprogramme)

**MALTA**

Questo *master* in creatività ed innovazione viene condotto dall'Istituto *Edward de Bono* presso l'Università di Malta. Si tratta nella fattispecie di un percorso di studio che fornisce agli studenti gli strumenti che li impegnano in processi che aiutano a creare nuovi percorsi di idee, sia espandendone la loro percezione che sostenendone la creatività nella direzione privi-

legiata dell'innovazione. Promuove inoltre lo sviluppo della fantasia, come pure del pensare e dell'agire flessibile e creativo, migliorando al tempo stesso le competenze pratiche e creative al fine specifico di rispondere ad un problema ben preciso e promuovere nuove opportunità. Questo particolare programma interdisciplinare possiede tra l'altro la capacità di attrarre molti tra i migliori professionisti di svariate discipline, sia da Malta che da altri Paesi. Gli studenti acquisiscono conoscenze, abilità e attitudini legate alla creatività, alla gestione dell'innovazione, all'imprenditorialità ed alla lungimiranza che sono effettivamente attraenti sia per quanti di loro cercano lavoro come professionisti, che per coloro che stanno pensando al lavoro autonomo ed all'avvio di un'impresa.

Il programma esiste dal 2004, quando cioè è stato creato in risposta alla crescente necessità di sviluppare le conoscenze, le abilità e le attitudini al livello *master* per studi legati alla creatività, l'innovazione e l'imprenditorialità. Si possono con esso ottenere 90 crediti ECTS (60 per i corsi e 30 per la tesi), sia con il sistema di studio a tempo pieno che con quello *part-time*. Sotto forma di studi stazionari i corsi durano tre semestri (cioè circa un anno e mezzo), mentre in forma di studi per corrispondenza occorrono 6 semestri (cioè circa 3 anni). Gli studenti che completano tutte le materie (60 crediti), ma che però non scrivono una tesi, possono ricevere un certificato di completamento di studi nel campo della creatività e dell'innovazione, senza ricevere il titolo accademico.

I posti per questi studi davvero unici sono aperti a chiunque abbia un diploma di laurea ottenuto in una qualsivoglia disciplina.

## Master in Knowledge-Based Entrepreneurship

[um.edu.mt/cebi/courses2](http://um.edu.mt/cebi/courses2)

MALTA

Si tratta in questo caso di un programma di *master* in materia di imprenditorialità basata sulla conoscenza ed è mirato specialmente a laureati e professionisti che pensano all'attività in imprese di successo basate sulla conoscenza. Il programma di studio si basa su otto materie concentrate sul progetto di *business* sotto la guida di un mentore (studio di fattibilità) e su un progetto finale (*businessplan*) per un totale di 90 crediti ECTS. Dopo il raggiungimento di questo punteggio, gli studenti ricevono il titolo formale di *Master in imprenditorialità basata sulla conoscenza*. Il programma di studi stazionari, nella versione più breve dura 3 semestri, per cui è possibile completarlo entro un anno accademico. Tuttavia, il periodo degli studi si può prolungare fino a 5 anni, conteggiati dal completamento del primo corso. Gli studenti possono anche completare la loro formazione dopo aver ottenuto 60 ECTS – per poi ricevere il titolo di laurea come *specialista qualificato* nel campo specifico dell'imprenditoria basata sulla conoscenza. È anche possibile portare a termine gli studi dopo aver ottenuto soltanto 30 crediti ECTS con il punteggio del primo corso: in questo caso, gli studenti ricevono un certificato di *completamento di corso* di imprenditorialità basata sulla conoscenza.

Il programma, avviato nel 2013, mira a stimolare l'emergere di progetti basati sulla scienza, la tecnologia, l'ingegneria e le scienze sociali (ing. STEM e H).

È gestito dal Centro per l'Imprenditorialità e Incubazione del Commercio presso l'Università di Malta (CEBI) in collaborazione con l'*Isis Innovation Limited* e TTO presso l'Università di Oxford che co-finanzia il suo Fondo Sociale Europeo, in particolare secondo il progetto 1125 *Creating a Knowledge Transfer Framework and Technology Entrepreneurship Training Programme* (Creazione di una rete di conoscenze e programmi di formazione nel campo della tecnologia per l'imprenditorialità), da cui sono finanziati le equivalenti tasse d'iscrizione e gli esami fino ad ottobre del 2015.

I candidati a questi studi dovrebbero avere già completato un corso di laurea con un punteggio di almeno il 55% (la maltese *Second Class Honours* o di Categoria II, corrispondente a statunitense B) nel settore della Scienza, dell'Informatica, dell'Ingegneria, dei *Media*, della Comunicazione e delle Scienze sociali, ovvero in qualsiasi altro settore che l'CEBI riconosca come rilevante. I candidati già in possesso di un diploma di studi universitari in uno questi settori con un punteggio di 44-54% (Third Class Honours o Categoria III, equivalente a valutazione C) possono presentare domanda di ammissione; parimenti lo possono fare, se hanno altri titoli o almeno cinque anni di esperienza professionale acquisita dopo il diploma di laurea. L'ammissione può essere subordinata alla valutazione effettuata dalle autorità CEBI.

**I programmi appropriati anche a questo livello (vedi le sezioni precedenti.):**

**Girls Code Fun (Polonia)**

**Business Play (Polonia)**

**Khan Academy (Internazionale)**

## XXX

1. La dichiarazione di Zbigniew Gajewski, Vice Direttore Generale della Confederazione del Leviatano di 7 Luglio 2015.
2. Baldacchino, L. & Pulis-Xerxen, S. (2013). *Fostering Entrepreneurship Through Education: A Handbook for Teachers*. Malta: St Nicholas College.
3. *A National Curriculum Framework for all* [online]. Malta: Ministerstwo Edukacji i Zatrudnienia, 2012 [visionato il 9.07.2015]. Disponibile su Internet: <http://curriculum.gov.mt/en/resources/the-ncf/pages/default.aspx>
4. Le informazioni sul progetto. Quali sono le lezioni di imprenditorialità [online] visionato il 2015/11/08]. Disponibile online: <http://lekcjeprzedsiebiorczosci.pl/o-projekcie/>
5. *Ibidem*.
6. La corrispondenza via mail con Kinga Gajewska dell'8 luglio 2015
7. La corrispondenza via mail con Jakub Dzieńkowski dell'8 lipca 2015 r.
8. La corrispondenza via mail con Jakub Dzieńkowski dell'8 lipca 2015 r.
9. Greve, B. (2009): *The labour market situation of disabled people in European countries and implementation of employment policies: a summary of evidence from country reports and research studies. Report prepared for the Academic Network of European Disability experts (ANED)* [online] visionato il 6.08.2015]. Disponibile su Internet: <http://www.disability-europe.net/content/aned/media/ANED%20Task%206%20final%20report%20-%20final%20version%2017-04-09.pdf>
10. *Effective Practice Guide to Youth-Led Green Job Creation Initiatives in Europe* [online] [visionato il 7.07.2015].
11. *Ibidem*.

## PARTE 4: RACCOMANDAZIONI



↳ Questa pubblicazione presenta tre diversi modelli di approccio all'insegnamento ed al sostenimento dell'imprenditorialità. Sia in Polonia che a Malta l'Imprenditorialità fa parte del programma di studi scolastici, ma solo in Polonia essa è stata introdotta come una materia obbligatoria, distinta e separata, che almeno in teoria dovrebbe insegnare come gestire un'azienda, ovvero cosa significhi essere un consumatore *consapevole* o un lavoratore dipendente *informato*. Nel Regno Unito invece, l'Imprenditorialità non è tra le materie obbligatorie dei programmi d'insegnamento. Tuttavia, tra questi tre Paesi citati, come in generale nel resto dell'Europa, è proprio il Regno Unito il Paese dove è più facile che altrove avviare e sviluppare un'azienda. Dopo aver analizzato i dati e gli esempi di buone pratiche a disposizione di questi tre Paesi, gli autori della pubblicazione hanno redatto alcuni suggerimenti conclusivi.

Una prima raccomandazione riguarda **l'introduzione della formazione all'imprenditorialità a tutti i livelli d'istruzione, dai primi anni di scuola fino agli studi superiori ed agli studi *post-lauream***. Nei Paesi in cui l'imprenditorialità è già parte integrata del ciclo di formazione, il governo e le scuole dovrebbero poi prestare maggiore attenzione alla qualità dell'insegnamento. Gli insegnanti dovrebbero convincersi della necessità pedagogica di sviluppare una mentalità imprenditoriale a tutti i livelli (bambini, giovani e adulti), perché in ogni caso essa è una fonte di vantaggio sia nella sfera personale, che nella vita sociale e professionale.

Una seconda raccomandazione postula che **la formazione all'imprenditorialità dovrebbe essere attuata attraverso una combinazione del metodo scolasti-**

**co interdisciplinare che sappia integrarsi interattivamente con l'educazione extra-scolastica**. In altri termini, l'istruzione formale all'Imprenditorialità dovrebbe procedere di pari passo con quella informale. Le scuole dovrebbero essere più aperte verso la cooperazione con le organizzazioni non governative, che spesso hanno strumenti più precisi ed idee più creative ben al di là dei limiti imposti da un programma scolastico obbligatorio: ed è questo un fattore che in particolare aumenta la flessibilità dei discenti con il metterli in grado di rispondere meglio alle esigenze del mercato attraverso propri progetti. Esempi di tali soluzioni combinate sono la nozione britannica di *enabling enterprise*, quella polacca di *najlepsze zajęcia z przedsiębiorczości* o la maltese *company programme* (quest'ultima gestita da un'entità apposita quale lo *Junior Achievement Young Enterprise*). Ciascuna di esse indica che obiettivamente si tratta di un metodo efficace e che porta dei frutti.

Le scuole dovrebbero anche incoraggiare gli imprenditori verso occasioni di cooperazione, e questi ultimi dovrebbero parimenti sentirsi più responsabili per l'insegnamento dell'Imprenditorialità. Anche gli uomini d'affari hanno bisogno di capire meglio e di più che il loro sostegno all'istruzione, sia essa formale o informale, crea in prospettiva futura dei lavoratori migliori. Infine, quando il Governo si corresponsabilizza nel rendere possibile la cooperazione tra scuole e imprese, deve anche continuare ad incoraggiarla, con interventi e misure ulteriormente concrete come ad esempio l'introduzione di adeguati regolamenti.

Come ulteriore istanza, gli autori raccomandano di coinvolgere attivamente gli studenti **nell'apprendimento, sia attraverso i *workshops* che con opportune**

scelte di insegnanti. Questo approccio basato sul concetto di "imparare attraverso il fare" è stato il motivo principale per il successo di molti programmi elencati nella parte 3 della presente relazione, come i maltesi *MyWoW*, *Hands-On* e *Company Programme*, o come le polacche *Lezioni di Imprenditorialità*, *Business Play*, *DigiKids* ed il concorso *La scuola imprenditoriale*, nonché i britannici *Citrus Saturday* e *Studio Schools*.

Un'altra raccomandazione assai peculiare riguarda il **crescente coinvolgimento dei docenti**, da attuarsi anche con il fornir loro la formazione e le risorse necessarie (sia fondi che pacchetti didattici adeguati) che soli li potranno rendere degli efficaci propulsori di imprenditorialità. Come infatti dimostrano alcuni studiosi polacchi, gli insegnanti non sono in genere soddisfatti degli strumenti e dei metodi che utilizzano in classe per l'insegnamento delle nozioni che sono alla base dell'imprenditorialità. Anche gli studenti si aspettano l'impiego di risorse più idonee alle moderne esigenze. Esistono già, del resto, alcuni preziosi pacchetti educativi che contengono una varietà di utili suggerimenti, proposte di lezioni e strategie che permettono agli insegnanti di sviluppare le capacità imprenditoriali attraverso la pratica quotidiana dell'insegnamento. Uno tra i migliori esempi disponibili è il libro di testo *Fostering Entrepreneurship Through Education: A Handbook for Teachers*\*

Nonostante l'impegno e la disponibilità dimostrata da parte del personale docente, i tentativi di introdurre la formazione all'imprenditorialità nelle classi sono destinati a rivelarsi inutili, ove si pretenda che gli insegnanti possano e debbano assumersi *in toto* tutte le responsabilità per la riuscita o meno delle iniziative in tema. Non soli essi hanno infatti bisogno di

**un pieno supporto da parte dei loro superiori** sia per la loro formazione in materie d'istruzione che riguardano l'imprenditorialità, ma anche **di risorse** che in concreto consentano di introdurre l'imprenditorialità nelle loro pratiche di insegnamento.

Una successiva raccomandazione concerne l'uso e lo sviluppo **degli strumenti e dei metodi di insegnamento dell'imprenditorialità che già esistono**. Questa pubblicazione contiene esempi precisi di programmi e progetti che hanno dimostrato di funzionare e di produrre risultati molto buoni: migliorano la capacità di lavorare in gruppo e non sono più una rarità, oltre a contenere esempi di efficace apprendimento attraverso l'azione ed i giochi. Tutto ciò contribuisce insomma a creare un atteggiamento positivo verso l'imprenditorialità tra i giovani, mentre li si aiuta a dotarsi di conoscenze e competenze veramente preziose in questo settore.

Gli autori raccomandano anche **la creazione di modelli di transizione graduale dal completamento del ciclo scolastico inerente al tema, fino a quello apicale in cui si diventa un vero imprenditore**. In Polonia, ad esempio, ci sono già una serie di specifici incubatori di imprenditorialità che operano in prevalenza nelle università più importanti. Detti incubatori offrono un locale, consulenza legale e fiscale, e talvolta si spingono sino ad investire nelle nuove imprese sviluppantesi. Una cooperazione efficace tra le università e gli incubatori aiuta gli studenti a sviluppare le loro idee imprenditoriali. Il che non è solo un modo relativamente economico, ma anche abbastanza salvaguardato per fare il primo passo verso il mondo degli affari. Tale sistema incoraggia i giovani a scegliere coraggiosamente delle carriere imprenditoriali, anziché au-

to-limitativamente rassegnarsi ad essere o restare un dipendente.

Un altro accorgimento da seguire riguarda l'**imprenditorialità in generale**. In primo luogo, essa dovrebbe essere presentata come chiara e semplice nei contenuti attuativi già per gli stessi imprenditori. Le procedure di digitalizzazione e l'accesso ai dati via *Internet*, ad esempio, come pure l'insieme delle soluzioni burocratiche utilizzate nel Regno Unito ed a Malta, potrebbero essere assunti a riferimento normativo anche in altri Paesi che puntano con strategica sistematicità a raggiungere un autentico successo economico. I governi dovrebbero anche ascoltare più spesso gli imprenditori, in quanto sono loro che hanno la possibilità di verificare nella pratica quali sono le soluzioni funzionano e quali no; come pure per capire quale possa essere l'approccio più flessibile per modificare le procedure che limitano il potenziale imprenditoriale di un dato Paese.

Alla fine, gli autori raccomandano anche l'offerta di **speciali forme di sostegno ai nuovi imprenditori**, precisando che ciò non significa soltanto fornire sovvenzioni statali, ma che un sostegno non meno utile del precedente può venire da settori non governativi in forma di *mentoring*, consulenze, formazione, *e-learning* ed incubatori. Solo una intelligente combinazione di tutti questi strumenti potrà aumentare in modo

significativo la possibilità di successo dei giovani imprenditori. Il sostegno potenzialmente erogabile da parte delle organizzazioni pubbliche, private e non governative dovrebbe al tempo stesso essere analizzato e valutato al fine di verificare i possibili risultati e di sviluppare quei metodi che si rivelano più efficaci in un determinato Paese. Utili esempi di supporti saggiamente impiegati sono i programmi come gli *Start Up Loans* britannici, oppure il programma del governo polacco per prestiti a basso interesse, *Il Primo Business - Supporto allo Start* oppure il più ampio *Youth Business Poland*.

Gli autori confidano che la pubblicazione possa rivelarsi utile principalmente nel lavoro quotidiano per gli insegnanti, i consulenti, i *trainers* ed altre categorie professionali che operano a stretto contatto con i giovani. Così come incoraggiano anche altri membri dell'*ecosistema* dell'imprenditorialità, unitamente agli stessi imprenditori ed ai rappresentanti di istituzioni pubbliche, a saper trarre insegnamento dagli strumenti e dalle soluzioni presentate nella relazione: nella condivisa convinzione che solo attraverso la cooperazione si può costruire un vero e proprio modello di imprenditorialità capace di rendere fiorente l'intera compagine sociale di un Paese.

\* Baldacchino, L., Pulis Xerxen, S., *Fostering Entrepreneurship Through Education: A Handbook for Teachers*. Malta: St Nicholas College, 2013.

---

La pubblicazione è stata creata nell'ambito del progetto **"Best practices in teaching entrepreneurship and creating entrepreneurial ecosystems in Europe"**, finanziato dalla Commissione Europea nel voluto del programma Erasmus più.

La pubblicazione esprime solamente il punto di vista degli Autori. La Commissione Europea e l'Agenzia Nazionale non sono responsabili, in qualsiasi modo, per l'uso delle loro informazioni.

**Idea e la redazione editoriale:** Justyna Politańska

**Autori:**

- Leonie Baldacchino
- Janne Geurts
- Marta Paulina Migoń
- Justyna Politańska
- Shirley Pulis Xerxen
- Elizabeth Weiner



**Revisione scientifica:** prof. dr hab Beata Glinka

**Progetto grafico e impaginazione:** Krzysztof Pacholak

**Editore:**

Fundacja Światowego Tygodnia Przedsiębiorczości  
ul. Chłodna 15 m 511,  
00-891 Warszawa  
[www.tydzienprzedsiębiorczosci.pl](http://www.tydzienprzedsiębiorczosci.pl)





---

## REVISIONE SCIENTIFICA

Il rapporto affronta un problema molto importante sia da un punto di vista politico- economico che sociale: la creazione di un ambiente favorevole all'imprenditorialità. Si tratta di una sfida importante e allo stesso tempo di un impegno che non si è ancora pienamente in grado di fronteggiare adeguatamente.

Questa pubblicazione è un tentativo riuscito di rispondere a questa sfida. Essa mostra esempi di buone pratiche nel campo della formazione all'imprenditorialità a vari livelli di istruzione: primaria, secondaria e superiore, con una scelta selettiva di esempi riguardanti la Polonia, Malta e la Gran Bretagna.

Il rapporto si conclude con una serie di interessanti raccomandazioni, per aiutare a costruire attraverso il sistema educativo istruzione delle attività imprendi-

toriali ecocompatibili, tra cui in particolare la messa a punto e lo sviluppo di aziende gestite in proprio.

Gli autori ipotizzano inoltre la diffusione di un modello educativo all'imprenditorialità di natura interdisciplinare, capace di combinare attività interne al sistema educativo con altre extra-scolastiche. Punto importante rimane, a loro avviso, l'utilizzo di una varietà di metodi di interattivi di didattica da parte di quanti risultano a vario titolo coinvolti nell'insegnamento dell'imprenditorialità.

Raccomandazioni con le quali non si può che concordare pienamente, nella speranza che tutti coloro i quali hanno a cuore l'educazione all'imprenditorialità le facciano proprie.

**prof. dr hab Beata Glinka**

